Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 15 marzo 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.164 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) – ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) – Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 34931/2/3 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100-2200 p.p (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

SOCIALISTI E COMUNISTI HANNO DECRETATO LA FINE DEL GOVERNO DI TREGUA

La crisi è virtualmente aperta Ricorso di Cossiga alle Camere

A metà della prossima settimana la mozione di sfiducia - Il contrasto nel Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – La direzione del Psi, conclusasi ieri sera, su un punto almeno è d'accordo all'unanimità: Cossiga si deve presentare subito alle Camere e aprire il dibattito sulla fiducia. Tenendo conto dei meccanismi dell'iter parlamentare, la data prevista per la discussione della fiducia e per la conseguente, scontata, crisi di governo è mercoledì prossimo.

Se mai dovessero intervenire degli improbabili ripensamenti nel partito di Craxi, ci penserebbero i comunisti a porre fine alla lunga vita del governo di tregua. Ieri, al comitato centrale delle Botteghe oscure, gli interventi favorevoli alla presentazione di una mozione di sfiducia, si sono susseguiti a raffica.

Occhetto: «Cossiga ha il dovere di chiarire davanti alle Camere una situazione ormai insostenibile. Se non lo facesse potremmo sempre aiutarlo noi, presentando, insieme ai socialisti possibilmente, una mozione di sfiducia». Marisa Rodano: «Occorre un'iniziativa dei comunisti per liberare il campo da un equivoco al limite dell'incostituzionalità». Luporini: «La nostra posizione su Cossiga non è stata abbastanza chiara; non si può lasciare sempre alla Dc la determinazione dei tempi della politica».

Infine, con maggiore autorevolezza, Napolitano: «La situazione è anomala e insostenibile. Dobbiamo vedere quali decisioni prendere noi se non le prenderanno subito la Dc e il presidente del Consiglio». Alla fine Natta ha assunto ufficialmente, nelle conclusioni politiche, l'iniziativa della mozione di sfiducia.

Ad ulteriore conferma dell'imminenza della crisi c'è l'intervento dello stesso Cossiga alla direzione Dc, dove Donat Cattin è stato nominato come previsto vicesegretario.

Con una correttezza, per la verità un po' a scoppio ritardato, Cossiga ha fatto notare che il suo governo, poiché non è contrattato con le forze politiche, si basa su di una particolare rapporto fiduciario con il Capo dello Stato e sulla personale responsabilità del presidente del Consiglio stesso. Insomma un invito a Piccoli a non intralciargli la strada ormai obbligata del ricorso alla fiducia delle Camere. Crisi a giorni, dunque, ma ancora grande difficoltà per accogliere le prospettive future. Su quest'ultimo punto il dibattito nei due partiti della sinistra è assai caldo.

Socialisti – Il Psi ha rimandato al comitato centrale, che si terrà probabilmente a crisi aperta giovedì o venerdì prossimi, la discussione sulla successione a Cossiga. Per ora la bufera Lombardi ha provocato più ripicche e nervosismi che vero senso d'allarme. Nel primo pomeriggio il giovane e tagliente craxiano Martelli commentava così: «Qualcuno l'ha aizzato. C'è una lettera del 10 marzo, in cui Lombardi non chiedeva affatto di partecipare agli incontri, ma solo di riunire rapidamente direzione e comitato. Dopo devono averlo influenzato, c'è quell'allusione alle guerre personali...». E, con questa sospensione, si allontanava in compagnia dello scomodo fantasma di Mazzanti.

Subito gli controbbatteva Cicchitto ricordando che il 10 scorso Craxi non aveva incontrato ancora Piccoli e proprio nella giornata successiva, dopo il colloquio, riappariva la prospettiva del pentapartito. Più tardi, arrivava anche la notizia delle dimissioni del vice-segretario Claudio Signorile, poi rientrate, o perlomeno rimandate al comitato centrale.

Dai fatti e dai discorsi di ieri, il contrasto al comitato centrale sarà su due linee. La prima, sostenuta da Manca e da Martelli, si batte per un pentapartito a presidenza socialista. La seconda, sostenuta da Cicchitto, afferma esplicitamente che sarebbe dannoso un Psi al governo con una Dc spostata così a destra, non sostiene dunque la presidenza socialista e lavora per un Dc-Pri, con l'appoggio esterno dei socialisti.

Comunisti – La lunga mora che la Dc del preambolo impone alla strategia del compromesso storico non passa in modo indolore al vertice delle Botteghe oscure. C'è sempre stata un'interpretazione di sinistra di quella linea che sconfina con l'alternativa: giovedì l'aveva riproposta Chiarante, ieri la massima autorità carismatica della sinistra comunista, Pietro Ingrao. Il problema non è il rapporto con la Dc, ma con le masse cattoliche – ha detto il leader – e poiché la Dc lavora alle elezioni anticipate e al logoramento della sinistra, bisogna contrapporle la linea del «programma comune».

Napolitano, invece, è parso offrire una boa alle difficili navigazioni tattiche della sinistra socialista: nel quadro della solidarietà democratica – ha detto in sostanza – anche i comunisti devono lavorare per la continuità della legislatura mantenendo stretti rapporti con il Psi. Tradotto in volgare: se lavorate per un Dc-Pri e vi astenete, noi non vi spareremo contro.

Alberto Castagna

Giornali a 500 lire se aumenta la carta

ROMA — Un evidente aumento del prezzo della carta avrebbe «la gravissima conseguenza di alzare il prezzo dei giornali a 400 o 500 lire, vanificando così il contenuto del decreto-legge sull'editoria, in quanto le provvidenze ivi previste non sarebbero più sufficienti». Lo ha sostenuto il vicesegretario della Federazione nazionale della stampa Alessandro Cardulli, durante l'audizione in commissione industria del Senato, che ha ascoltato anche il presidente della stessa Federazione, Paolo Murialdi, il segretario nazionale Piero Agostini e l'altro vicesegretario Sergio Borsi.

FORSE GIÀ OGGI IL «SÌ» AGLI AUMENTI

Benzina: +20 Gasolio: +15

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tutto è pronto per il nuovo rincaro dei prodotti petroliferi. La commissione centrale prezzi (l'organismo consultivo del comitato interministeriale prezzi) ha infatti approvato ieri le proposte di aumento dei prezzi della benzina e degli altri derivati dal petrolio. La benzina «super» dovrebbe passare dalle attuali 655 lire a 675 al litro, la «normale» da 640 a 660, il gasolio da 290 a 305, il gas metano per autotrazione da 333 a 350 lire al metro cubo, e la bombola di gas per uso domestico da 10 litri dalle attuali 6950 lire a 7210.

Anche se non si è ancora arrivati alle 700 lire al litro per la «super» (che alcuni davano ormai per scontate con un eccesso di pessimismo), in quanto si è preferito ripartire gli oneri derivanti dagli aumenti del prezzo del greggio tra diversi prodotti, la somma dei rincari è addirittura superiore a quanto chiesto dagli organi tecnici del Cip, poiché la commissione ha deciso di tener conto anche dell'aumento del tasso di cambio dollaro-lira.

La decisione finale, quella «operativa», spetta adesso al Cip. L'annuncio è previsto per l'inizio della prossima settimana (gli uffici sono stati mobilitati per martedì prossimo),

Ubaldo Cosentino

(Continua in 2.a pagina)

LA STORIA DELLA LISTA DA OSIMO AL REFERENDUM

Dove va il Melone?

La terza fase della storia del Melone è un «dopo»: dopo le 65 mila firme. Il risultato della raccolta delle firme, la massiccia partecipazione popolare a tutte le manifestazioni pubbliche indette dal Comitato dei Dieci, l'azione della quinta pagina del «Piccolo», la ferma volontà di una parte delle forze politiche tradizionali di respingere la zona franca integrale e di attuare sul Carso la zona franca industriale di Osimo, concorrono a stimolare il Comitato dei Dieci a prendere in considerazione l'opportunità di presentare una «lista civica», all'insegna della zona franca integrale, dell'autonomia e della tutela del Carso (i tre punti dell'Unione dei socialisti autonomi della Venezia Giulia del dicembre 1975), in occasione delle imminenti elezioni comunali del novembre 1977.

Anche altri cittadini, con propri scritti pubblicati dalle «Segnalazioni» del «Piccolo», si fanno sostenitori di questa iniziativa elettoralistica. Si ricordano fra i tanti l'avv. Guido Tiberini, il prof. Pier Paolo Luzzatto Fegiz e l'avv. Manlio Cecovini che tanta parte avrà negli sviluppi successivi.

Provocato o non provocato da questo preciso intendimento del Comitato dei Dieci, sopraggiunge il decreto-legge sull'accorpamento in una unica «tornata» delle diverse scadenze elettorali amministrative, che ha il «pregio» di rinviare il rinnovo del consiglio comunale di Trieste dall'autunno del 1977 alla primavera-estate del 1978.

Il Comitato è ancora orientato sulla denominazione «lista civica» del suo contrassegno elettorale, allorché viene affissa sui muri della città una serie di manifesti ad opera di una sedicente «lista civica» con il contrassegno di Democrazia Nazionale. Come si vedrà nei fatti, l'elettore triestino non si lascerà ingannare dalla propaganda svolta da questo transitorio movimento politico, che a Trieste non riuscirà ad eleggere non solo nessun consigliere comunale o regionale, ma nemmeno un solo rappresentante circoscrizionale.

Sorgono nel contempo altre iniziative quali il settimanale «La Voce di Trieste», in appoggio alla lista «Per Trieste», dando per altro un particolare peso ad una sua componente, un sondaggio della Doxa sull'orientamento elettorale dei triestini con riferimento alla nuova lista cittadina, la costituzione di una «fondazione» avente fini contabili, finanziari e patrimoniali. La lista per il Consiglio comunale e quella per il consiglio regionale vengono predisposte dal Comitato dei Dieci tenendo ferma l'esigenza della presenza eterogenea dei candidati, che devono esprimere posizioni ideologiche diverse. Tant'è che ogni candidato è tenuto a firmare preliminarmente un preciso impegno scritto di non svolgere all'interno del movimento d'opinione azione politica di parte.

Nelle liste delle circoscrizioni rionali, invece, entrano come candidati tutti coloro che si dichiarano disposti a farne parte presentandosi nella sede di via San Nicolò e firmando l'impegno predisposto per ogni altro candidato. Il resto, risultati elettorali del 1978, del 1979 ed altre iniziative, in qualche caso deviazionistiche, fanno parte della cronaca di ieri. Il Comitato dei Dieci, per esempio, aveva deciso nel 1978 di presentare i propri candidati in stretto ordine alfabetico, contrariamente a quanto praticato in certi partiti, che ricorrono al sistema dei capilista.

Ma la pratica dell'ordine alfabetico non sarà più osservata già un anno dopo, nel 1979.

Per quanto concerne le eventuali cariche da ricoprire resta stabilito che debba contare l'orientamento espresso dagli elettori, nel senso che devono essere validi i voti preferenziali per determinare la graduatoria degli eletti nella suddivisione degli incarichi. E giusto infine ricordare che fin dall'inizio della raccolta delle firme aveva reso pubblica la sua disponibilità il Movimento indipendentista triestino, che aveva affiancato attivamente, con il suo leader Giovanni Marchesich, l'opera del Consiglio dei Dieci.

* * *

Dopo questa sommaria carrellata incentrata sugli avvenimenti più incisivi, quelli che hanno determinato delle svolte importanti per il movimento d'opinione del Melone, è il caso, prima di concludere, di riprendere il tema dei quesiti posti all'inizio di questa storia:

a) Esportazione del Melone: un'operazione del genere, quella cioè di dar vita in ogni parte d'Italia a liste civiche «melonistiche», è impensabile. A parte la mancanza assoluta di adeguati strumenti di controllo e di propaganda, quale significato può avere per l'elettore di Fossombrone o di Chiavari una lista impostata sulla zona franca integrale per Trieste e la sua provincia, sul Carso e sull'autonomia della Venezia Giulia nell'ambito della regione esistente?

A chi obietta che è su altre basi che va posta la ragion d'essere d'un movimento nazionale è il caso di rispondere che così operando ci si pone del tutto fuori del Melone, tanto più che gli aderenti sono legati fra di loro dalla sola osservanza dei tre punti originari. Per farla breve, non è il caso di approfondire il problema complesso del tipo di raggruppamento politico cui si andrebbe incontro con una indiscriminata partecipazione di ex o di non già classificati esponenti politici. Resta un punto fermo, immodificabile, e cioè che l'esportazione del Melone non c'entra con le ragioni che hanno dato vita al movimento.

b) Trasformazione del Melone in partito: c'è già stato chi in Italia (ma non solo in Italia) ha incominciato a porsi pregiudizialmente contro i partiti, il partitismo, una non ben specificata partitocrazia, per finire poi con il trasformarsi in un ennesimo partito dalla vita non proprio lunga. Esiste all'interno del Melone una mai soppressa Unione dei socialisti autonomi della Venezia Giulia. Il leader numero uno del Melone, inoltre, risulta già insediato nel suo partito originario. Seguirne l'esempio potrebbe corrispondere ad una vera e propria confluenza dei sostenitori del Melone nel Pli, soluzione poco probabile.

Rebus sic stantibus, la trasformazione del Melone in partito non corrisponde alle ragioni che hanno dato vita al movimento triestino, senza tener conto che pare più agevole la quadratura del cerchio che la fatica di tenere insieme sostenitori di posizioni ideologiche diametralmente opposte, alcuni dei quali

Gianni Giuricin

(Continua in 2.a pagina)

TURBATE DA VIOLENZE LE ESEQUIE DEL GIOVANE MISSINO ASSASSINATO

Incendi e aggressioni a Roma dopo il rito per Angelo Mancia

Agenti ustionati in un veicolo colpito da una molotov - Dodici i feriti: dieci fra la polizia e due civili - Un arresto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Violenza, paura e disordini, hanno caratterizzato ieri i funerali di Angelo Mancia, il missino ucciso mercoledì scorso in un attentato dell'organizzazione «Volante rossa». Al rito funebre erano presenti oltre a familiari, parenti ed amici, anche migliaia di cittadini e di simpatizzanti di partito. Nella basilica di Santa Maria degli Angeli, in piazza Esedra, dove si è svolto il rito, ci sono state molte scene di disperazione, soprattutto della madre del giovane, che ha gridato più volte «assassini, assassini», gettandosi sulla bara del figlio. Durante l'omelia, il celebrante ha ricordato la figura del giovane attivista missino, ammonendo che la violenza mai dovrebbe «degenerare in violenza e scontro tra fazioni» e ha aggiunto che «l'Italia è un paese dove non si hanno più fratelli perché è stato abbandonato da Dio».

Al termine della cerimonia funebre, la madre del giovane ucciso, si è aggrappata ancora una volta alla bara urlando, ed è stata soccorsa dai parenti mentre il feretro, sollevato a braccia dagli amici veniva trasportato fuori dalla basilica. Sul sagrato, il corteo si è fermato e il segretario del partito, Almirante, dopo aver dato l'attenti, ha rivolto l'estremo addio allo scomparso «rimasto - ha detto - tra noi, come tutti i nostri morti».

A questo punto Almirante ha fatto l'appello a tutti i caduti, mentre centinaia di giovani rispondevano «presente» con il braccio alzato nel saluto fascista.

Quando la folla ha cominciato ad allontanarsi, molti hanno cercato di accompagnare il feretro fino alla via Nazionale. La polizia ha allora cercato di disperderli, per evitare manifestazioni. Improvvisamente, però, un gruppo di una cinquantina di giovani si sono messi a correre verso il presidio della polizia all'angolo tra via Nazionale e piazza della Repubblica e giunti ad una decina di metri dai mezzi blindati degli agenti hanno lanciato alcune bottiglie incendiarie: uno degli ordigni è esploso dentro il pozzetto di uno degli automezzi provocando un principio d'incendio.

Dei sei agenti del reparto «Celere» di Napoli che erano all'interno del mezzo blindato, tre - Gesualdo Trischetti, Pietro Lovere e Giovanni Guido - hanno riportato ustioni di secondo e terzo grado alle mani, due - Vincenzo Garavano e Giovanni De Lisa - hanno avuto sintomi di soffocamento a causa del fumo, l'ultimo ha riportato leggero stato di choc. Il più grave degli agenti è Trischetta, per il quale i medici hanno fatto una prognosi di un mese.

Mentre avveniva l'assalto ai mezzi blindati, un altro gruppo ha compiuto l'aggressione contro un'auto del «Tg 1», che era all'angolo fra piazza della Repubblica e via Nazionale. C'era a bordo l'autista Diego Terranera, che è stato percosso ed ha riportato contusioni giudicate guaribili dai medici del Policlinico in sei giorni. Un agente della Digos ha poi sottratto l'auto con le attrezzature del «Tg 1» ai giovani e l'ha portata in questura.

I disordini si sono spostati repentinamente nel centro storico: dispersi in un primo tempo dal lancio di lacrimogeni, i giovani hanno riformato un gruppo in piazza Barberini e spostatisi nella zona di piazza di Spagna, via Condotti e via Frattina, hanno compiuto scorribande e atti di teppismo, incendi, aggressioni. In piazza di Spagna hanno

M. Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)

Roma — Fiamme e panico nelle vie di Roma *(Telefoto Ansa)*

LA «PRAVDA» RILANCIA DURISSIME ACCUSE VIETNAMITE ALLA JUGOSLAVIA

Belgrado e Mosca ai ferri corti mentre Tito è vicino al tracollo

Persiste la polmonite con una temperatura assai alta, sempre più deboli i reni e il cuore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Il maresciallo Tito si sta spegnendo, e l'Unione Sovietica accentua la sua manovra per isolare la Jugoslavia nel movimento dei non allineati. Mentre a Lubiana i medici che hanno in cura il Presidente jugoslavo parlano di polmonite con temperatura alta e di reni e cuore sempre più deboli, il Cremlino spara a zero — tramite il suo alleato Vietnam — sulla concezione jugoslava del non allineamento: una coincidenza non fortuita, che potrebbe preludere a nuove tensioni tra Mosca e Belgrado in un momento estremamente delicato.

Il bollettino medico emesso ieri al centro clinico di Lubiana parla di condizioni «molto gravi» di Tito: «Nonostante l'applicazione delle necessarie misure di terapia intensiva, la polmonite persiste, accompagnata da febbre alta (oltre quaranta gradi, a quanto sembra, n.d.r.), e continuano i disturbi funzionali degli altri organi».

È un bollettino che lascia presagire una fine imminente, e sul cui sfondo spicca in maniera allarmante la recrudescenza della polemica tra Jugoslavia e Urss, già registrata l'altro giorno, quando la «Tass» aveva criticato gli articoli sull'Afghanistan pubblicati da «Nin» e «Star» («si ha l'impressione che li abbia scritti un sovietologo occidentale o un esperto di putrescenti sensazioni antisovietiche e antiafghane», sosteneva l'agenzia moscovita), e adesso divenuta più incisiva a causa della pubblicazione, da parte della «Pravda», del testo di un violentissimo attacco antijugoslavo stampato su due giornali vietnamiti.

I giornali di Hanoi e la «Pravda» hanno scritto che «l'orientamento antisovietico» della Jugoslavia a proposito dell'Afghanistan e della Cambogia si è verificato «su sollecitazione degli Stati Uniti e della Cina». La Jugoslavia «ha «gettato nel discredito la sua politica di non allineamento», avendo negato la legittimità degli interventi vietnamiti in Cambogia e sovietico in Afghanistan.

E ancora: la Jugoslavia «si oppone alla rivoluzione vietnamita e cambogiana e falsifica la realtà esistente in Cambogia e in Afghanistan, mettendosi sulle posizioni degli imperialisti e delle altre forze reazionarie». In conclusione: la Jugoslavia fa la politica degli imperialisti, spacca il non allineamento e tradisce gli interessi dell'Afghanistan e della Cambogia.

Due circostanze accentuano la rilevanza politica della presa di posizione sovietico-vietnamita: prima il recente viaggio del ministro degli esteri jugoslavo Vrhovec nel Bangladesh e in India, dove ha illustrato senza successo il progetto di convocazione di una conferenza straordinaria dei ministri degli esteri non allineati; secondo, il fatto che la lunga agonia del maresciallo Tito sta paralizzando l'attività internazionale della Jugoslavia.

Dinanzi alla manovra sempre più evidente di Mosca di isolare la Jugoslavia all'interno del non allineamento, la risposta belgradese, attraverso il quotidiano «Politika», è stata altrettanto esplicita: «Ci troviamo davanti all'attacco più malvagio alla Jugoslavia e alla rappresentazione più bugiarda della politica estera jugoslava dell'ultimo decennio»: il Vietnam si preoccupa evidentemente di definire come antisovietico ogni atteggiamento che non collima con la linea di Mosca, ma ciò non deve sorprendere — osserva «Politika» — perché si tratta della tesi di uno stato secondo il quale i «rapporti speciali» tra i paesi socialisti e quelli non allineati devono basarsi «sulla solidarietà internazionalistica, che contempla anche il diritto di intervento militare».

La stampa jugoslava mette inoltre in evidenza un altro aspetto, che impressiona per la somiglianza con il «leitmotiv» della propaganda antijugoslava durante il vecchio conflitto Tito-cominform: si tratta delle precise accuse rivolte al ministro degli esteri Vrhovec che, secondo i giornali vietnamiti e la «Pravda», ha visitato i paesi non allineati «per attirarli in un'azione ostile all'Unione Sovietica e all'Afghanistan».

È interessante notare che il settimanale «Nin» ha spulciato tra le righe di una pubblicazione edita pochi giorni fa a Praga e destinata agli attivisti del partito, dal titolo «Documenti delle conferenze internazionali dei partiti comunisti»: tra il materiale, «chissà perché pubblicato proprio adesso» (si chiede ironicamente il settimanale), c'è il documento relativo alla condanna, nel 1960, della Lega dei comunisti jugoslavi per «revisionismo». Tale condanna fu espressa dalla conferenza dei Pci riuniti a Mosca dove, naturalmente, non andarono i comunisti jugoslavi.

Ettore Petta

«Esecuzione» a La Spezia

Industriale ucciso: delitto politico?

LA SPEZIA — Libero Ferrari, 61 anni, abitante a La Spezia, industriale titolare dell'omonimo cantiere navale, è stato ucciso ieri sera con un colpo di pistola da un giovane che è poi fuggito senza lasciare traccia. Polizia e carabinieri ritengono si tratti di un delitto politico.

Ferrari aveva da poco lasciato il cantiere navale e aveva raggiunto un vicino negozio alimentare per effettuare alcune compere, quando gli si è avvicinato un giovane incappucciato che ha estratto una pistola munita di silenziatore ed ha sparato contro l'industriale che raggiunto all'addome è stramazzato a terra.

Alla scena hanno assistito alcuni clienti del negozio che resisi conto della tragedia hanno avvertito il 113. L'industriale ormai agonizzante è stato portato al pronto soccorso: il medico di guardia non ha potuto far altro che constatarne il decesso.

Gli inquirenti pensano possa trattarsi di un delitto politico per via di alcuni episodi avvenuti nel cantiere negli ultimi mesi. L'estate scorsa, un sindacalista era stato ferito a colpi di spranga; pochi giorni fa, il genero del Ferrari aveva colpito con un pugno un consigliere di fabbrica.

La bora che fu



Ecco il sommario dell'Illustrato di oggi: quasi una monografia sulla bora, il nostro amato-odiato vento che ha perso anche l'antico sapore di un tempo.

E' bora d'annata: imbottigliamola! *di Stelio Mattioni;*

Il vento dell'Est *di Silvio Polli;*

Cinquant'anni di gelide raffiche *di Albino Toros;*

La iaza, le jozeche in tera se schiza *di Claudio Noliani;*

Ma Eolo è un po' un bluff! *di Fabio Pagan;*

L'«abominevole borra» di Stendhal *di Rossella Fabiani;*

In balia del vento tra un naufragio e l'altro *di Albino Toros;*

Dalle Alpi Atesine alla Yosemite Valley *di Marco Furlani;*

Uno scultore in «provincia» *di Sandro Alberti.*

E inoltre le consuete rubriche, narrativa e giochi.

PRECIPITA UN «IL-62» A VARSAVIA: NESSUN SUPERSTITE

Schianto aereo: tra gli 87 morti tutta la «nazionale» Usa di boxe

VARSAVIA — Ottantasette persone sono perite, ieri mattina, nello schianto di un «Ilyuscin 62» della Lot (le linee aeree polacche), a poca distanza dall'aeroporto internazionale di Varsavia. L'«Il-62» proveniva da New York e aveva a bordo 77 passeggeri e dieci uomini d'equipaggio: non vi sono stati superstiti. Si tratta della più grave disgrazia nella storia dell'aviazione civile polacca, e anche di una dolorosa perdita per lo sport: tra le vittime, infatti, vi sono tutti i 14 componenti la squadra nazionale di pugilato degli Usa, che dovevano sostenere una serie di incontri con pugili polacchi a Katowice. Assieme ai 14 atleti, c'erano otto loro accompagnatori; tra gli altri passeggeri, 12 erano nordamericani (canadesi e statunitensi), 48 polacchi, tre sovietici e due tedeschi della Rdt.

Il grande aereo stava per atterrare all'aeroporto della capitale polacca, quando il pilota ha comunicato alla torre di controllo di trovarsi in difficoltà e ha lanciato il segnale di soccorso: mentre le squadre di emergenza accorrevano sulla pista dove l'«Il-62» sarebbe dovuto scendere, si è udito però un tremendo boato: l'apparecchio era precipitato al suolo di schianto, da un'altezza di circa cento metri, a nemmeno un chilometro dal muro di recinzione dell'aeroporto.

L'impatto è stato tremendo, ma non ci sono stati né fiamme né fumo, e tutto fa pensare che vi sia stata un'esplosione in volo, che ha disintegrato l'aereo; la fusoliera si è conficcata in un acquitrino ghiacciato per una profondità di una quindicina di metri, e la maggior parte dei cadaveri vi è rimasta imprigionata. Fino a tarda sera, i soccorritori e gli uomini rana dei vigili del fuoco e della milizia avevano recuperato soltanto 39 salme.

Il bilancio della sciagura poteva essere ben maggiore poiché il grande aereo (considerato l'«orgoglio» dell'aviazione civile polacca) è precipitato in una zona verde, dove un tempo sorgeva un forte dell'era zarista, a poche centinaia di metri da aree fittamente popolate. Tra i rottami, disseminati per circa 300 metri all'intorno, è stata recuperata la «scatola nera» che forse permetterà di risalire alle cause della sciagura.

Colpito dal fulmine un C-130 in Turchia: periti 18 americani

ANKARA — Un aereo militare americano da trasporto è precipitato ieri nei pressi di Adana, nella Turchia meridionale; nella sciagura sono morte tutte le 18 persone che si trovavano a bordo: 12 passeggeri e sei membri dell'equipaggio, tutti di nazionalità americana. L'aereo, un C-130 «Hercules», era partito da una base militare Usa nell'Est del paese e doveva atterrare in un'altra base, quella di Incirlik, presso la costa mediterranea. Secondo un testimone, l'apparecchio è esploso in volo dopo essere stato colpito da un fulmine.

È morto Manlio Brosio: fu segretario della Nato



TORINO — E' morto nella sua abitazione di Torino l'ex segretario generale della Nato Manlio Brosio. Aveva 83 anni e da alcuni mesi era costretto a letto per una grave malattia.

Brosio era nato a Torino il 17 luglio 1897. Iscritto alla facoltà di legge, aveva interrotto gli studi per arruolarsi — durante la prima guerra mondiale — alla scuola ufficiali di Caserta, diventando ufficiale degli alpini; era stato decorato di medaglia d'argento al valor militare e croce di guerra. Ripresi gli studi alla fine del conflitto, si laureò in legge nel 1920.

Ritiratosi dalla politica durante il regime fascista cel quale fu sempre risoluto oppositore), si trasferì a Roma dopo la caduta di Mussolini (luglio 1943), unendosi al movimento della Resistenza e diventando membro del comitato clandestino nazionale di Liberazione. Subito dopo l'arrivo delle truppe anglo-americane fu nominato segretario generale del Partito liberale. Nel '44 divenne ministro senza portafoglio nei due successivi gabinetti Bonomi, nel '45 vice presidente del Consiglio nel governo Parri e fu poi ministro della Difesa nel primo governo De Gasperi (1945-46).

Nominato ambasciatore a Mosca, risiedette nella capitale sovietica dal gennaio 1947 sino al dicembre 1951, partecipando tra l'altro al primo accordo commerciale del dopoguerra tra Italia e Urss. Nel gennaio 1952 fu ambasciatore nel Regno Unito, risiedendo a Londra fino al dicembre 1954 (fu in tale veste tra i firmatari dell'accordo che risolse il problema di Trieste). Nel gennaio 1955 venne nominato ambasciatore negli Stati Uniti, dove rimase per sei anni, sino al giugno 1961, epoca in cui divenne ambasciatore a Parigi, mantenendo la carica sino al 1964.

In questo stesso anno, il 1.o agosto, assunse la carica — conferitagli dai quindici governi dell'Alleanza atlantica — di segretario generale della Nato e, come tale, di presidente del Consiglio atlantico. Mantenne tale carica sino al 1.o ottobre 1971, quando si dimise di sua iniziativa per consentire una rotazione della carica.

Nel maggio 1972 fu eletto senatore nelle file del Partito liberale. Fu componente della commissione affari esteri, membro della giunta per il regolamento, presidente del gruppo parlamentare liberale.

MENTRE I SINDACATI PROTESTANO PER LA LEGGE SUL DIRITTO DI SCIOPERO

Tutto normale negli aeroporti Ora i timori sono per i treni

Cossiga non ha risposto agli appelli - Lunedì e martedì si fermeranno le università

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da ieri gli aeroporti sono tornati alla normalità. Nonostante le organizzazioni sindacali di categoria abbiano espresso un parere non proprio positivo del disegno di legge approvato alla Camera — specialmente per la parte relativa alla limitazione del diritto di sciopero — gli uomini-radar hanno ripreso normalmente il loro lavoro.

Ma se per il momento una categoria importante cessa le proprie agitazioni, altri lavoratori di servizi pubblici importanti minacciano nuovi scioperi. Questa mattina i ferrovieri dovrebbero decidere la data dello sciopero nazionale di 24 ore. Il sindacato dei ferrovieri, nella riunione della segreteria di giovedì sera, aveva sollecitato una risposta urgente da parte del governo sul problema della riforma dell'azienda ferroviaria. La Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil aveva richiesto al presidente del Consiglio Cossiga un incontro urgente e definitivo in cui concretamente dovevano essere posti dei punti fermi per la riforma. Fino a tarda sera, comunque, il governo non ha risposto all'appello sindacale. E' probabile, dunque, che nella riunione di oggi i ferrovieri decidano una giornata di sciopero da attuarsi nel mese di marzo.

Nel corso della prossima settimana ci saranno altri scioperi. Giovedì prossimo si asterranno dal lavoro per tutta la giornata i circa 500 mila dipendenti degli enti locali. L'agitazione coinciderà con la ripresa delle trattative, fissate appunto per il 20 marzo con un incontro a palazzo Vidoni a cui, oltre alle rappresentanze di categoria, parteciperà lo stesso ministro della funzione pubblica Giannini.

Lunedì e martedì si asterrà dal lavoro il personale docente e non docente dell'università. Due sono i motivi alla base della protesta: il mancato pagamento degli arretrati ottenuti con il nuovo contratto e gli «stravolgimenti» della legge sullo stato giuridico in discussione al Senato. Oltre alla sospensione dell'attività didattica, lo sciopero del 17 e 18 marzo determinerà la chiusura delle segreterie e degli uffici amministrativi. Disagi anche negli ospedali. Il 2 aprile scenderanno in sciopero i medici e il personale paramedico (infermieri, portantini, amministrativi, e addetti alle cucine).

La Federazione dei trasporti, intanto, ha valutato il disegno di legge approvato dalla Camera giovedì notte. La Federazione sindacale esprime una «vibrata protesta perché si è voluto arrivare ad un braccio di ferro per introdurre la regolamentazione giuridica dell'esercizio del diritto di sciopero che, pur riferito allo specifico e particolare settore del traffico aereo internazionale, rappresenta comunque una decisione grave». In una conferenza stampa di presentazione della nuova Federazione Cgil dei trasporti, il segretario De Carlini ha definito «preoccupante» l'articolo che disciplina lo sciopero. Tra l'altro, le organizzazioni sindacali dei trasporti temono che anche per altri settori dei pubblici servizi si proceda alla regolamentazione per legge. Questo evento è aspramente contestato dal sindacato, che, dopo aver predisposto una bozza di autodisciplina, sta preparando un codice di autoregolamentazione che disciplini in tutti i dettagli lo sciopero nei servizi di pubblica utilità.

Nella conferenza stampa di ieri il segretario De Carlini ha inoltre annunciato la creazione di una nuova Federazione della Cgil, la Federazione dei trasporti che raggrupperà le sei categorie in cui è diviso il settore.

Giuseppe Sanzotta

Amnistia a Mara Nanni presunta brigatista (che rimane in carcere per altre accuse)

ROMA — La Corte di Assise ha concesso l'amnistia alla presunta brigatista rossa Mara Nanni e all'estremista di sinistra Eugenio Gastaldi, accusati di partecipazione a banda armata. Ai due imputati era stato contestato di aver fatto parte di «una struttura politico-militare avente lo scopo di realizzare attentati.

La Nanni fu arrestata insieme con Prospero Gallinari dopo la sparatoria avvenuta in via Porta Metronia il 24 settembre dello scorso anno. Eugenio Gastaldi è in carcere per scontare una condanna a sette anni e mezzo.

Il processo, conclusosi positivamente per i due (ma lungo è ancora il conto che Mara Nanni, la donna arrestata in compagnia di Prospero Gallinari dopo la sparatoria di Porta Metronia, deve saldare con la giustizia), si riferisce sia pure marginalmente a un episodio di tre anni fa.

Dove va il Melone?

Dalla prima pagina

hanno già fatto la propria scelta.

c) Facoltà della doppia tessera (cioè quella del Melone e quella di un partito qualsiasi): questa condizione può essere considerata una subordinata della trasformazione del Melone in partito. È innanzitutto una contraddizione perché il caso della doppia tessera non si pone, stante la realtà che l'aderente al Melone non dispone di tessera ad hoc. Ammesso che questa condizione fosse realizzabile, a chi dovrebbe dare la priorità nelle scelte il Melone socialista o il Melone liberale? E come controllare il rispetto della priorità? Nel problema della doppia tessera non è ravvisabile alcun legame con le origini del movimento.

d) Vocazione e funzioni antipartitiche del movimento triestino. Si tratta di posizioni quanto meno bizzarre, che nulla hanno a che fare sul binario della democrazia, del pluralismo, della Costituzione, del pieno rispetto della posizione ideologica di chicchessia. Basta tener conto che persino il dottor Gianfranco Gambassini preferì a suo tempo obbedire alle direttive del suo partito piuttosto che accettare di far parte del Comitato dei Dieci. A parte ogni altra considerazione, non è difficile persuadersi che l'antipartitismo non corrisponde alle cause che hanno partorito il Melone.

e) Spinte nazionalistiche dei suoi sostenitori: La LpT va considerata nel suo insieme, globalmente, e non sulla base di qualche dichiarazione estemporanea di singoli simpatizzanti o di ultimi arrivati. Il suo programma è costituito dai noti tre punti, due dei quali sono stati nel passato recente la bandiera di non pochi partiti tradizionali triestini, non ultimi proprio quelli di sinistra. Ma ci si spieghi in quale modo e per quale tocco magico la tutela del Carso può presentare aspetti nazionalistici. Ad ogni buon conto è fuori di dubbio che l'eventuale spinta nazionalistica di qualche rottame del vecchio nazionalismo di maniera non rientra nelle ragioni che sono all'origine del Melone.

f) Sua impronta conservatrice e reazionaria: I tre punti non possono qualificare nessuno per reazionario, perché nel loro complesso od anche singolarmente presi non possono essere indice di una mentalità retriva dal punto di vista sociale. Le firme sono state apposte da cittadini di tutti i ceti sociali. Si possono controllare i fogli delle firme depositati alla Camera dei Deputati per stabilire quanti cittadini di sinistra e di centro hanno dato la propria adesione firmata alla proposta di legge prima, e con ogni verosimiglianza il voto poi. Del resto, è sufficiente un esame del peso dei diversi gruppi consiliari del Comune di Trieste per rendersi conto che in percentuale la Dc, tanto per fare un esempio, è uno dei partiti che ha perso meno voti. Ne hanno perso di più Pri, Psdi, Pli, Psi, Msi ecc.

Nel concludere può essere espresso questo pensiero: solo la difesa del modo d'essere eterogeneo del Melone può assicurarne, a Trieste, la funzione originaria di coscienza critica delle insostituibili componenti democratiche del nostro pluralismo. Il valore del pluralismo e della libertà di critica è stato felicemente evidenziato da Edward Morgan Forster, del quale vale la pena ricordare questo giudizio: «Due applausi sono per la democrazia: uno perché ammette la varietà, due perché permette la critica. Due applausi perfettamente sufficienti; non c'è nessun motivo di arrivare a tre». G. G.

Aggressioni

terrorizzato gli automobilisti bloccandoli sotto la minaccia di pistole e costringendoli a consegnare loro le auto: due vetture sono state date alle fiamme, altre quattro sono state rovesciate e decine sono state colpite con spranghe.

Una decina sono state complessivamente le auto bruciate che in piazza di Spagna, in via del Babuino, in via del Vantaggio, in via della Vite, in via Pompeo Magno e alcune decine quelle rovesciate o danneggiate. C'è stata qualche aggressione a cittadini in via Borgognona, sempre nella zona di piazza di Spagna. Polizia e carabinieri hanno cercato di intercettare i giovani. Sei sono stati fermati e condotti al primo distretto di polizia. I disordini si sono protratti fino alle 19, quando i dimostranti si sono dispersi.

A sera il bilancio era di dodici i feriti negli incidenti; dieci sono agenti di polizia e due civili, tutti sono stati medicati o ricoverati negli ospedali Policlinico e San Giacomo. Soltanto una persona è stata arrestata. È un giovane di 24 anni simpatizzante di sinistra, Aurelio Dolo, di Roma, il quale trovatosi in piazza della Repubblica al momento dell'assalto al mezzo blindato della polizia, è rimasto coinvolto e ha reagito durante l'intervento degli agenti. Sei giovani di destra, invece, sono stati denunciati a piede libero per radunata sediziosa. Tutti i fermati a tarda sera sono stati rilasciati al termine degli accertamenti.

M. R. P.

Benzina

ma la sgradita sorpresa potrebbe anche arrivare oggi stesso, al termine della riunione del Consiglio dei ministri.

Nella riunione di ieri, inoltre, la commissione centrale prezzi ha approvato definitivamente il «nuovo metodo» per la determinazione dei prezzi dei prodotti in questione, convalidando un meccanismo in prova ormai da due mesi, cioè dalla fine del dicembre scorso. In base a questo metodo, gli aumenti possono essere autorizzati dal Cip attraverso l'esame comparato di tre differenti «fattori di mercato»: 1) l'aumento del prezzo del greggio e la verifica degli effetti finali di tali aumenti; 2) la variazione del tasso di cambio dollaro-lira; 3) la variazione dei prezzi sui principali mercati esteri di almeno quattro punti percentuali rispetto al mercato interno.

Secondo gli esperti del Cip, in questo momento sarebbero presenti tutte e tre le condizioni indicate. Si cominciano infatti a sentire gli effetti del rincaro del greggio deciso in gennaio dai paesi produttori sul mercato della raffinazione; il tasso di cambio della nostra moneta con quella americana è in salita; e, infine, i prezzi dei prodotti finiti sarebbero già aumentati di oltre il quattro per cento sui mercati europei.

A tali argomentazioni, i rappresentanti dell'Unione nazionale consumatori replicano affermando che l'influenza di questi fattori variabili viene presa in considerazione dal Cip solo «in salita». Negli ultimi mesi — affermano all'Unc — il dollaro era sceso, ma il Cip non si è minimamente preoccupato di ridurre i prezzi.

Per l'Automobile Club d'Italia proprio «l'applicazione del "metodo" impone, sin d'ora, una riduzione dei prezzi dell'olio combustibile venduto dalle imprese petrolifere private, a quote superiori a quello dell'impresa pubblica, che applica il prezzo medio europeo».

Il comitato esecutivo dell'Aci si è dichiarato inoltre «contrario a qualsiasi ulteriore aumento dei gravami fiscali sulla benzina, che già rappresentano il 60 per cento del suo prezzo. U. C.

SEMBRA IMMINENTE LA FIRMA DELL'ACCORDO CON LA GIAPPONESE NISSAN

L'Alfa giudica tardive le proposte della Fiat

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Fiat tenta in extremis di impedire l'accordo tra l'Alfa Romeo e la casa automobilistica giapponese Nissan. Questa possibilità è legata ad una presa di posizione delle forze politiche. Al momento non sembra però che i partiti siano intenzionati ad interferire nell'accordo. Nei giorni scorsi tra l'altro alcuni partiti della sinistra, Pci e Psi avevano espresso un parere positivo.

L'altro ieri la Fiat aveva avanzato un'ultima proposta alla casa di Arese per scongiurare il contratto con i giapponesi. Allo stato attuale delle cose sembra comunque che questa cooperazione italo-giapponese sia destinata a prendere corpo, tanto che non si esclude la firma definitiva nei prossimi giorni.

Anche ieri su questa ipotesi si sono pronunciati sia imprenditori privati che organizzazioni sindacali. Gli imprenditori metalmeccanici in generale manifestano un atteggiamento negativo; c'è il timore che questo tipo di cooperazione possa essere il cavallo di Troia per l'ingresso in grande stile nel mercato europeo dell'industria automobilistica giapponese. La casa di Arese si oppone a questa interpretazione.

«L'ipotesi secondo cui l'accordo Alfa Romeo-Nissan sia "un cavallo di Troia" dentro al quale si nascondano seconde intenzioni è semplicemente assurda». E' quanto afferma una nota diffusa dall'Alfa nella quale è detto anche che la casa ha esaminato la proposta avanzata dalla Fiat, considerandola però «aggiuntiva» e non «sostitutiva».

Quanto al «quarto punto della proposta Fiat» (ipotesi di costruzione in comune di un nuovo stabilimento nel Mezzogiorno per costruire insieme 50-60 mila automobili l'anno) «esso — dice la nota dell'Alfa Romeo — non è mai stato avanzato, né pertanto è stato oggetto di discussione».

La nota dell'Alfa precisa in particolare che «il piano di risanamento aziendale, specie nei confronti degli impianti di Pomigliano d'Arco, parte dal presupposto di avere fondate probabilità di vendere da 160 a 180 mila autovetture all'anno della gamma Alfasud. Dati i livelli di competitività esistenti, previsti nel segmento di mercato in cui si colloca l'Alfasud, la direzione, forte anche del giudizio di esperti autorevoli di marketing, stima necessario presentarsi con due modelli differenziati nella carrozzeria e nelle prestazioni».

«A questo scopo risponde l'accordo, ancora in corso di negoziato, con la Nissan. Esso infatti prevede la costruzione di 60 mila autovetture all'anno con scocche Nissan, motori e meccaniche Alfasud, tutti gli altri componenti acquisiti in Italia. A tale fine verrebbe costituita una società paritetica Nissan-Alfa Romeo, con un nuovo stabilimento in Campania per l'assemblaggio delle scocche, le quali saranno verniciate e montate in ogni particolare presso l'attuale stabilimento di Pomigliano d'Arco».

Nei sindacati pur non negando i rischi dell'operazione, vi è la forte preoccupazione della crisi dell'Alfa e prevale l'opinione che la costruzione di un nuovo modello con la Nissan può essere un modo per far uscire la prestigiosa casa automobilistica da una crisi non solubile in altro modo. Anzi, in alcune dichiarazioni viene anche esaltato il ruolo autonomo che si è assunta l'Alfa.

Di diverso avviso gli industriali. Il presidente della Federmeccanica Mandelli ha espresso un parere fortemente negativo; secondo l'imprenditore «non possono esserci dubbi sul fatto che la casa giapponese vuole lanciare una testa di ponte in Italia e in Europa e lo fa attraverso un accordo che possiede contenuti gravissimi per l'industria automobilistica italiana riferiti, sia alla importazione nel nostro paese di componentistica prodotta in Giappone, a costi rispetto ai quali le nostre aziende non sono assolutamente competitive, sia al fatto che il modello di vettura da montare in Italia si verrebbe a collocare in una fascia già fortemente affollata.

Giuseppe Sanzotta

Pensioni alla Consulta: legittimo il surplus per gli enti locali

ROMA — La Corte costituzionale ha ritenuto legittima l'attuale differenza di trattamento pensionistico esistente tra dipendenti statali e dipendenti degli enti locali. Con una sentenza depositata ieri in cancelleria, i giudici di Palazzo della Consulta hanno respinto le censure di incostituzionalità mosse alla normativa sul trattamento di quiescenza del personale statale. Questa normativa era accusata di non permettere il collocamento a riposo con una pensione corrispondente al cento per cento dell'ultima retribuzione percepita in servizio.

Il quesito era questo: oggi il dipendente statale che viene collocato a riposo con il massimo dell'anzianità di servizio ha diritto ad una pensione corrispondente al 94,40 per cento dell'ultima retribuzione. Per il dipendente di enti locali, come comuni e province, invece, la pensione può arrivare ad eguagliare questa retribuzione. Perché questa differenza?

La Corte ha risposto che nelle due categorie di lavoratori esistono situazioni diverse sia per quanto riguarda il trattamento economico in servizio, sia per quanto concerne il sistema contributivo. E' logico quindi che da situazioni diverse derivi un diverso trattamento pensionistico.

NONOSTANTE LA RIPRESA DELL'ACCIAIO

Genova: 258 miliardi la perdita Italsider

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il consiglio di amministrazione dell'Italsider ha esaminato ieri il progetto di bilancio al 31 dicembre 1979 e i provvedimenti sul capitale sociale da sottoporre all'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti, convocata nella sede sociale di Genova per il 30 aprile 1980.

L'esercizio 1979 è stato caratterizzato dalla vivace ripresa della domanda d'acciaio, il cui consumo in Italia si è riportato ai livelli del 1974, e da una contemporanea riduzione della produzione Italsider per gli effetti diretti e indiretti degli scioperi per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori metalmeccanici. Conseguentemente — informa un comunicato dell'azienda — le importazioni d'acciaio hanno raggiunto il livello record di 7,7 milioni di tonnellate, superando di oltre 2 milioni di tonnellate (più 40 per cento) il volume dell'anno precedente.

Il risultato economico dell'anno comporta tuttavia per l'Italsider — dopo aver stanziato ammortamenti per complessive lire 257 miliardi ed aver sopportato interessi passivi pari a lire 490 miliardi (15 per cento del fatturato) —, una perdita netta di lire 258,1 miliardi.

Per coprire la perdita dell'esercizio 1979 e quella residua degli esercizi precedenti, il consiglio di amministrazione dell'Italsider proporrà all'assemblea la riduzione del capitale sociale da 1.179 a 707,4 miliardi di lire; contemporaneamente proporrà un aumento del capitale stesso a 1.296,9 miliardi di lire, in linea con il piano di ristrutturazione finanziaria a suo tempo predisposto.

Il miglioramento del margine lordo rispetto all'esercizio precedente, passato da 311 a 397 miliardi di lire, e «la corrispondente diminuzione del disavanzo di bilancio lasciano intendere — ha rilevato il consiglio di amministrazione — che l'Italsider, una volta risolti i problemi finanziari e quelli legati alla struttura impiantistica di alcune unità produttive, possa ritornare, in condizioni operative e di mercato normali, al riequilibrio economico nei tempi previsti».

G. C.

DIBATTITO ALLA CAMERA A TRE ANNI DAL VARO

Occupazione giovanile: bilancio tutto negativo

Lavorano soltanto un decimo degli iscritti nelle liste

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Negativo è il bilancio della legge sull'occupazione giovanile (la famosa «legge 285» varata tre anni or sono). I giovani senza lavoro sono un milione 200 mila, il 40 per cento dei quali è in possesso di un diploma e di una laurea; 863 mila sono gli iscritti nelle liste speciali previste dal provvedimento; soltanto 67 mila posti nella pubblica amministrazione e 14 mila nel settore privato sono stati assegnati dopo l'entrata in vigore della legge (un decimo dei richiedenti); del tutto insufficiente si è rivelato lo stanziamento di 1.310 miliardi per fronteggiare le esigenze del mercato del lavoro giovanile; sono stati realizzati in minima parte i programmi straordinari previsti per le zone a più alto tasso di disoccupazione (Campania, Calabria e Sicilia); grossi ostacoli si frappongono all'asseganzione delle terre incolte e malcoltivate alle cooperative agricole formate da giovani.

Questi i dati di maggior rilievo, sottolineati dai rappresentanti di tutti i gruppi politici, nel corso del dibattito, svoltosi ieri alla Camera dei deputati, sulle mozioni (presentate dai democristiani, dai comunisti, dal Pdup, dai radicali e dai missini) riguardanti il problema dell'attuazione della legge 285. Il dibattito si concluderà con un voto dell'assemblea nella giornata di martedì prossimo, dopo il discorso di replica del ministro del Lavoro Scotti agli oratori intervenuti.

Le mozioni sono state illustrate dal demoproletario Crucianelli, dal democristiano Bonalumi, dal comunista Zuppetti, dal radicale Mimmo Pinto e dal missino Valenzise.

Secondo Crucianelli sono indispensabili, in particolare, nuovi massicci finanziamenti alle aziende finalizzati alla occupazione giovanile ed a piani straordinari di effettiva produttività. L'esponente del Pdup si è pronunciato contro la chiamata al lavoro nominativa ed ha osservato, a titolo di esempio, che a Roma, contro 3.684 giovani chiamati seguendo l'elenco delle liste di collocamento, ce ne sono stati oltre diecimila chiamati nominalmente. «E ciò — ha precisato Crucianelli — dà luogo a sospetti di assunzioni clientelali».

Il comunista Zuppetti, dopo aver affermato che «l'azione del governo in merito alla promozione e al coordinamento degli interventi per fronteggiare la disoccupazione giovanile ha dato risultati assai deludenti», ha espresso l'insoddisfazione del suo gruppo per la soluzione data al problema dei giovani precari assunti nella pubblica amministrazione. Zuppetti ha chiesto al ministro del Lavoro (presente in aula) che sull'occupazione giovanile venga aperto un confronto non soltanto in sede parlamentare, ma anche in quella sindacale.

L'esponente comunista ha inoltre chiesto al governo di indicare i criteri programmatici generali per l'applicazione della legge — quadro sulla formazione professionale, aumentandone anche la dotazione finanziaria, per stimolare un nuovo rapporto tra scuola e lavoro. Ha chiesto anche che il governo, martedì prossimo, fornisca una risposta chiara sulle iniziative che saranno assunte per l'utilizzazione dei fondi comunitari nazionali e regionali destinati alla formazione professionale.

Per il democristiano Bonalumi è indispensabile, anzitutto, approfondire le cause che hanno portato all'insuccesso della legge soprattutto nel settore privato, considerando che vi sono ancora settori produttivi (con l'artigianato e l'agricoltura) che hanno bisogno di originali supporti per la formazione delle nuove leve di lavoro. Bonalumi ha detto anche che «l'allarmante situazione occupazionale specialmente nel Mezzogiorno e in Sicilia rende indispensabile l'attuazione completa del programma straordinario per i giovani meridionali».

Valenzise (Msi), ha affermato che la legge 285 «ha fallito in pieno i suoi obiettivi», ha invitato il governo a promuovere azioni coordinate per mantenere, mediante opportune proroghe, i rapporti di lavoro istituiti al centro e in periferia dalle pubbliche amministrazioni, in attesa di trasformare questi rapporti di lavoro in definitive assunzioni.

P. C.

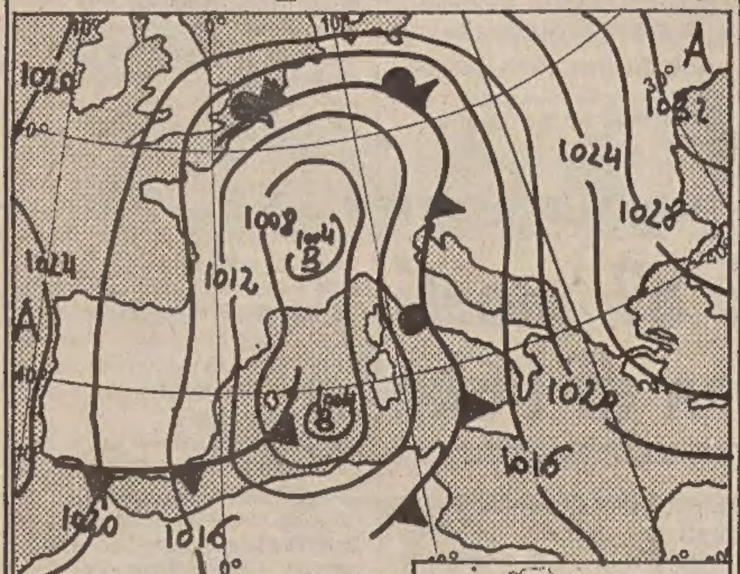
Al largo di Pantelleria

Sommergibile (russo?) incappa nelle reti di un peschereccio

MAZARA DEL VALLO — Il motopeschereccio «Socrate», di 86 tonnellate di stazza, iscritto al registro navale di Mazara del Vallo, mentre si trovava 22 miglia a Sud dell'Isola di Pantelleria intento in una battuta di pesca è rimasto impigliato in un sommergibile, presumibilmente di nazionalità sovietica.

Sul luogo dell'incidente è accorsa una nave della Marina militare italiana di sorveglianza nel Canale e altri motopescherecci di Mazara.

Il tempo che farà



Sull'Italia e sul Mediterraneo centrale vasta area depressionaria il cui minimo principale si porterà gradualmente dal golfo ligure verso Sud-Sud-Est. A questa depressione sono associate perturbazioni che investono l'Italia in rapida successione. Su tutte le regioni generalmente molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse che sulle Alpi e sulle cime più elevate dell'Appennino saranno nevose mentre al Centro e al Sud assumeranno carattere di forti rovesci anche temporaleschi con locali grandinate. Nel corso della giornata una temporanea attenuazione della nuvolosità e delle precipitazioni potrà manifestarsi sulla Sardegna. Condizioni meteorologiche favorevoli all'acqua alta sulla laguna veneta.

Temperatura: in diminuzione ad iniziare dal versante occidentale.

Venti: generalmente moderati o forti tra Sud-Est e Sud-Ovest con mareggiate lungo le coste sopravento.

Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 15; Venezia 7, 12; Bolzano 5, 9; Verona 7, 9; Milano 5, 7; Torino 1, 6; Cuneo -2, 2; Genova 8, 12; Bologna 7, 11; Firenze 5, 11; Pisa 6, 9; Ancona Falconara 7, 14; Perugia 5, 9; Pescara 3, 16; L'Aquila 2, 9; Roma Urbe 8, 13; Roma Fiumicino 9, 14; Campobasso 3, 8; Bari 7, 17; Napoli 6, 14; Potenza 2, 8; Santa Maria di Leuca 10, 14; Reggio Calabria 9, 16; Messina 10, 14; Palermo 9, 14; Catania 8, 18; Alghero 5, 10; Cagliari 6, 12.

PER LO SCANDALO (SEMPRE PIÙ INTRICATO) TIMORI DI INSABBIAMENTO

Tempi lunghi per l'inchiesta-calcio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — INSABBIAMENTO? — È questo il timore degli arrestati di cui si parla, rafforzato da alcune dichiarazioni fatte ieri mattina a palazzo di giustizia dall'avvocato romano Antonio Calderoni, difensore di Merlo, uno dei giocatori che sembrano più compromessi. Il legale si è incontrato brevemente col giudice Roselli dicendogli: «Il mio cliente è a sua disposizione». Risposta: «Ne parleremo fra qualche giorno».

Poco dopo, l'avvocato Calderoni ha rivelato un episodio inedito. «Tempo fa — ha confidato — molto tempo prima che cominciasse questa indagine, Merlo fu avvicinato da un calciatore che gli fece offerte per modificare il risultato di un incontro. Merlo rifiutò, preoccupandosi il giorno dopo di informare la Federcalcio».

Ma Corrado De Biase, Perry Mason della situazione, non ha mai fatto cenno di questa storia. Ha cominciato a indagare in gennaio, dopo che due quotidiani romani fecero le prime rivelazioni sull'insorgere dello scandalo. Ci si chiede: col silenzio della stampa, l'ufficio inchieste della Federcalcio avrebbe agito, o cercato invece di soffocare tutto, in difesa della credibilità del calcio nazionale? Come si sa, il presidente Artemio Franchi ama più i sussurri che le grida.

NON SONO TREDICI — Corrado De Biase, tornato a Firenze, ha rifiutato ogni dichiarazione sull'inchiesta in corso. Ha detto: «Per ora siamo fuori dall'indagine e fuori intendiamo restare». Ma ha tenuto a precisare che i giocatori «da radiare» non sono i tredici di cui qualche giornale parlava ieri, ma molti di meno. «Tre o quattro?», gli è stato chiesto. Risposta: «Questo è un numero che si avvicina alla realtà». Ha confermato che l'ufficio inchieste sarà in grado di presentare le sue conclusioni alla commissione disciplinare, «dopo una quindicina di giorni dalla ripresa dell'indagine sportiva».

De Biase deve ancora interrogare (e non è prevedibile quando potrà farlo) tre giocatori. Come è possibile, dunque, che esista già un elenco dei radiati, dei sospesi, degli innocenti? Con tutte le cautele del caso, si può anticipare che gli indiziati maggiori sarebbero Magherini, Merlo, Savoldi, Wilson, Della Martira. Inutile fare altri nomi su diversi e meno pesanti piani di responsabilità. Sono sulla bocca di tutti, arrivano fino alla maglia azzurra.

PAURA DELLE MANETTE — È ancora molta, per calciatori illustri ma anche per qualcuno di serie B. Ieri notte, dopo che si era sparsa la notizia dell'interrogatorio di alcuni indiziati alla caserma della finanza «Cadorna», all'Olmata, l'allarme è suonato in tutte le redazioni. Sotto il torchio c'erano Magherini, Casarsa e Morini. Non Merlo, come sembrava: il giocatore era in un albergo del centro. Dall'Olmata a Regina Coeli, si sono scatenati gli itinerari notturni dei cronisti.

Uno dei difensori ha detto: «Siamo ormai alla persecuzione. Un'ipotesi di truffa non fa scattare i mandati di cattura. E inoltre la truffa deve essere provata. Occorrono altri interrogatori, confronti, perizie. Molti di più di quanto può bastare alla giustizia sportiva».

IL PUZZLE DEGLI ASSEGNI — Dal carcere, Massimo Cruciani allarga gli spazi delle responsabilità di giocatori denunciate con l'esposto del primo marzo. Riparla dell'uno a uno sospetto fra Bologna e Juventus. Avrebbe detto ai giudici: «Prima di questa partita, mi rivolsi a Petrini, che avevo conosciuto a Roma. Gli proposi il pareggio, che stava bene ai bookmakers clandestini. Mi rispose: «Arrivati tardi, il pari è già stato concordato a livello di società». Ricordiamo i due gol di quell'incontro. Prima una papera di Zinetti, poi un'autorete di Brio.

Il «rivelatore» cerca, soprattutto, di aiutare gli inquirenti a districarsi nel labirinto di assegni con molte girate. Un elenco pauroso: vi figurano Cacciatori (15 milioni), Giorgio Morini (otto), il bolognese Petrini (dodici) e altri. Alcuni di questi assegni risultano rilasciati qualche giorno prima di partite chiacchierate.

G. C.

UN LIBRO DI SERGIO PAUTASSO

Anni di letteratura

di Davide Lajolo

QUANDO si parte per scrivere la critica di un libro è giusto affrontare le idee che quelle pagine portano davanti al lettore perché le giudichi partecipandovi, accettandole o respingendole. Altrettanto occorre fare con la sua scrittura, il linguaggio conquistato, la creatività se c'è e, quando spunta lateralmente, la poesia. Questa ricerca vale per il romanzo cioè per chi racconta e per chi fa storia letteraria o sintesi critica. C'è stato un tempo in cui era condannato a occuparsi dell'autore come uomo quasi che il creatore dell'opera fosse separato dal suo lavoro e non potesse essere preso in esame. C'è ancora chi ha di queste incertezze e di questi pruriti. Davanti a questo libro: «Anni di letteratura» — guida all'attività letteraria dal 1968 al 1979 — (Editore Rizzoli) di Sergio Pautasso, io ritengo invece che bisogna scardinare lo schema della critica e parlare subito dell'autore.

Segio Pautasso è tra i pochi operatori culturali che da tredici anni mastica parole altrui e sue nella stessa casa editrice, appunto la Rizzoli. Sepolto in un ufficio, barricato dietro pile di dattiloscritti e di libri freschi di stampa e sottoposto alla fatica più dura e sfibrante. Deve leggere, deve discutere, deve proporre rifacimenti, dire molti no e pochi sì. È costretto alla scelta continuamente, a un'oggettività gravosa destinata spesso a rompere amicizie, crearsi nemici, incomprensioni. Certo non è solo alla bisogna: attorno ha altri lettori.

Senza lavoro di «équipe», senza largo confronto, dibattito di idee, ricerche con gusto e formazioni culturali diverse non si può dar vita a nulla di serio, tanto più nel campo culturale. Certe dittature letterarie anche di uomini di prim'ordine e di altri tempi oggi non sarebbero più sopportabili oltre a essere antitetiche con gli accadimenti del nostro tempo e con quanto germina o si estingue in ognuno di noi. Ma l'ultima parola, cioè la responsabilità è sua. È storia vecchia, i buoi da lavoro non sono meno notati dei cavalli da corsa. Soprattutto quando il carro da trainare è pesante come nella casa editrice che stampa più libri di tutte, ha più vendite ed è maggiormente nel mirino di altre.

Il silenzioso Pautasso ha ancora un'altra caratteristica. Pur costretto a nutrirsi per ore e ore, giorni e anni di luce artificiale in un ufficio, non ha mai dimenticato che fuori il sole scalda, la neve gela, le piante potate mettono germogli, l'erba ritorna verde ogni primavera; cioè che la vita attorno pulsa, la natura ha la sua voce, al centro di tutto sta l'uomo e con l'uomo bisogna dialogare non solo attraverso le parole scritte, leggergli negli occhi, nel cuore, nella mente. Pautasso non si è mai crogiolato nella solitudine del meditatore, non si è mai asservito al compito di funzionario scodinzolante. In un lavoro che lo pone al centro di difficili rapporti con chi scrive, non s'è mai dato gradi di infallibilità e neppure s'è mai convinto di avere sicurezze, certezze, sapendo che il dubbio è seme corroborante e che occorre vivere nel proprio tempo, quotidianamente per capire, per entrare nell'animo altrui tenendo in conto le proprie capacità, esperienze, prove date senza la falsa modestia degli ipocriti ma conoscendo bene il limite delle proprie forze in sostanza la propria dimensione.

Per tutto quanto ha cercato di dire questa sua fatica, che fa seguito ad altri saggi letterari che lo hanno fatto conoscere non solo come critico, ma come scrittore, va letta quasi fosse la prova del nove per entrare con la mente lucida negli anni letterari e politici e umani che vanno, appunto, dal '68 al '79. È un libro non di uno che inventa anziché seguire quello che hanno fatto altri, ma di uno che molti scrittori ha tenuto a battesimo, altri studiati in tutto il loro itinerario usando i mezzi critici che sono sempre fondamentali e che derivano da lunghi studi, dal tenere conto di quei maestri della critica e dei creatori di immagini e di personaggi e di poesia che non possono passare di moda né essere cancellati perché hanno seguito sempre la letteratura come parte integrante della vita, opera dell'uomo nel sociale e nel fantastico, storia dell'umanità.

Più che dare giudizi personali Pautasso fa delle constatazioni partendo dalle opere nel tempo in cui sono maturate. La sua diventa così una radiografia di autori e libri che può esser letta da tutti. Come un documento, non un'illazione, non una propria divagazione, un fantasticare sulla fatica altrui. È poco? A me, da parte di un critico e di un operatore al centro di quella che è stata definita industria culturale, pare molto soprattutto perché fatta in autentica umiltà. E proprio con questo intendimento Pautasso non disdegna il confronto e la leale polemica. Risponde con la rara virtù di un'educazione culturale conquistata ai critici che, partendo appunto dallo spregio all'industria culturale usando anche valorosamente tutti gli strumenti rinnovatori tentano di imporre nuove misure per giudicare e usano bisturi non sempre necessari, ricordando che bisogna certo fare tesoro delle nuove conquiste dell'uomo e della società in movimento, della mutata condizione umana, individuale e collettiva, ma stare con i piedi per terra anche quando è la testa che deve funzionare.

Quando Pautasso spezza una lancia contro i critici che egli definisce «supercigliosi» lo fa con delle dimostrazioni che diventano dati di fatto e non risposte di parole o uggiosa contrapposizione di concetti. Anche la battaglia contro il reale pericolo che la cultura sia aggredita dall'industria sarà portata avanti con successo se non si oltrepassano gli argini dell'onestà intellettuale e si tiene conto che certi salti con capovolta possono diventare capriole inutili e in sé dannose proprio per l'autentica cultura che si vuole difendere. Il libro di Sergio Pautasso offre appunto un materiale prezioso per chi scrive come per chi legge.

Davide Lajolo

ALCUNI RETROSCENA POCO NOTI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Pio XII appoggiò i piani di pace dei generali tedeschi antinazisti

Un monaco benedettino, Hermann Keller, mandò a monte le trattative con gli inglesi L'intera documentazione della cosiddetta «Operazione X» fu immediatamente fatta sparire



Da sinistra: il cattolico bavarese dott. Joseph Müller e il capo dell'«Abwehr» amm. Canaris.

Fra l'ottobre 1939 e l'aprile 1940, Pio XII sposò la causa disperata dei generali della «Wehrmacht» (la famosa Schwarze Kapelle) che, per salvare la pace, si erano dichiarati disposti a un «coup d'état» contro Hitler. Le trattative fra i congiurati tedeschi e gli inglesi procedevano, pur tra molte difficoltà, quando un monaco benedettino, Hermann Keller, mandò tutto a monte denunciando alle «SS» le manovre che si svolgevano all'ombra di S. Pietro.

Il Papa, allarmato della imprevista smagliatura della rete che stava pazientemente tessendo, fu costretto a battere precipitosamente in ritirata e a fare pressioni sul governo di Londra perché venisse distrutta subito la documentazione della cosiddetta «Operazione X» (di essa oggi, infatti, si conserva solo un memorandum negli archivi di Friburgo, a parte qualche testimonianza).

Alla «Schwarze Kapelle» avevano aderito via via uomini di grande prestigio, delle forze armate, della diplomazia e della politica. Come Ludwig Beck, che aveva avuto il coraggio, caso più unico che raro, di dimettersi da capo di Stato Maggiore generale sbattendo la porta. Come l'ammiraglio Wilhelm Canaris, capo del servizio segreto militare (Abwehr) e l'ex ambasciatore a Roma Ulrich von Hassell.

Subito dopo che era stata portata a termine l'occupazione della Polonia, questi uomini ritennero giunto il momento di farla finita col nazismo e il suo Führer, prima che in Europa accadesse l'irreparabile: anche a costo di tradire, per dovere e amore di Patria. Il loro piano era semplice: chiedere alla Gran Bretagna precise garanzie per il futuro del loro Paese nel caso fossero riusciti a impadronirsi del potere (fra l'altro, per aumentare la loro credibilità, sventolavano il nome del principe Luigi Ferdinando di Prussia, nipote del Kaiser Guglielmo, come futuro capo della nuova Germania e come restauratore della dinastia degli Hohenzollern). Ma il progettato golpe non era immune da nei. I più gravi riguardavano gli inglesi e gli stessi militari tedeschi che avrebbero dovuto ribellarsi. I primi, dai cauti approcci, si mostrarono restii a impegnarsi con un gruppo eterogeneo di dissidenti, più ricchi di speranze che di «munizioni», mentre i secondi, tormentati dai dubbi sulla fedeltà al giuramento prestato, «sembrava, ebbe a dire Hassell, che aspettassero gli ordini del Führer in persona per rovesciarlo».

L'«Operazione X» aveva le sue menti nei due «vice» di Canaris, il col. Hans Oster e l'avv. Hans von Donhanyi, i quali usarono come loro braccio il quarantenne dott. Josef Muller, cattolico integralista (un predecessore dell'attuale leader bavarese Strauss) che esercitava la professione di consulente legale a Monaco. Muller godeva della fiducia di Pio XII, avendo conosciuto il futuro Papa quando questi era stato Nunzio Pontificio a Berlino dal 1920 al 1929.

Ingaggiato dall'Abwer, Muller partì per Roma, prendendo alloggio all'albergo Flora, di via Veneto. La sua esplosiva missione era: convincere il Papa ad accettare il ruolo di mediatore fra la «Schwarze Kapelle» e il governo britannico per giungere a una pace in Europa possibilmente senza vinti e senza vincitori. Muller teneva i contatti in Vaticano tramite mons. Ludwig Kaas, curatore della Fabbrica di San Pietro, e dell'archivista padre Robert Leiber, gesuita. Il primo incontro segreto si svolse in un vigneto nei pressi della Cappella del Quo Vadis, sulla via Appia, fra Muller e Kaas.

A metà del mese di ottobre del '39, Muller – che gli amici chiamavano scherzosamente Ochsenseppe (Joe il bue) – poté fare il suo primo rapporto a Canaris: il Papa aveva accettato di rappresentare la «Schwarze Kapelle» con l'ambasciatore britannico presso la Santa Sede, sir D'Arcy Osborne. In particolare, Muller precisò che Pio XII aveva dichiarato: «Bisogna che l'Inghilterra ascolti l'opposizione tedesca, perché si realizzi una pace giusta e cristiana. Senza che Gran Bretagna e Francia possano trarre vantaggio del caos che scoppierebbe dopo la deposizione di Hitler». Per prudenza, il Papa non aveva acconsentito a ricevere Muller, ma si era dichiarato d'accordo a continuare i contatti.

Ma Muller aveva un nemico personale, Hermann Keller, un benedettino, intelligente, mondano e intrigante che aveva tentato di montare uno scandalo all'interno dell'Ordine per diventare superiore dell'abbazia di Beuron.

La manovra era stata sventata proprio da Muller, chiamato a presiedere la commissione d'inchiesta. Risultato: Keller era stato privato del priorato e spedito in esilio in Palestina, mentre il suo accusato, Rafael Walser, veniva riabilitato.

In Palestina, Keller brigò tanto per entrare all'Abwehr e quindi all'«SD», il famigerato Reinhard Heydrich, da tempo sospettava di Muller, quindi il «pio» Keller gli sembrò l'uomo giusto da mettere alle calcagna dell'irrequieto avvocato cattolico.

In un fortuito incontro a Basilea, Keller apprese da un agente locale dell'«Abwehr», il dottor Hans Etscheit, la vera natura della missione romana di Muller. Etscheit era stato tratto in inganno sia dal saio di Keller sia dai discorsi velatamente antinazisti del frate. Anzi, convinto della sincerità del collega, gli aveva offerto una lauta cena e regalato cento franchi svizzeri.

Keller, come un fulmine, si precipitò a Roma, dove commise la gaffe di cercare notizie su Muller con padre Augustin Maier, un altro religioso addentro alla «congiura». Il quale, dopo aver negato che l'avvocato di Monaco fosse immischiato in un «giallo» contro Hitler, si precipitò all'albergo di Muller per suonare l'allarme.

Muller non perse tempo, con il primo treno partì per Berlino, battendo sul filo del traguardo Keller che, a sua volta, aveva raggiunto Heydrich.

Muller, all'«Abwehr» trovò una copia del rapporto di Keller sul «complotto dei gesuiti» che il benedettino aveva stilato in doppia copia per i suoi due «padroni»: Canaris e Heydrich. Il documento, chiaramente, era una fredda vendetta di Keller contro Muller. E anche se sottolineava di non aver trovato conferme in Vaticano sull'esistenza di un gruppo di pacifisti tedeschi traditori, c'erano abbastanza elementi per mandare sulla forca il «vertice» dell'«Abwehr».

A costo di mandare all'aria l'operazione in corso, Canaris, a questo punto, fu costretto a intervenire, escogitando una delle sue geniali trovate.

Fece stendere un rapporto a Muller nel quale l'avvocato-agente affermava di avere appreso, prima della guerra, che alcuni generali avevano predisposto un colpo di stato per salvare la pace. Senza fare alcun riferimento ai veri capi della «Schwarze Kapelle», Muller indicò i nomi di due generali: il primo – Fritsch – già morto in Polonia (anzi suicidatosi dopo essere stato diffamato dai gerarchi nazisti) e il secondo – Walter von Reichenau – un comandante d'esercito considerato beniamino di Hitler.

Con quella relazione in tasca, Canaris si presentò al Führer, il quale sembrò prestare un certo interesse per la denuncia che spiegava indirettamente i motivi che avevano portato Muller in Vaticano. Ma giunto al nome di Reichenau, Hitler, fece un mezzo sorriso, gettando i fogli di carta sul tavolo: «Canaris, disse Schmarren (sciocchezze)». La «Schwarze Kapelle», almeno per questa volta, era salva.

In serata, Canaris raccontò la sua avventura con Hitler a Heydrich, del quale si fingeva amico. «Pensa un po' – gli disse – credevo di aver portato una primizia al Führer, ma questi, dopo aver letto una relazione di un mio agente sui generali ribelli, mi ha liquidato con un "Schmarren"».

Keller non si dette per vinto ma fece altri passi falsi, tanto che Canaris poté chiedere a Heydrich di toglierlo di mezzo, essendo un elemento pericoloso. Keller, per «punizione», fu mandato a godersi gli ozi parigini, con le forze di occupazione.

Saltato il segreto, gli inglesi si misero alla finestra in attesa di come andassero a finire le cose. Il Papa addirittura per varie settimane negò udienza ai suoi consiglieri immischiati nella congiura. I generali della «Schwarze Kapelle» in servizio attivo presero le distanze con i colleghi senza responsabilità di comando. E Hitler si preparò a sferrare l'attacco alla Danimarca e alla Norvegia.

Santi Corvaja

La rassegna dei libri

Chiesa e società a Trieste (1850-1919)

Giampaolo Valdevit — «Chiesa e lotte nazionali: il caso di Trieste (1850-1919)»; 1979, Aries editore, Udine; pag. 294.

Il delicato rapporto tra chiesa e società a Trieste negli anni tra il 1850 e la fine della prima guerra mondiale è l'argomento di un notevole libro fresco di stampa, che getta una luce nuova su un campo di ricerca finora deformato dagli stereotipi di giudizio della storiografia liberal-nazionale. Frutto di un capillare lavoro di ricerca, il volume del prof. Giampaolo Valdevit «Chiesa e lotte nazionali: il caso di Trieste (1850-1919)» si sofferma in particolare sulla difficoltà incontrata dal clero triestino nel conciliare il suo rapporto verso le due componenti etniche (slava e italiana), con quello verso la classe dirigente locale, e in particolar modo quella liberal-nazionale che va al potere intorno al 1860.

È noto come in quegli anni i vescovi della diocesi di San Giusto si impegnassero in favore dell'identità nazionale slava (slovena o croata che fosse): il libro, a tale riguardo, riesce a dimostrare come tale impegno non fosse il frutto di una scelta politica di campo in cui militare, tanto più in senso anti-italiano, quanto piuttosto una necessità oggettiva determinata dalla elementare constatazione (sempre confermata dalle relazioni sullo stato della diocesi che i vescovi inviavano a Roma) che la religiosità era assai più diffusa nella popolazione rurale di lingua slava che tra la popolazione di lingua italiana legata al commercio dell'emporio.

Non dunque — come vuole la storiografia liberal-nazionale — una chiesa in mano a vescovi e preti «agenti attivi di slavizzazione», quanto piuttosto una Chiesa che rifletteva una chiara situazione di fatto. Una Chiesa dunque fatta di preti sloveni e soprattutto di vescovi sloveni (l'Austria aveva imposto l'obbligo del trilinguismo ai sacerdoti di quelle diocesi, e gli sloveni e i croati erano i soli a parlare correntemente, oltre alla loro lingua, pure il tedesco e l'italiano), che si rivolgeva soprattutto a dei fedeli sloveni e che per ciò non poteva non introdurre nella sua liturgia elementi in lingua slava. Ciò naturalmente suscitò il malumore della borghesia di lingua italiana, avvelenando i rapporti tra quest'ultima e la chiesa locale, al punto da degenerare in una guerra aperta che ebbe il suo punto acme nel 1896, con l'allontanamento da parte della Curia romana del vescovo Glavina, il cui atteggiamento filo-slavo aveva provocato «molto rumore» nel Consiglio comunale, e che veniva così sacrificato sull'altare delle buone relazioni tra il Governo austriaco e il Vaticano. Da notare che la posizione di mons. Glavina — la cui vicenda fu attentamente seguita dal giornale «Il Piccolo» che pure gli fu avverso — era ampiamente giustificata dall'indirizzo che il Papa Leone tredicesimo aveva dato al proprio pontificato: quello di «catturare» al cattolicesimo le popolazioni legate alle chiese orientali mediante «concessioni» e deroghe all'obbligo della liturgia latina e soprattutto mediante la nomina di prelati sloveni e croati nelle zone di confine.

Tale indirizzo papale aveva però scatenato un vero e proprio scontro all'interno della curia romana tra il partito degli anti-slavi e quello dei filoslavi, scontro conclusosi — nel caso di mons. Glavina — a favore del primo. «Proprio nel momento in cui il partito liberal-nazionale caratterizzava la sua politica nel senso della "difesa nazionale" contro l',,aggressione slava", esso trovava che la gerarchia cattolica locale e gran parte dell'istituzione ecclesiastica — si legge nel libro — esercitavano una funzione sociale di segno opposto» e anzi interpretava l'atteggiamento vescovile come un attentato premeditato all'italianità di Trieste mediante l'adesione al disegno della cosiddetta «aggressione slava».

Nelle ultime pagine, il volume del prof. Valdevit mette in evidenza come dall'inizio del '900 il ruolo della Chiesa subì un progressivo capovolgimento mediante un distacco dalla componente etnica slava e una graduale saldatura con l'identità nazionale italiana: l'istituzione ecclesiastica insomma si adeguò alla posizione della borghesia locale che voleva nella Chiesa un'attività collaboratrice nell'opera di nazionalizzazione.

In questa ottica, era chiaro che Trieste non poteva continuare ad avere un vescovo sloveno: da qui l'allontanamento nel 1919 del vescovo Karlin, accusato di essere filoslavo pur avendo egli dato più volte prova di sentimenti di indubbia italianità. Si stava avviando ormai quel generale processo di alleanza tra Chiesa e fascismo che tante lacerazioni avrebbe provocato all'interno del corpo ecclesiastico.

P. R.

Nei guai per qualche foto



Las Vegas — L'aviere di prima classe Cindy Lutz (nella foto) ha ricevuto una lettera di biasimo da parte dei suoi superiori per essersi fatta fotografare nuda dalla rivista «Playboy». (Ap)

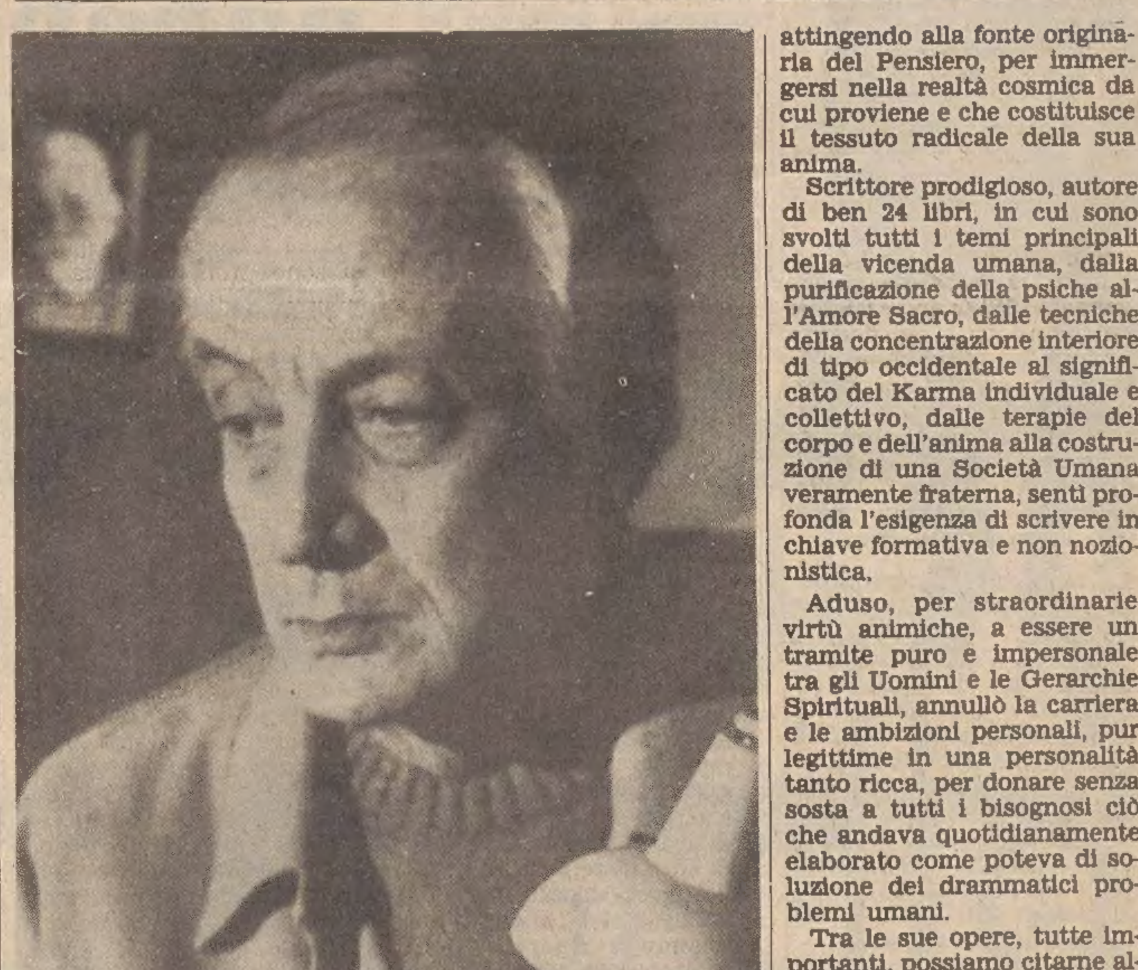
Assiri a Lubiana



Lubiana — Al Museo nazionale di Lubiana dal 14 marzo all'8 aprile è aperta una mostra sull'arte babilonese, assira e mesopotamica. Il materiale artistico (circa 250 oggetti) proviene dalle raccolte del Museo nazionale dell'Irak a Bagdad. Il pubblico può visitare la mostra ogni giorno dalle 10 alle 18

LA REALTÀ PRE-CEREBRALE NEL PENSIERO DI MASSIMO SCALIGERO

Una Guida spirituale tesa alla ricerca della Via Vera



Massimo Scaligero, il giornalista e scrittore recentemente scomparso a Roma, nacque a Veroli (Frosinone) il 17 settembre 1906.

Personalità estremamente libera, priva di pregiudizi, straordinariamente aperta, sin dall'adolescenza, ai rapporti umani e al contatto profondo con il mondo della natura, si costruì, non solo attraverso gli studi ufficiali, una formazione umanistica integrata da un'esperienza logico-matematica e filosofica e da una pratica empirica della fisica. Dotato di un'innata capacità di immergersi nelle forze vitali della natura e nella interiorità profonda degli esseri, fu una Guida Spirituale naturale ed ebbe sempre intorno a sé, sin dalla giovanissima età, una cerchia di amici a cui elargiva consigli, indirizzi terapeutici, dinamiche direttive e morali.

Ricercatore spirituale in senso proprio, individuò, attraverso una personale e sofferta esperienza, le linee direttive di una realtà originaria del pensiero, attraverso cui risultava evidente la inanità discorsiva della dialettica.

Interessato, in un primo momento, a figure come Nietzsche e Stirner, i generosi demolitori del dialettismo, approdò, attraverso lo yoga, coltivato per molti anni nelle sue varie forme, sino a quelle mahayaniche dell'estremo oriente, all'insegnamento del Maestro dei Nuovi Tempi, Rudolf Steiner, in cui trovò il riscontro spirituale di molte culminazioni interiori precedentemente vissute.

Personalità sfolgorante, pur nella modestia del comportamento esteriore, capace di evocare atmosfere magiche risanatrici, seppe fare del miracolo una norma persino nella sua vita, privata, in cui chiese al suo corpo fisico l'impossibile per essere sempre il sereno soccorritore di tutti. Dell'insegnamento di Steiner colse il fulcro — la realtà pre-cerebrale del pensiero — e fece fruttificare in rami novelli, sempre fioriti di creazioni spirituali nuove, l'albero della conoscenza.

Instancabile coordinatore di comunità spirituali, coagulò intorno alla sua luce molte anime giovanili, assetate di conoscenza vera. Ai suoi ascoltatori e lettori raccontava, inesauribilmente e in modo sempre nuovo, la favola vera dell'uomo moderno incatenato alla sua struttura cerebrale da cui può liberarsi attingendo alla fonte originaria del Pensiero, per immergersi nella realtà cosmica da cui proviene e che costituisce il tessuto radicale della sua anima.

Scrittore prodigioso, autore di ben 24 libri, in cui sono svolti tutti i temi principali della vicenda umana, dalla purificazione della psiche all'Amore Sacro, dalle tecniche della concentrazione interiore di tipo occidentale al significato del Karma individuale e collettivo, dalle terapie del corpo e dell'anima alla costruzione di una Società Umana veramente fraterna, sentì profonda l'esigenza di scrivere in chiave formativa e non nozionistica.

Aduso, per straordinarie virtù animiche, a essere un tramite puro e impersonale tra gli Uomini e le Gerarchie Spirituali, annullò la carriera e le ambizioni personali, pur legittime in una personalità tanto ricca, per donare senza sosta a tutti i bisognosi ciò che andava quotidianamente elaborato come poteva di soluzione dei drammatici problemi umani.

Tra le sue opere, tutte importanti, possiamo citarne alcune significative: il «Trattato del Pensiero Vivente», «Dallo Yoga alla Rosacroce», «La Tradizione Solare», «Tecniche della Concentrazione Interiore», «Guarire con il Pensiero», «Reincarnazione e Karma», «L'uomo Interiore», «Meditazione e Miracolo».

Ora scomparso come corpo fisico, Scaligero è vivo più che mai nel cuore di coloro che cercano con fedeltà e purezza la Via Vera che conduce l'Uomo a ricongiungersi con la sua figura spirituale adamantina.

Alfredo Rubino

GIORNALE DI TRIESTE

IL MINISTRO ALTISSIMO IN VISITA ALL'OSPEDALE MAGGIORE

Funzionerà bene fra anni la riforma della sanità

Lo ha detto ai medici spiegando le difficoltà attuative - Mancano i soldi per creare strutture adeguate alle necessità in tempi brevi



La sala conferenze dell'ospedale Maggiore affollata di personale medico e paramedico *(Italfoto)*

Un'intensa giornata, fitta di appuntamenti, conferenze stampa e incontri, quella che ha trascorso ieri il ministro della sanità Altissimo (Pli) a Trieste. Giunto in città verso le 11, dopo un primo incontro in Comune col sindaco Cecovini e uno in prefettura col dott. Marrosu, il ministro è arrivato verso le 12.30 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, dove lo attendevano il presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Morge-



Il ministro Altissimo

ra, e numerosi rappresentanti del corpo medico e paramedico.

Nel cortile, con striscioni e tamburi, una delegazione di infermieri e altri dipendenti dell'ospedale, iscritti alla Flo (Federazione lavoratori ospedalieri) ha accolto l'arrivo del ministro con una certa vivacità, al grido scandito di «contratto-contratto!», con riferimento allo sciopero dei dipendenti degli enti locali — fra cui molti addetti alla sanità — di giovedì scorso.

Dopo il saluto del presidente Morgera, il ministro Altissimo si è rivolto ai presenti (fra cui, oltre a molti primari e aiuti, il segretario degli Ospedali dott. Viti, il suo vice Cominotto, il capo del personale dott. Zigrino, il sovrintendente Bevilacqua e il direttore sanitario dott. Passoni) dichiarando subito di essere venuto «più per sentire e per ascoltare i problemi della città e della regione in campo sanitario, che per parlare».

Comunque, non si è sottratto dall'impegno di descrivere, seppur sommariamente, i criteri ispiratori della riforma sanitaria, «un figlio — ha detto testualmente — che devo tenere a balia pur senza averlo concepito» (il decreto infatti porta le firme dell'allora ministro Anselmi e del capo del governo Andreotti).

Secondo il ministro Altissimo, ci troviamo ancora in una fase «discendente» dell'attuazione, in quella cioè durante la quale le cose possono ancora peggiorare a causa delle difficoltà di attuazione della riforma stessa, anziché migliorare. I benefici dovrebbero vedersi fra qualche anno (non molti però): obiettivi della riforma sono anzitutto una perequazione di trattamento nell'assistenza sanitaria fra tutte le regioni d'Italia, e una riqualificazione degli ospedali.

La situazione comunque — secondo il ministro — non è facile, né lui stesso si è sentito di fare previsioni né promesse di alcun tipo: «A momenti non so nemmeno cosa farò questa sera», ha detto, alludendo all'incertezza del quadro politico nazionale e all'instabilità del governo Cossiga. «Quindi non posso fare né programmi né prendere impegni per il futuro, più di una generica promessa di impegnarmi finché resterò in carica».

Dulcis in fundo, quasi a scagionare il proprio dicastero dalle colpe che gli vengono attribuite, il ministro ha fatto notare anzitutto che l'Italia è il paese dove si spende meno, nell'Europa occidentale, per la sanità (circa il 6% del bilancio nazionale), per cui grandi riforme non sono possibili specie in tempi brevi. In secondo luogo, a chi gli chiedeva cosa sapeva del costruendo ospedale di Cattinara (non è stato nemmeno accompagnato sul posto) e della situazione ospedaliera regionale più in generale, il ministro, ammettendo di saperne poco, ha detto che la sanità è ormai materia in gran parte delegata alle Regioni, per cui al ministero può competere solo un'opera di sollecitazione nei confronti delle Regioni affinché provvedano tempestivamente ai propri adempimenti, compresa la costruzione del nuovo nosocomio.

Nel pomeriggio, nella sede del Pli in via Carducci, il ministro è tornato a illustrare gli aspetti della riforma sanitaria, quelli dell'assistenza manicomiale e dei tossicomani, soffermandosi nuovamente anche sulla situazione politica nazionale, sulla quale è apparso pessimista.

In precedenza Altissimo si era incontrato col presidente della Regione Comelli e l'assessore alla sanità Antonini, con i quali ha esaminato più dettagliatamente gli aspetti applicativi della riforma nel Friuli-Venezia Giulia. Nell'occasione il presidente Comelli ha assicurato il ministro che il piano sanitario regionale è in fase di approvazione da parte della Giunta, e che verrà garantita assoluta priorità — in questo ambito — all'ultimazione dell'ospedale di Cattinara, problema per il quale il ministro ha assicurato il proprio interessamento.

In serata, dopo aver partecipato a una tavola rotonda sulla situazione della riforma sanitaria organizzata dal Pli al «Jolly Hotel», il ministro Altissimo è ripartito per Roma, dove lo attende oggi una riunione del consiglio dei ministri; di conseguenza non potrà essere oggi presente al congresso di diabetologia organizzato a Villa Manin di Passariano.

Al ministro è stata anche presentata la nuova edizione del volume «Droga: un problema anche tuo» che verrà prossimamente distribuito, a cura della Junior Chamber, tra gli studenti e gli operatori delle scuole.

IL DIBATTITO AL CONVEGNO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Ribadito il ruolo internazionale di Trieste nel settore economico

Parte integrante degli interventi ufficiali svolti giovedì sera alla tavola rotonda promossa dal «Corriere della Sera» e dal Banco di Roma e dedicate al tema «Trieste nel contesto europeo: prospettive di sviluppo industriale e mercantile», è stato l'ampio dibattito seguito alle relazioni di base. Queste, come abbiamo già riferito, erano state svolte, dopo gli indirizzi di saluto del presidente della Giunta regionale, Comelli, e del direttore interregionale dell'area Nord-Est del Banco di Roma, dott. Gori, dall'assessore regionale all'industria e commercio, Rinaldi; dal presidente dell'Associazione degli industriali, Tassi; dal direttore del consorzio «Friulgiulia» Geppi; dal presidente dell'associazione degli spedizionieri, Marzari; dal presidente della Camera di commercio, on. Modiano.

Data l'ampiezza degli interventi previsti dal programma dei lavori, la partecipazione al dibattito ha dovuto essere circoscritta entro severi e ristretti limiti di tempo. Varrà ricordare che la tavola rotonda sarà oggetto di un'ampia sintesi giornalistica che apparirà prossimamente sul supplemento settimanale del «Corriere della Sera» dedicato ai problemi economici. «Il Corriere dell'economia» (questa la testata del supplemento) ha già dedicato, a partire da settembre, una serie di servizi sulle realtà industriali e agricole della regione Emilia-Romagna, avviando così un'inchiesta sugli aspetti noti e meno noti della vita delle imprese in ogni regione italiana.

La seconda regione scelta per questa radiografia dell'economia italiana è il Friuli-Venezia Giulia, cui il supplemento del «Corriere della Sera» dedicherà spazio per più numeri, fino a metà luglio. La tavola rotonda di giovedì, tenutasi nella sala maggiore della Camera di commercio, è servita appunto a precisare i principali problemi della nostra regione, con riferimento al ruolo internazionale ricercato dall'economia della città capoluogo. Ma veniamo al dibattito di cui si è detto. Il primo a prendere la parola è stato il segretario della Cgil provinciale, Gialuz, che ha riferito la posizione delle organizzazioni sindacali. Gialuz ha ribadito che i sindacati ritengono necessaria l'integrazione della dimensione emporiale di Trieste con un più accentuato sviluppo del settore industriale, mirando ad un riequilibrio dei rapporti fra porto e industria. Ha ricordato anche che in difesa dell'economia triestina e di alcune situazioni di grave crisi nel contesto industriale cittadino le organizzazioni sindacali hanno proclamato nell'ultimo anno due azioni di sciopero generale a Trieste. Gialuz ha poi stigmatizzato il fatto che sulle scelte per lo sviluppo della città Trieste appaia divisa, mentre anche sui temi più complessi (Osimo e la zona franca industriale sul Carso) dovrebbe essere ricercato — ha detto — un positivo confronto. Infine ha sottolineato l'urgenza di interventi nel settore della formazione e riqualificazione professionale per dare corpo alle prospettive di industrializzazione della città.

Il contributo degli istituti assicurativi all'economia di Trieste è stato successivamente illustrato dal dott. Zimolo, delle «Generali», che ha ricordato la presenza a Trieste delle quattro grandi imprese assicuratrici che raccolgono — ha precisato — tre quarti dei premi di tutto il mercato assicurativo italiano, per un importo pari a 1.500 miliardi di lire.

L'assessore comunale Gambassini, che in premessa ha indugiato su dichiarazioni politiche poco pertinenti al tema economico della tavola rotonda (è stato richiamato al riguardo dal moderatore, il giornalista Mucci del «Corriere della Sera») ha rivendicato la funzione principalmente emporiale, legata al porto, dell'economia triestina. Secondo Gambassini, l'inversione di tendenza nel processo di emarginazione economica che la città sta vivendo potrà essere assicurata solo dal sostegno Cee e dall'approvazione in sede comunitaria del progetto Cecovini di una «idrovia adriatica» (così l'ha definita) che dovrebbe inserire Trieste nelle grandi direttrici di traffici Nord-Sud. Gambassini ha annunciato che il progetto verrà esaminato al Parlamento europeo il prossimo 15 aprile (notizie giunte da Strasburgo proprio giovedì riferiscono invece che il progetto non sarebbe passato a un primo vaglio e che si conta di riproporlo ad una prossima sessione).

Dal canto suo il presidente dell'Ente porto, Zanetti, ha fatto un quadro specifico delle attività dello scalo e delle prospettive che si aprono per il nostro porto. Ha insistito sulla necessità di avviare una politica di ampie relazioni internazionali, che già hanno dato i loro frutti, per acquisire nuovo traffico a Trieste. A chi, nei precedenti interventi, aveva additato lo spettro degli attuali scioperi in porto che rischierebbero di deviare le correnti di traffico su Trieste, Zanetti ha replicato che ben più importante sarebbe la presenza nella città di «armatori amici» nei quali ha ricompreso soltanto il Lloyd Triestino. Il presidente dell'Ente porto, dopo aver ricordato come l'anno scorso il porto abbia raggiunto un volume record di merci movimentate, si è poi soffermato sulle tre funzioni del porto: emporiale, europea, ed economica. A quest'ultimo riguardo ha osservato come appaia sempre più rilevante realizzare «e in questa direzione ci stiamo muovendo»), un intimo collegamento fra porto e industria triestina e regionale.

L'ultimo intervento è stato del consigliere regionale della LpT, Gianni Giuricin, che ha riproposto in termini di asserita attualità il progetto di zona franca integrale per Trieste, pur condividendo altre tesi emerse nel corso della tavola rotonda circa le direttrici di sviluppo emporiale e anche industriale dell'economia cittadina.

Nel ricordo di Aldo Moro

A due anni dal rapimento e dalla tragica morte di Aldo Moro, la Democrazia cristiana triestina propone a tutta la cittadinanza un momento di raccoglimento in memoria dello statista scomparso ed un'iniziativa di riflessione sul significato della sua figura.

Oggi alle ore 18, una messa di suffragio sarà celebrata dal vescovo mons. Lorenzo Bellomi nella chiesa di San Giovanni Bosco, in via dell'Istria 53. Successivamente, alle ore 19, nella sala don Bosco attigua alla chiesa, il giornalista Nuccio Fava terrà una conversazione su «Attualità del messaggio di Moro nell'impegno dei cattolici democristiani nell'Italia di oggi».

SECONDO UNA DELIBERA APPROVATA AL CONSIGLIO COMUNALE

Saranno presto istituiti parcheggi a pagamento

Il Lloyd Adriatico intende creare la nuova sede all'ex Fmsa
Affidata ad esperti universitari l'efficienza dell'inceneritore

Entro un periodo che dipenderà dai tempi burocratici e da altre condizioni, in alcune vie e piazze del centro cittadino, dove finora è possibile posteggiare l'auto al massimo con la limitazione del disco orario, verranno creati dei posteggi custoditi e a pagamento, sul tipo di quelli a suo tempo gestiti dall'Aci. E' questo il senso di una delibera votata ieri sera dal Consiglio comunale che demanda al sindaco l'emanazione di avvisi di gara riservati a enti e cooperative specializzate in vista della concessione di sei aree cittadine da adibire a parcheggio custodito di autovetture per un totale complessivo di 213 posti macchina. Un'altra area, quella del piazzale San Giusto, verrà anche data in gestione allo stesso scopo, ma solo per crearvi 30 parcheggi a pagamento in determinati periodi dell'anno, quelli evidentemente estivi di maggiore affluenza, forse solo limitatamente alle giornate del sabato e della domenica.

Le zone sono: Piazza Vittorio Veneto (49 posti macchina); largo Panfili e via Trento (52 posti macchina); piazza Ospedale, verso piazza Garibaldi (35 posti); largo Granatieri (36 posti); via del Teatro romano, lato anagrafe (17 posti); via Malcanton (24 posti).

Si può dedurre il criterio di questa individuazione di aree: favorire, attraverso il costo della sosta, una maggior rotazione dei posteggi nelle zone dell'ospedale, delle Poste e dell'Intendenza di finanza e del Municipio. La delibera, illustrata nei suoi aspetti tecnici dall'assessore Galazzi, è stata approvata con 17 voti favorevoli (quelli della LpT meno Dolcher, del socialdemocratico Lanza e del radicale Ercolessi), con 15 contrari (il gruppo della Dc meno Hausbrandt, e del Msi) e le astensioni del Pci, dei consiglieri Dolcher e Hausbrandt e del socialista D'Amore. Non è passato, invece, uno dei due emendamenti proposti dal comunista Poli, mirante a escludere dalla previsione l'area di piazza dell'Ospedale.

Negli interventi in aula è stato sottolineato da tutti che il provvedimento giuntale non può sperare di affrontare in questo modo il grave e annoso problema dei parcheggi a Trieste, che richiede invece interventi ben più ampi e sostanziali. Cantoni ha motivato con queste ragioni il voto contrario della Dc, invitando la Giunta a ritirare la delibera. Così anche il missino Depolo. L'astensione dei comunisti è stata preannunciata dal consigliere Poli, secondo il quale l'esperimento che la Giunta ha proposto va consentito, perché favorisce la brevità di utilizzazione dei parcheggi in zone nevralgiche, disincentiva l'uso del mezzo privato, prospetta nuovi posti di lavoro per le persone che svolgono questo tipo di custodia ai parcheggi. Il sì dei radicali (Ercolessi) e del Psdi (Lanza) viene dalla considerazione che una limitazione dei parcheggi spinge all'uso dei mezzi pubblici. Lanza ha riferito che ciò è in linea con la politica perseguita dall'Azienda consorziale trasporti.

Fra altre delibere di ordinaria amministrazione trattate nel corso della seduta consiliare di ieri sera, è passato un provvedimento che dà incarico ad alcuni esperti universitari di far meglio funzionare l'inceneritore di San Sabba, al fine di ridurre al minimo gli effetti inquinanti. Il radicale Ercolessi ha presentato un emendamento con il quale si fa salvo nella delibera il principio della necessità di provvedere alla sostituzione dell'inceneritore con impianti alternativi. Ciò — ha detto Ercolessi — per dovere di coerenza, da parte della giunta, che a suo tempo presentò una mozione in tal senso. L'emendamento è passato, ma in sede di voto la LpT si è divisa. Favorevoli, oltre al Pci, Pr, Psi e Msi, i consiglieri della Lista Dolcher, Frausin, Sblattero, Cusmic; contrari, oltre alla Dc, Cecovini, Bassani, Forti, Colombis, Salvagno, Zandegiacomo e Gambassini; astenuti, il Pri e la signora Boschini, Rossi, de Rota, Apriliano.

In apertura di seduta il sindaco Cecovini aveva reso noto che il Comune è stato interessato in via ufficiale dal Lloyd Adriatico circa il progetto di creare la nuova sede della compagnia assicuratrice nell'area dell'ex Fabbrica macchine a Sant'Andrea, di proprietà della Fincantieri.

La disponibilità della Fincantieri alle trattative per la vendita del terreno esiste e il Comune viene ora interessato per i provvedimenti urbanistici di competenza, dai quali dipende la nuova costruzione che il Lloyd Adriatico ha posto come condizione per evitare di dover trasferire la sede fuori della nostra provincia. Un plastico del progetto sarà presentato ai capigruppo consiliari e ai rappresentanti del consiglio circoscrizionale di Cittavecchia il 24 marzo. Nella seduta consiliare del 25 verrà discussa una mozione con oggetto appunto la nuova sede della compagnia, a suo tempo presentata dal socialdemocratico Lanza.

DIFFICILI LE TRATTATIVE PER LA GIUNTA REGIONALE

Dopo la rottura con il Pci la Dc apre ai socialisti

La direzione regionale della Dc del Friuli-Venezia Giulia si è riunita ieri a Marina di Aurisina per valutare lo svolgimento degli incontri tra i partiti per l'elezione della Giunta regionale, alla luce degli ultimi sviluppi che hanno registrato l'abbandono delle trattative da parte del Pci.

Il segretario regionale Braida ha ampiamente riferito sulle posizioni manifestate dai partiti nel corso delle riunioni promosse dalla Dc, sulla base delle indicazioni espresse dalla direzione regionale della Dc nella sua ultima riunione, intese alla «ripresa dell'esperienza politica e programmatica di solidarietà regionale». Sotto questo profilo, a giudizio della Dc, la decisione improvvisa del Pci di dissociarsi da questo impegno politico, oltre che mettere in luce una non realistica valutazione delle condizioni politiche cui attualmente versa il Friuli-Venezia Giulia, contraddice alla ripetutamente dichiarata disponibilità ad assumere una iniziativa politica specifica regionale, distinta da quella ora perseguita dal Pci stesso a livello nazionale, proprio perché motivata e riferita alla grave e diversa situazione politica e sociale del Friuli-Venezia Giulia.

La Dc ritiene che, anche al fine di consentire al Pci di rivedere la decisione ora assunta, sia necessario che le altre forze politiche si adoperino con ogni determinazione per evitare che questa grave e, ad avviso della Dc, errata decisione assunta dal Pci si ripercuota negativamente e vanifichi il riconfermato comune sforzo di continuare nella politica di solidarietà regionale.

La Dc del Friuli-Venezia Giulia, pur in presenza di questi negativi sviluppi, riconferma la propria adesione a tale linea e si adopererà per promuovere e valorizzare, sui rilevanti problemi dello sviluppo regionale, utili momenti di confronto e di possibile convergenza. Riconferma quindi il mandato alla segreteria a proseguire le trattative con gli altri partiti della solidarietà regionale — con ogni sollecitudine in considerazione dell'imminente riunione del Consiglio regionale — per salvaguardare la continuità e per ritrovare in questo ambito una soluzione qualificata della crisi regionale.

La direzione sottolinea l'esigenza che in questa nuova fase di confronto tra Dc, Psi, Psdi, Pri, Us, siano chiaramente indicate le rispettive posizioni, disponibilità e obiettivi da perseguire. A questa necessaria ripresa dell'iniziativa politica regionale, un contributo significativo potrà essere dichiarato dal Psi, per il particolare e rilevante ruolo che esso può assumere nel quadro politico che si sta ora delineando. Nella discussione sono intervenuti Biasutti, Antonini Ennio, Campaner, Zanon, Chiarotto, Turello, Coloni, D'Andrea e Comelli.

CALENDARIETTO

Oggi: San Longino martire - Il sole sorge alle 6.17 e tramonta alle 18.10. La luna si leva alle 5.37 e cala alle 16.37.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani, 2; piazza Venezia, 2; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel.812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Roma, 15; via Ginnastica, 44.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

HA INCROCIATO UN'AUTO IN FASE DI SORPASSO

Tranciata la gamba ad un motociclista

Raccapricciante incidente, ieri sera, in viale Ippodromo. Un giovane motociclista ha perduto la gamba sinistra che gli è stata tagliata e maciullata dal parafango di una vettura incrociante mentre egli stava superando un'utilitaria ferma in mezzo alla carreggiata in attesa di convergere a sinistra.

Edoardo Iacoboni, di 30 anni, abitante in via Tominz 9, avrebbe potuto dissanguarsi se non fossero intervenuti, pochi secondi dopo, i carabinieri di una «Giulia» del nucleo radiomobile di Muggia. I militari dell'Arma erano fermi in piazza Foraggi quando hanno udito il rumore dello schianto, avvenuto una cinquantina di metri più in su, davanti allo stabile n. 2/a. Si sono precipitati sul posto e il brigadiere Borgnolo e i due carabinieri hanno subito stretto con una cinghia il moncone della gamba sinistra tranciato sotto il ginocchio, bloccando così parzialmente la grave emorragia. Via radio è stato subito chiesto l'intervento di un'autolettiga della Cri, i cui sanitari hanno trasportato il ferito all'ospedale Maggiore. Sulla barella, vicino a lui, è stato appoggiato il pezzo di gamba il cui piede era ancora infilato nello stivaletto.

Il giovane, che versava in gravissimo stato di choc, è stato trasportato immediatamente nella sala operatoria della clinica ortopedica. Sono intervenuti subito i chirurghi ed è accorso anche il prof. Campailla e alcuni medici della semeiotica. L'intervento, iniziato poco dopo le 21, è durato quasi fino a mezzanotte.

«Si è trattato di una brutta amputazione da schiacciamento — ci ha detto il prof. Campailla — che faceva correre il rischio di dover amputare sopra il ginocchio». L'intervento, per fortuna, ha scongiurato questo pericolo e la gamba sinistra è tagliata ora undici centimetri sotto, per cui l'articolazione è rimasta. I chirurghi hanno, al termine, eseguito una specie di plastica preparando già l'arto per la protesi. Davanti alla sala operatoria erano trepidanti la madre del giovane motociclista, la sorella e alcuni parenti.

Com'è avvenuto questo incidente stradale? Lo hanno ricostruito i carabinieri sulla scorta di come si trovavano i veicoli subito dopo lo scontro e sulle testimonianze delle persone che erano alla guida delle due vetture. Come accennato, Edoardo Iacoboni, in sella alla propria «Kawasaki» di 750 centimetri cubici di cilindrata (Ts 43943), stava percorrendo il viale Ippodromo diretto verso la Fiera. Poco dopo piazza Foraggi ha visto davanti a sé, ferma in mezzo alla strada in posizione obliqua una «500». La vettura, targata Ts 104632, era guidata dalla signora Liviana Timeus Milocco, di 31 anni, abitante in via Rossetti 22, la quale attendeva che passasse un'auto in discesa.

Il motociclista ha reputato di poter passare davanti alla «500» ma non ha fatto in tempo. Egli si è trovato improvvisamente stretto tra la «500» e la vettura che scendeva, la «Ford Fiesta» targata Ts 221089, alla cui guida si trovava Marco De Rosa, di 20 anni, abitante in via Rossetti 80/1. Il parafango della «Ford» deve aver tagliato la gamba del giovane, che è stata poi maciullata e staccata con ogni probabilità dal peso stesso della moto che si è rovesciata. Cadendo sull'asfalto il motociclista si è prodotto pure una vasta ferita lacero-contusa al volto, dalla fronte al naso, che è stata suturata con alcuni punti. La grande ferita dimostra che egli ha battuto anche il capo per terra, per cui la prognosi rimane riservata.

STATO CIVILE

NATI: Marzona Luisa, Calabrese Maria Doriana, Petronio Andrea, Donvito Annalisa, Catania Valentina, Del Pup Micol, Di Dato Caterina, Valenti Carlotta, Jubera Stephanie.

MORTI: Biasi Francesca, anni 92; Tatafiore Arturo, 62; Bassa Giuseppe, 54; Stoka Maria ved. Matijacic, 92; Cernivani Maria, 75; Dececco Ferruccio, 85; Zelik Francesco, 73; Bova Gilberto, 47; Pelarz Anita, ved. Zanolla, 73; Del Conte Antonio, 53; Venturini Domenica in Apollonio, 69; Leon Dante, 66; Stoka Ignazio, 63; Peric Giovanni, 84; Antoni Amelia, 78; Fanelli Giulia ved. Buchberger, 77; Wabitsch Arno, 70; Zajec in Svab Orsola, 75; Politi Elena, 91.

GIORNALE DI TRIESTE

UNA DENOMINAZIONE DA CONTROLLARE

Realtà diverse con il marchio di area franca

Gli esperti ne elencano parecchie nel mondo ma sono discordi sulle loro caratteristiche

Nella rivista milanese «Porti mare territorio» (del cui consiglio di direzione fa parte l'ing. Colautti, direttore generale dell'Ente Porto, e alla quale collabora il prof. Maternini dell'Istituto trasporti della nostra Università, come esperto del comitato scientifico-tecnico) è comparso un interessante studio di Marco Gasparri sulle zone franche d'ogni tipo esistenti nel mondo.

L'autore suddivide queste istituzioni in «porti franchi», «zone franche», «zone libere», «zone di transito» e «aree che fruiscono di particolari agevolazioni fiscali».

Secondo Gasparri, il regime di «porto franco» abbraccia il porto propriamente detto e la «località circostante» (si tratta pertanto di porto-città), ma, a suo avviso, in epoca moderna, questo concetto è superato dai vantaggi delle zone franche industriali e commerciali che si dimostrano più flessibili.

In campo mondiale, viene fatto rilevare, esistono 15 porti franchi, di cui otto in Europa, uno nel Medio Oriente, tre in Asia e tre nelle Americhe. Le zone franche commerciali sono invece 35, di cui 18 in Europa (praticamente si tratta dei cosiddetti «punti franchi»). Le zone franche industriali sono invece nel mondo 65, di cui 14 in Europa. Esistono poi le «zone libere» in cui sono ammesse alcune lavorazioni industriali, e le «zone di transito».

Stando all'interessante studio, in totale esisterebbero 167 «zone franche e regimi similari», 41 delle quali in Europa, mentre altre otto sono in corso di istituzione o di programmazione (fra queste la rivista segnala la zona franca mista Fernetti-Sesana, non meglio precisata). Le indicazioni di Gasparri non coincidono con quelle pubblicate nel numero del 27 novembre scorso in un inserto speciale del «Journal of Commerce» di New York, che indica nomi e localizzazioni di ben 336 zone franche con varie caratteristiche (il quotidiano newyorkese dà una esatta configurazione e classificazione delle zone extradoganali esistenti a Trieste).

Indubbiamente la materia è molto complessa, perché i concetti e le dimensioni di zone franche variano da Stato a Stato, da porto a porto, e a seconda delle disposizioni fiscali che possono essere più o meno liberali o restrittive. Per Gasparri, il «porto franco» è formato dal porto propriamente detto e dalla «località circostante», con merci che vengono introdotte senza dazio ed ivi consumate (o lavorate)». Manca una qualificazione del concetto di «località circostante», che potrebbe essere anche inteso come la città che è titolare del porto o un ambiente fisico più limitato (soltanto a qualche area cittadina).

Se questa tesi corrisponde alla realtà, la Cee dovrebbe considerare validi alcuni porti franchi, integralmente concepiti ed operanti nell'ambito comunitario (escludendo l'Est europeo, la Scandinavia e la penisola iberica, che non dispongono di porti franchi nel senso inteso da Marco Gasparri). Ma quali sono i porti franchi – indicati nel numero di otto – esistenti nell'Europa occidentale? L'autore non li nomina. Sappiamo, per converso, che sono «integrali» invece Hongkong, Singapore ed oggi anche Colombo, capitale dello Sri Lanka (stando al «Journal of Commerce»).

Poiché una delle più qualificate riviste nazionali, qual è quella citata, e il quotidiano di Wall Stree forniscono un elenco di 336 centri, porti, città franche, sarebbe opportuno che l'Eapt, il Comune e la Provincia studiassero le realtà del problema. Da varie pubblicazioni dell'Asia orientale, abbiamo appreso che un porto franco nel senso più esteso della parola è quello di Hongkong, quarto scalo mondiale nel campo dei contenitori, titoalre di una borsa dell'oro fra le cinque maggiori del mondo, sede di gruppi armatoriali liberi che dispongono di flotte per oltre 40 milioni di tonnellate di portata, e di 140 istituti bancari.

Secondo emporio di questo tipo sta diventando lo Stato di Singapore, che si immedesima anche nel porto-città, mentre Colombo, sta per entrare in questa fase extradoganale. Sarebbe utile conoscere anche la struttura fiscadoganale di Berlino Ovest e le costituzioni anseatiche che regolano i porti di Amburgo, Brema, Lubecca e Kiel (che sono sedi di grandi industrie costiere o situate nelle contigue vicinanze dei moli).

Dante Lunder

Operazione autocontrol

Con riferimento al servizio di giovedì scorso sul «check-up» delle macchine di fabbricazione meno recente per ridurre i consumi di benzina e aumentare la sicurezza della circolazione, si informa che, a Trieste, l'«operazione autocontrol» ha avuto inizio in questi giorni a cura dell'organizzazione locale di vendita Fiat (concessionarie e succursale).

SEGNALAZIONI

Sono ormai regolari gli sprechi di moduli

In relazione alla foto con didascalia comparsa il 12 marzo sotto il titolo «Un monumento allo spreco», desidero far rilevare una coincidenza per lo meno strana.

Da quando il ministero delle Finanze ha autorizzato i privati a stampare e vendere i moduli Iva e quelli per la dichiarazione dei redditi, avviene sempre la stessa cosa: i privati, tempestivamente, offrono ad associazioni ed enti, commercialisti ecc. i moduli magari con prenotazione, mentre gli uffici pubblici ne sono privi sino agli ultimi giorni.

Quando tutti hanno ordinato i moduli ai privati, ecco arrivare agli uffici pubblici masse di stampati che, naturalmente, devono essere buttati via, poiché nel nostro Paese, benché si continui a proclamare la necessità di attente economie, ci si prende il lusso di modificare ogni anno o la forma, o il colore o l'impostazione dei moduli per le dichiarazioni fiscali. Lionello Durissini.

INVITO A UN ESAME DI COSCIENZA DAVANTI ALLE STRADE SPORCHE

La pulizia è di tutti

Vorrei ritornare sul gravissimo problema che degrada la città: quello della pulizia delle strade. Tutti sanno, ormai, che all'amministrazione comunale non è consentito di adeguare l'organico a quelle che sarebbero le obiettive necessità e che la proposta di affidare la zona più esposta alle cure di un'impresa privata sono state respinte dall'opposizione.

Ma una città che vanta le civili tradizioni che noi vantiamo, non può rassegnarsi a questa situazione, attribuita al comportamento dei nostri ospiti d'oltre confine.

E un alibi che non calza, visto che Trieste è quanto mai sporca anche nelle zone non frequentate da questi estemporanei e invadenti ospiti. La verità è che, un po' alla volta, i nostri concittadini si sono lasciati prendere da un male, che investe l'intero tessuto nazionale da quando all'incirca tre lustri fa, nell'illusione di conseguire una maggior giustizia sociale, è stato dato un colpo di timone per invertire la rotta sino allora seguita.

Così alle prime immondizie se ne sono aggiunte altre, perché sono i cattivi esempi, più che quelli buoni, che la gente segue, quando non la sorregge più una solida coscienza civica e morale. E così siamo giunti all'attuale stato di decomposizione, per cui è pericoloso circolare per le strade la sera; e di giorno lo si può fare soltanto superando mucchi d'immondizie, scivolando sulle maleodoranti tracce lasciate dai cani o magari zigzando fra qualche pallottola in cerca di bersaglio.

Qualche giorno fa sono passato davanti al Giardino pubblico: ebbene, un ex professore di mio figlio stava facendo fare con la massima indifferenza i bisogni al proprio cane sul marciapiede, subito fuori da una delle porte di entrata. Sarebbero bastati due passi per far almeno «accomodare» il quadrupede in una delle aiuole interne del giardino. Del pari in Viale XX Settembre sarebbe sufficiente che, anziché sul suolo o sulle ruote delle vetture posteggiate, certi bisogni venissero fatti fare (se si ritiene che quello che era stato uno dei posti più accoglienti e caratteristici della città debba essere adibito a gabinetto pubblico per i cani) nelle lunette di terra ai piedi degli alberi. Ad ogni modo, se persino coloro cui è affidata l'istruzione e l'educazione dei nostri figli si comportano in modo così incivile, che cosa possiamo mai ancora sperare?

Un ennesimo appello vorrei rivolgere ai miei concittadini: dobbiamo reagire a questo andazzo prima di essere del tutto sommersi. Evitiamo di gettare rifiuti sul pubblico suolo, evitiamo di allevare cani se poi non siamo in grado di offrire loro i supporti per soddisfare le loro necessità igieniche, prendiamo noi stessi la scopa in mano (come fanno altre popolazioni che civili dimostrano di essere per davvero) quando, davanti alle nostre case, qualche sporcaccione ha fatto i propri comodi! Le città – come le persone – sono all'interno quello che dimostrano di essere all'esterno, perché è vero anche in senso inverso il detto popolare che «l'abito non fa il monaco». Ermanno Costerni.

COME BISOGNA FIRMARE GLI ASSEGNI POSTALI?

Inchiostro antipatico

Desidero segnalare quanto segue alla cortese attenzione della Direzione delle Poste.

Andata a incassare un assegno postale giratomi da mio marito, mi sono sentita opporre dall'impiegata allo sportello un categorico rifiuto in quanto, a suo avviso, delega e firma erano state tracciate con pennarello nero. Conoscendo su questo punto la meticolosità di mio marito, mi sono fatta precisare telefonicamente da lui ciò che già del resto sapevo e che mi sembrava evidente, che cioè non di pennarello si trattava ma di inchiostro stilografico nero (per l'esattezza Sheaffer). Nuova attesa allo sportello, chiamata del direttore dell'agenzia per decidere, tentativi sperimentali di cimentare con acqua la scritta (che evidentemente provoca qualche sbavatura dell'inchiostro) dopodiché mi è stato precisato, con molto poco garbo e in chiari termini che, bontà loro, mi liquidavano l'assegno (di pennarello non si parlava più) ammonendomi «la prossima volta, si ricordi, biro nera e basta».

A questo punto, dopo un'ora di tempo sprecata e tralasciando il modo poco urbano con cui il cittadino viene bistrattato senza colpa a seconda della fantasia e dell'umore di un'impiegata, vorrei chiedere alla Direzione delle Poste (anche se la risposta mi sembra ovvia) se la firma su assegno postale con inchiostro nero sia o no accettabile, ovvero se esistano disposizioni che impongano l'uso della sola «biro» nera che, come mezzo indelebile offre, pacificamente, minori garanzie. Ringrazio per la cortese precisazione che attendo. (Lettera firmata)

Posteggi: la richiesta di un invalido

Care «Segnalazioni», con vivo compiacimento leggo sul «Piccolo» gli articoli contro la soppressione dell'Enpa e in favore degli animali che la miopia dei politici e la crudeltà di tanta gente lascia soli e abbandonati a sé stessi.

Io sono un handicappato e come tutti gli handicappati ho tantissimi problemi, ma ce n'è uno in particolare che, benché sia stato esposto in sede competente, nessuno riesce a risolvere. Vi prego perciò di pubblicare, trovando per esso un po' dello spazio che giustamente «Il Piccolo» dedica alla causa degli animali, la seguente lettera da me indirizzata al Comune:

Egregio sindaco, La disturbo di nuovo per quella mia vecchia richiesta di un posteggio. Alla mia lettera ricevetti risposta dall'assessore, che purtroppo mi diceva di non potermi aiutare, mentre solo pochi giorni dopo istituiva un'area di parcheggio per i vari dipendenti del Tribunale, i quali hanno, fra l'altro, anche la fortuna di avere due arti inferiori sani. Io invece ho una gamba di legno, l'altra mancante di due dita e con «By-pass»; cammino con le stampelle, sforzando la mezza gamba che mi rimane.

Per recarmi sul posto di lavoro uso una vettura con comandi automatici e a ogni mio ritorno a casa ho il problema del posteggio, che di giorno in giorno diventa più grave. RingraziandoLa in anticipo, Le porgo i miei cordiali saluti. Sergio Sonz.

Un «ragazzo del '99»

Il mio nome lo scrivo solo per voi, ma la mia situazione può utilmente venir resa pubblica. Eccola: ottantun anni passati, quattro campagne di guerra, invalido del fronte greco-albanese, già bersagliere nell'Ottavo ciclisti, carrista in Libia. Ho lavorato versando contributi per trent'anni: ventitré al Comune di Trieste, il resto in due posti a Milano. Oggi ricevo 296.400 lire di pensione, 87.400 come invalido e 1200 per il cavalierato di Vittorio Veneto. Come tanti altri, sono da gennaio in attesa di quanto mi è dovuto.

Non basta: da tre anni mi viene impedito di incassare la pensione nell'ufficio postale di Villa Opicina che dista cinque minuti dalla mia abitazione. Con l'assegno della Banca nazionale delle comunicazioni devo fare lunghe code e affrontare spese.

Sono un «ragazzo del '99» che ha servito la Patria «con onore e fedeltà», ma, a quanto pare, non ho fatto abbastanza per poter riscuotere, alla mia età, la pensione vicino a casa mia. (Lettera Firmata).

Non danno udienza

Abito in un alloggio Iacp in via dei Porta 4 e mi è stato praticamente raddoppiato il canone d'affitto: da 32 mila a 62 mila lire. Gli inquilini degli alloggi uguali al mio continuano a pagare sempre lo stesso importo. Perché l'aumento ha colpito solo me? Sono stata diverse volte all'Iacp ma mi hanno detto che non c'era nessuno con cui potessi parlare. A chi mi devo rivolgere? Laura Strecher vedova Doria.

PRO SENECTUTE CRESCE E SI RAFFORZA

Sono più di mille a farsi compagnia

Rapidamente aumentate le adesioni al sodalizio che si batte contro l'isolamento degli anziani

Dall'assemblea generale della «Pro Senectute», che si è svolta nella sala dei convegni delle Assicurazioni Generali, è emersa la conferma della necessità di un impegno sempre maggiore nei confronti degli anziani.

La riunione, alla quale ha partecipato un folto pubblico, si è aperta con la relazione del presidente, dott. Valente, il quale ha messo con soddisfazione in risalto il consistente incremento del numero degli aderenti. Partito con 84 soci fondatori, in due anni il sodalizio ha toccato e superato i mille iscritti a questo è senza dubbio un fatto positivo.

Si è parlato inoltre della costituzione di un nuovo centro destinato ad affiancarsi a quello di via Cologna, ormai insufficiente. Lo scopo è, insomma, quello di rendere il più possibile efficiente l'opera di assistenza. Attualmente è in avanzata fase di realizzazione la convenzione con altre due lavanderie per il servizio di lava-stira, e si cercherà di triplicare il numero degli anziani ai quali sarà dato modo di godere d'una vacanza al mare o in montagna.

Al termine è stato eletto il nuovo direttivo che è così composto: Nella Bison, Emanuele Cozzi, Mario Crepaz, Liliana Fragiacomo, Manlio Gregori, Sergio Nassiguerra, Dino Papo, Tullio Pison, Franco Possenelli, Giuseppe Valente e Riccardo Vacusa. Il nuovo consiglio si riunirà lunedì per eleggere presidente, segretario e tesoriere. Revisori dei conti sono stati nominati: Silvio Alesani, Franco Ban, Ferruccio Bertogna; supplenti: Norma Franceschini e Laura Furlan.

Piccolo albo

Chi avesse rinvenuto un quaderno d'appunti che è stato smarrito nei pressi del palazzo di Giustizia voglia telefonare al 771409.

Abbia la correttezza di telefonare al 411435 il guidatore della Simca bianca che nella notte tra l'8 e il 9 marzo ha danneggiato due vetture in via dei Carmelitani.

Occhiali da vista bifocali in una custodia verde sono stati rinvenuti da un nostro lettore. Chi li ha smarriti telefoni al 70462.

ORE DELLA CITTA'

Nozze

Oggi, nel santuario di Muggia Vecchia, il parroco mons. Giorgio Apollonio benedirà le nozze di Dario Skerl e di Alessandra Tombesi, primogenita del deputato Giorgio Tombesi. Agli sposi e ai genitori felicitazioni vivissime.

Attività di Minerva

Stasera con inizio alle 17.45 **nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 per la Società di Minerva, parlerà l'ing. Marino Bolaffio su «Parcheggi e centro storico: ipotesi e realtà». Interverranno l'ing. Adriano Comeretto dell'Italcantieri ed il geom. Sergio Venuti del Consorzio imprese edili triestine.**

Circolo ufficiali

Stasera con inizio alle 18 nei locali del Circolo ufficiali di Presidio (via dell'Università 8), il prof. Giuseppe Cuscito, terrà una conferenza, con diapositive, su «I mosaici della basilica paleocristiana di via Madonna del Mare».

Turismo giovanile

Stasera con inizio alle 20.30 nella sede di via Raffineria 7 del circolo «Nereo Rocco» il Centro turistico studentesco e giovanile proietterà una serie di diapositive sul viaggio nella valle del Nilo effettuato da Carlo Ventura e Giorgio Rovelli, i quali ne commenteranno l'originale esperienza.

Contro la violenza

Il comitato promotore della proposta di legge di iniziativa popolare contro la violenza sessuale raccoglierà per l'ultima volta a Trieste le firme da presentare al Parlamento stasera dalle 19 alle 20 in occasione del concerto di Giovanna Marini al ridotto del «Verdi» di via S. Carlo 2. Si firma con un documento d'indentità.

Riti in altre lingue

Una funzione in tedesco sarà officiata domattina con inizio alle 10 nella sala al primo piano di via San Lazzaro 19. Nel corso di un rito in lingua inglese annunciato per domani alle 10.30 nella sala di via Ruggero Manna 6 (sotterraneo) il cappellano R. Jonathan Hills di Venezia dispenserà la Comunione.

Premio a Fabris

Il poeta concittadino Bruno Fabris è stato premiato dalla giuria del Premio letterario Arno di Firenze per la poesia. Un riconoscimento è andato anche a Nada Orsini Deganutti, pure di Trieste.

Latteria a 298 l'etto

Le *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26, hanno messo in vendita il Latteria dolce Piave a lire 298 l'etto.

Andrea Boutique

La più «giovane» boutique di Trieste, in piazza della Borsa 7, avvisa la sua gentile clientela che sono arrivati i nuovi modelli scelti tra le collezioni primavera-estate 1980 dei migliori stilisti del mondo. Tutti i nostri capi sono esclusivi, firmati e venduti al prezzo imposto dalle Case.

Trevisini commendatore

La famiglia Trevisini da tre generazioni mantiene viva una tipica tradizione industriale della nostra città: le Fonderie Officine Meccaniche Triestine - F.O.M.T., operosamente partecipi del prestigio della navalmeccanica. Cresciuto nell'azienda paterna, Armando Trevisini ne è l'animatore, ricco di esperienza ed esemplare guida per i collaboratori. Una dedizione al lavoro che ha avuto l'alto riconoscimento dell'onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica, conferitagli dal Capo dello Stato. Ad Armando Trevisani le più vive felicitazioni.

Laurea

Il giorno 11 marzo presso la Facoltà di medicina dell'Università di Trieste, si è laureato a pieni voti in medicina e chirurgia il signor Claudio Illicher, discutendo con il chiarissimo prof. dott. Basilio D'Agnolo la tesi in reumatologia dal titolo «Terapia dell'artrite reumatoide con levamisolo». Al neo dottore congratulazioni vivissimi.

Revisione roulottes

Questo è il calendario delle operazioni di revisione delle roulottes, la cui organizzazione è curata dal Campeggio club Trieste: oggi ad Aurisina; il 19 e il 29 in Fiera; a Opicina il 19 aprile; il 3, 10, 17, 24 e 31 maggio.

Nozze d'oro

Destinati a incontrarsi anche a l'identità dei nomi di battesimo, Bruno e Bruna Proselli, sono giunti felicemente assieme al traguardo del cinquantesimo anniversario del loro matrimonio, che fu celebrato nella chiesa di San Vicenzo de'Paoli. Agli auguri della figlia, del genero e della nipote si aggiungano le nostre felicitazioni.

Veglioncino alla S.G.T.

Sabato 29 marzo dalle 21.30 alle 0.3 la Società Ginnastica Triestina organizza per Soci e amici «un Ballo di primavera». Suonerà il complesso «I Cardinali». Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale, via Ginnastica 47, tel. 755651.

Da calzature Erika

Ultimissimi giorni di buono sconto di L. 5.000 e favolosi nuovi arrivi.

La legge della vita

Un alibi di coccio

Soccorsi proibiti. Una sera, in una strada del centro, un falegname sorprese un elettricista al volante della sua utilitaria, lo invitò a scendere, l'altro fece il finto sordo e irritato, l'automobilista lo afferrò per i capelli. Un'ottima presa perché il giovanotto aveva una chioma degna di Berenice. Vistosi perduto, l'elettricista avviò la vettura, l'altro cercò di trattenerlo, aggrappandosi a un lembo del suo cappotto ed egli partì, mandandolo a sbattere contro un muro. Nelle mani, contuse e sanguinanti, del falegname erano rimasti solo un paio di bottoni che egli consegnò poco dopo alla polizia. L'indiziato venne rapidamente rintracciato e, interrogato, fornì un alibi che presumeva di ferro ma che, in realtà, era invece di coccio. Quella sera — raccontò — non era nemmeno passato per quella strada in quanto aveva cenato in una pizzeria con un amico, un tornitore ventenne. Quest'ultimo confermò la versione che venne, però, recisamente smentita dai camerieri del ritrovo, i quali erano assolutamente all'oscuro della faccenda.

L'elettricista fu imputato di rapina e processato con separato giudizio mentre il tornitore, incriminato per favoreggiamento personale, fu giudicato dal Tribunale penale, che lo condannò a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge. Patrocinato dall'avv. Gottardis del Foro di Udine ricorse contro la sentenza, e il suo caso viene, pertanto, vagliato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Salerno e dott. Moscato, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Paolich, che conferma integralmente le impugnate deliberazioni. Non sempre chi trova un amico trova un tesoro. Talvolta può trovare anche una grana, che gli dovrebbe insegnare che a questo mondo conviene associarsi solamente con sé stessi.

mir

Informazione pubblicitaria

Wall Street Institute: metodo innovativo per l'insegnamento delle lingue straniere

L'Istituto si avvale di tecnologie didattiche di avanguardia e di insegnanti di madrelingua altamente qualificati

Il locale Istituto Wall Street (via Udine)) per l'insegnamento delle lingue straniere (il 32.o in Italia in ordine di tempo), a soli sei mesi di vita è divenuto una realtà operante nella nostra, città, come ce ne documentano l'alto numero degli iscritti ed i lusinghieri, tangibili risultati dagli stessi conseguiti. Si tratta infatti di un metodo, quello praticato dal detto istituto, assolutamente originale ed innovativo, improntato a concetti didattici della più alta avanguardia — unico in Italia —, che si diversifica completamente dal normale insegnamento scolastico delle lingue, volto soprattutto all'insegnamento delle stesse a livello di lettura e scrittura ed indipendentemente dalla resa dei singoli. Esso si impernia sull'approccio diretto con la lingua «viva» cioè parlata, sì da attuare il principio universalmente riconosciuto che l'unico modo per imparare una lingua consiste nel risiedere sul posto e conversare con la gente del luogo. Ciò viene tradotto in pratica, dal metodo in questione, dando al discente la facoltà di ascoltare la lezione dalla viva voce dell'insegnante, incisa su nastro, fino alla completa assimilazione della stessa, facilitando quindi nel contempo quanti non abbiano particolare predisposizione per le lingue, presentino difficoltà grammaticali, od altro.

Tra le peculiarità del metodo va segnalato, che esso, tenendo conto del fatto che ogni singolo allievo può presentare problemi ed esigenze diverse di carattere pratico e psicologico (età, cultura, orario di lavoro, ecc.) — componenti che non possono non incidere sulla rispettiva resa — pratica corsi individuali a livello di laboratorio linguistico. Dopo cinque lezioni di laboratorio, ha luogo il contatto diretto con l'insegnante, una lezione-dialogo cioè volta alla verifica del grado di apprendimento dell'allievo.

Un successivo test di controllo viene effettuato ogni dieci lezioni; controllo questo che assume un preciso significato psicologico oltre che pratico, in virtù del quale lo studente avrà modo di controllare il risultato conseguito, il proprio ritmo di studio ed essere stimolato a proseguire. E' previsto per ogni fase di studio un minimo di 60 ore di laboratorio linguistico e 20 ore di lezione con l'insegnante, aumentabili a seconda delle necessità.

La durata di ciascun corso è di circa 6 mesi e l'apprendimento completo della lingua è garantito allo scadere di due anni di studio. Ad ogni allievo inoltre — e questo costituisce un'altro indubbio vantaggio — è offerta la possibilità di adire alle ore di laboratorio nei giorni e nelle ore che preferisce, di gestirsi cioè a seconda delle proprie personali necessità e del proprio ritmo intellettivo. Ogni interessato può effettuare inoltre l'iscrizione a suo piacimento senza essere condizionato da un preciso inizio del corso né da una prefissata frequenza, e può ancora usufruire, senza ulteriore onere finanziario di un prolungamento del corso ove lora venissero a verificarsi emergenze contingenti tali da impedirgliene la frequenza.

Una scuola dunque l'istituto Wall Street improntata alla più evidente avanguardia tecnologica ed umana — rappresentata quest'ultima da docenti di madrelingua altamente qualificati — che garantisce a ciascuno quell'indispensabile bagaglio di conoscenze linguistiche per un proficuo inserimento nel contesto operativo moderno.

Fulvia Costantinides

GIORNALE DI TRIESTE

OGGI VERONESI ALL'OSPEDALE MAGGIORE

Piano di battaglia al male del secolo

Impegno degli operatori sanitari a rendere più uniforme la pianificazione terapeutica del carcinoma mammario

Il carcinoma mammario rappresenta nel nostro paese un gravissimo problema sebbene i risultati che si ottengono nella cura definitiva di tale affezione stiano lentamente ma progressivamente migliorando in virtù delle nuove concezioni di terapia integrata ma soprattutto grazie agli sforzi volti a ottenere una diagnosi il più precoce possibile.

Per iniziativa del prof. Umberto Veronesi, direttore dell'Istituto nazionale dei tumori di Milano, si è costituito un gruppo di esperti sotto la denominazione di Forza operativa nazionale sul carcinoma mammario.

Gli scopi di tale organizzazione sono l'impegno a rendere il più uniforme possibile la pianificazione terapeutica sul territorio nazionale tramite l'elaborazione di protocolli e la diffusione di questi attraverso le sezioni regionali in tutto il paese.

Ancora, scopi della Foncam sono la ricerca epidemiologica, l'avvio di studi clinici controllati multicentrici in modo da raccogliere una casistica più ampia in tempo più breve e un'attività interdisciplinare di studio e di ricerca su campi delimitati all'interno del problema del carcinoma mammario.

Nello spirito di questa politica operativa, per iniziativa del dott. Giorgio Mustacchi, direttore del Centro tumori di Trieste e rappresentante regionale del Foncam, si terrà oggi sabato alle ore 9.45, nella sala conferenze dell'Ospedale Maggiore di Trieste, in via Stuparich 1, una riunione di carattere regionale cui sono invitati tutti gli operatori sanitari interessati al problema. Alla riunione sarà presente l'assessore regionale alla sanità, dott. Antonini Canterin, che parlerà sui programmi regionali per le strutture oncologiche e il prof. Umberto Veronesi. L'illustre ospite esporrà gli scopi e gli obiettivi di questa struttura da lui voluta e divenuta in breve tempo nota in tutto il paese.

Saranno presenti anche il dott. Cosimo Di Maggio, dell'Istituto di radiologia dell'Università di Padova, e il prof. Luigi Cataliotti dell'Istituto di patologia chirurgica dell'Università di Firenze, entrambi esponenti della Foncam, e che presenteranno rispettivamente i protocolli diagnostico e terapeutico.

Il dott. Giorgio Mustacchi e il dott. Eligio Grigoletto, primario quest'ultimo della divisione di radioterapia e oncologia clinica dell'Ospedale di Pordenone, faranno un intervento il cui scopo è dare un quadro generale della situazione sia per quanto riguarda la diagnostica che la terapia del carcinoma mammario nella regione Friuli-Venezia Giulia.

L'importanza dei temi trattati e la qualifica degli oratori non mancheranno di richiamare un folto gruppo di operatori sanitari e di studenti interessati alle ultime novità sull'argomento.

CONCLUSA L'ISTRUTTORIA SU «COLPI» A TRIESTE, AQUILEIA E GRADO

A giudizio audaci ladri autori di imprese varie

Si è conclusa la verifica istruttoria degli audaci colpi perpetrati la scorsa estate a Trieste, Aquileia e Grado.

L'attività degli sconosciuti ebbe inizio il 13 giugno quando qualcuno tentò di penetrare nella sede della ditta di prodotti odontotecnici di Otto Betz ma, sorpreso da un inquilino, dovette darsi alla fuga.

Alla sfortuna iniziale, seguì una fortuna quasi incredibile: dopo avere forzato l'uscio, ignoti penetrarono nei deposito di Silvano Giotti, e vi razziarono strumenti odontotecnici per un valore di 5 milioni.

Con chiavi false, i ladri visitarono l'appartamento di Claudia Biasioli, da Aquileia, asportandovi gioielli per 800 mila lire.

Con lo stesso metodo, sconosciuti penetrarono nel negozio Nacmias, razziandovi capi assortiti di abbigliamento per un valore di 11 milioni.

Dopo avere forzato una finestra, i cavalieri dell'anonimo entrarono nella casa di Mario Bosic rubando argenteria, porcellane e tappeti per un ammontare di 35 milioni di lire.

Con lo stesso sistema, i ladri asportarono pezzi di antiquariato per un valore di 13 milioni di lire dal negozio di Stelio Davia, da Grado.

Le chiavi false furono il mezzo per avere via libera anche nel negozio di Olga Capone, da dove sparì materiale fotografico per un ammontare di 5 milioni.

Le indagini della Mobile giunsero alla fase risolutiva il 30 agosto quando gli agenti individuarono l'alloggio gradese di uno degli indiziati, Luigi Segala, 58 anni, da Verona.

Lo attesero al varco e, a un certo punto, sopreggiunse Rudolf Kovac, 19 anni, da Sombor.

Gli inquirenti gli chiesero di esibire i documenti, egli consegnò loro una carta d'identità falsificata e venne immediatamente arrestato.

Sul posto, la Mobile apprese che Segala aveva ospitato Noemi Salvini-Stecconi, 24 anni, da Lodi, la quale era partita precipitosamente il giorno innanzi.

Ultimo a venire identificato fu Luigi Trentini, 38 anni, da Brescia, il quale sarebbe stato trovato in possesso di apparecchiature sottratte a Giotti.

In questi giorni, il giudice istruttore dott. Grassi ha rinviato a giudizio Segala e Kovac, imputandoli di concorso in furto aggravato, escluso il colpo in danno della Biasioli, e Kovac, inoltre di ricettazione della carta d'identità e falsificazione della stessa, la Stecconi è stata assolta per insufficienza di prove mentre Trentini è stato accusato di ricettazione.

Di recente, Segala, ammalato, è stato posto in libertà provvisoria con l'obbligo di risiedere a Verona e di presentarsi due volte alla settimana dai carabinieri e anche Kovac ha fruito dello stesso beneficio ma dietro versamento di una cauzione di due milioni di lire.

Accendini non bollati: condanne ai possessori

Accendini fuorilegge quelli di cui si discute in due cause, celebrate dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Guglielmucci e formato dalla dott. Alessandra Griselli-Bottan e dal dott. Renato Bologna, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Morrone.

Nella tarda mattinata del 17 marzo dello scorso anno, la Tributaria visitò il negozio di cui Giuseppe Ditto, 30 anni, via della Madonna del Mare 17, è titolare in piazza della Libertà e, tra la merce, vi scoprì 150 accendini automatici privi del contrassegno di Stato e altri 38 con scritte ed emblemi pubblicitari.

La merce venne sequestrata, e il Ditto fu imputato di detenzione illegale degli oggetti.

Assistito dall'avv. Giordano, egli compare ora davanti al Tribunale, che gli infligge coplessivamente un milione 509.998 lire di multa, la sopratassa di 225 mila lire e ordina, infine, la confisca degli accenditori.

Due accenditori da tavolo, esposti nella vetrina del negozio di Giovanni Cossi, 37 anni, via Ferluga 2, attirarono, il 27 settembre del 1978, l'attenzione di due finanzieri.

Entrati nell'erecizio, i militari controllarono la merce e vi trovarono 48 accenditori automatici, 25 dei quali recavano impresse scritte pubblicitarie. Cossi raccontò che gli aggeggi gli erano stati offerti in omaggio da un venditore udinese.

Imputato di detenzione illegale degli accendini, il commerciante, che è difeso dall'avv. Marmorio, viene condannato dal Tribunale a 611 mila 582 lire di multa, alla sopratassa di 72 mila lire, il Collegio gli accorda i benefici di legge e ordina, infine, la confisca della merce.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Enrico Finocchiaro nel XX anniversario (29/2) dalla famiglia O. Finocchiaro 100.000 pro Uildm.

In memoria di Riccardo Morin nel trigesimo della scomparsa da Lucio e Margherita Cernitz 10.000 pro Casa Sacro Cuore (Suore Orsoline Barcola).

In memoria di Pasqueta Snidersich in Sossi (15/3) da Bruna Zigoi 50.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Francesca Cuccagna nel I anniversario (15/3) dal figlio Claudio 10.000 pro Centro riabilitazione osp. S. M. Maddalena.

In memoria di Vittorio Pampanini nel VI anniversario (15/3) dalla moglie Erna 20.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (Missioni capuccine).

In memoria di Antonia Ban per il compleanno (9/3) dalla figlia Lina 3.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Daniele Pisani per il compleanno (13/3) da Bruno ed Elda 10.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Bruno Zacutti nel XII anniversario (14/2) dalla moglie Armida 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan», 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Renato Morbidelli nel II anniversario dalle sorelle Adelma e Liliana 10.000 pro A.I.A. spastici, 10.000 pro Ist. Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Beppo Smolensky nel IV anniversario da Marta Bradamante 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Luciano Pierini nel II anniversario (11/3) da Ondina Pierini-Ban 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Livia Quarantotto nel V anniversario dai nipoti Gallessi 10.000 pro C.R.I. (pronto soccorso).

In memoria di Rosa Udovich ved. Valente nel IX anniversario (10/4) dalla figlia Gabriella Valente 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Fioriti nel X anniversario (14/3) dalla moglie Norma 5.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del dott. Giovanni Storici dalla moglie e dai figli 200.000 pro Ordine dei medici fondo vedove e orfani, 50.000 pro Aia spastici; da Attilio Zernitz famiglia Stantamarina 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Silvia e dott. Carlo Maionica 10.000 pro Lega tumori «G. Manni»; da Maria Coloni ved. Skabar 20.000 pro Pro Senectute; da Silvano e Celestina Saresin 10.000 pro Pro Senectute; da Ernesto Bonetti e consorte 20.000 pro Centro cardiologico (ospedale Maggiore); da Maria Furlani 20.000 pro Centro cardiologia (osp. Maggiore); da Rosina, Gilda e Isa Costanzi 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria e Tullio Devescovi, Laura e Douglas Greening 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Sergio e Fiorenza Grisovelli 20.000 pro Anffas; da Guido de Vida 20.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Noemi Rossi dalla famiglia Danilo Morpurgo 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Rozzo dal preside e professori del liceo Dante Alighieri 50.000 pro Borsa di studio liceo Dante Alighieri; da Anna Bevilacqua e figlie 15.000 pro Centro tumori, 5000 Ass. Amici del cuore; da Giustina ved. Vatta 10.000 pro Cri.

In memoria di Luigi e Dario Presel da Angelina Polvi 50.000 pro Casa di riposo «Mater Dei».

In memoria di Luisa Roussier da Fiorella e Paolo Vidmar 15.000; da Maria Bardin 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Arturo Pirnetti dalla moglie Carmen Martinis e della figlia Annarosa 50.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Rodolfo Presenti dai condomini di Pendice Scoglietto 5/1 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Pescatori da Ruggero e Maria 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Filippo Pecelli dalla sorella 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del comm. Luigi Presel da Alda Cattaruzza 10.000 pro Fondo dott. P. Gropuzzo (Scuola medico ospedaliera).

In memoria di Luigia Callegari-Piscione da Giuseppe e Alda Vidi 20.000 pro Lega italiana tumori (G. Manni).

In memoria di Sergio Padoani dalla fam. Guercini Stellio 20.000 pro Centro cardiovascolare (Osp. Maggiore); dalla fam. Raffaelli 10.000 pro Astad.

In memoria di Luigia Callegari in Pisciotta dal dott. Adolfo e Liliana Angeli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Norma De Rosa ved. Persano da Skerl, Stock, Zacchigna, Del Piero 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Perhauz dalla famiglia Barbiani 5000 pro Astad, 5000 pro Enpa.

In memoria di Lidia ved. Perissutti da Claudia ved. Mauro 5000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Bruno Mauro dalla moglie Claudia ved. Mauro 5000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Giacomo Machnich dalle famiglie Valle, Germani, Cortese, Bonazza, Suzzi, Ukmar, Sivi 140.000 pro Assistenza anziani Eca; da Carlo Pacor 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Milic da Lea Galazzi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Apollonio ved. Marin da Carmen Cimador 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alessandro Melingò da Giulietta Sianos 5000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Gino Mattei dall'Associazione degli interessati nel commercio del legname 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Micheluzzi Guido dalle famiglie Micheluzzi e Schreiber 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenia Cremonini ved. Littenelli dalle famiglie del n. 6 di piazza Perugino: Bandiera, Buda, De Vecchi, Ferri Villini, Martini, Perotti 30.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Gemma Lombardo dalla figlia e dalla sorella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mira Kolenz ved. Fischer da Wally Alberti 15.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Papa Giovanni da F. H. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Fossali dai dipendenti Laboratorio medico micrografico provinciale 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Fulizio dalla moglie Mary 10.000 pro Ass. Amici del cuore, 10.000 pro Unicef, 10.000 pro Istituto ciechi 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Eca; dal figlio e nuora 20.000 pro Ass. Amici del cuore; da Giorgina Miazzi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gigetta dal fratello dott. Giordano Callegari 100.000 pro Circolo di cultura «G. Callegari», 100.000 pro Ricreatorio «Guido Brunner», 100.000 pro Ordine dottori commercialisti (fondo M. Renzi).

In memoria di Emma Zanetti dal preside e dai professori del Liceo D. Alighieri 50.000 pro Borsa di studio (liceo D. Alighieri).

ENTRO OGGI LA CONSEGNA DELLE OPERE DEI RAGAZZI

Concorso disegni di animali

Scade alle 19 di oggi l'ultimo termine per la consegna delle opere del concorso ragazzi, bandito dall'Enpa, «Il Piccolo» e il Cinema Nazionale, e giovedì prossimo si riunirà la giuria, che dovrà esaminare oltre duemila creazioni tutte degne di lode.

Numerosi e assortiti i premi per i giovanissimi artisti: alle coppe offerte dagli organizzatori, vanno aggiunte quelle di Nino Carpani, dell'omonima ditta, «La Cittadella», «Publikompass», la «Benedict School», l'ufficio di Trieste della Banca popolare di Pordenone, il maestro d'arte Norma Paussi, Cittavecchia viva, Hilde, un'amica degli animali, il Sindacato geometri liberi professionisti, «Il Bestiario», l'agenzia Wes, il costruttore Mario Manente, un amico degli animali, la stilista Serena e il Club ignoranti, una targa della sezione di Trieste della Fidapa, un'enciclopedia e 12 libri della «Universitas», 22 volumi del preside Frassinelli dell'Enenkel, tre dell'ing. Nicola Assanti, uno dalla «Svevo», un altro da «abc» e due da Renata, un quadro di Guido Antoni, un'acquaforte di Devetta, tra quadretti a soggetto floreale, un naif su vetro di Giovanna Calabrese, 19 medaglie di «Koolos papier», una macchina fotografica di Italfoto, un casco per motociclista della Conti-Corsini-Zanon, una confezione della ditta Beltrame, tre della Juventus abbigliamento, un buono di 30 mila lire da «Bulli e pupe», una valigetta di olii per pittore del Beauty center, un'artistica corinice di «Quadrifoglio più», due confezioni di cartelle e colori della Provveditoria tabaccai, un paio di occhiali sportivi da Ottica primato, una bestiola di pelouche del Vermouth di Torino, 5 chilogrammi di caramelle da Alfredo Bonazza, un chilogramma da Diana, «Remy» e «Audy» da Cad, 5 dipinti di Popy, il filatelico e super Long play della cartoleria Bernardi.

Grande festa il 30 marzo per la premiazione degli artisti al Nazionale.

Mostre d'arte

Gianna Marini alla Tribbio

Oggi 15 alle ore 18 nella galleria Rettori-Tribbio 2, avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale della pittrice Gianna Marini. La mostra dell'artista isontina rimarrà aperta fino al 28 marzo.

Giuliano Pecelli al «Carso»

Oggi, sabato, alle ore 19 al circolo culturale «Il Carso», di via Mazzini 12, inaugurazione della mostra di pittura di Giuliano Pecelli.

Renzo Pauletta al Mandracchio

Si inaugura oggi sabato alle ore 18.30 nella galleria «Il Mandracchio» di Muggia la mostra dell'artista Renzo Pauletta con opere ispirate al tema «Il mare, il Carso». La rassegna rimarrà aperta fino al 28 marzo.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	360	(400)	540	(700)
CAVOLFIORI	345	(—)	460	(—)
CAVOLI-VERZE	1380	(—)	1495	(—)
CICORIA CATALOGNA	144	(—)	264	(—)
RADICCHIO ROSSO	420	(—)	1680	(—)
RADICCHIO VERDE	240	(300)	1440	(800)
CIPOLLE GIALLE	250	(—)	430	(—)
LATTUGHE	360	(1500)	840	(2000)
PATATE	160	(—)	480	(—)
PEPERONI	920	(—)	2300	(—)
POMODORI COSTOLUTI	575	(—)	1150	(—)
SEDANO VERDE	300	(—)	600	(—)
SPINACI IN FOGLIA	240	(300)	480	(400)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	720	(—)	960	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	990	(—)
BANANE	1100	(—)	1320	(—)
MELE	173	(—)	748	(—)
PERE	288	(—)	1150	(—)
ARANCE	403	(—)	805	(—)
MANDARANCE	—	(—)	—	(—)
MANDARINI	748	(—)	1150	(—)
POMPELMI	385	(—)	550	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	9500	(19800)	9500	(19800)
CEFALI	1600	(2800)	2000	(3600)
GUATI GIALLI	6000	(—)	6000	(—)
MOLLI	3500	(4800)	5600	(7980)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(18800)	—	(20800)
PASSERE	1800	(3600)	4500	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5000	(8800)	5000	(8800)
RIBONI	5500	(—)	12500	(—)
ROSPO (CODE DI)	7000	(7800)	8000	(12000)
SARDELLE	430	(1680)	700	(1680)
SARDONI	360	(1200)	1000	(1680)
SGOMBRI	1300	(1880)	2000	(4080)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2400	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3500	(5800)	5200	(8800)
CANOCE	8000	(8800)	8000	(8800)
CAPELUNGHE	4000	(6000)	4500	(6000)
CAPEROZZOLI	600	(800)	1000	(1200)
MITILI (PEOCI)	600	(800)	600	(800)
SCAMBI (CODE)	6000	(19800)	7500	(19800)
SEPPIE	2600	(3600)	3500	(4800)

(*) Listino prezzi del 14.3.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 13.3.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 14.3.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

ALLA PRESENZA DI AUTORITÀ POLITICHE ECONOMICHE E SINDACALI

Festeggiata la Ccdl-Uil per 35 anni di battaglie



Numerose autorità fra il pubblico presente nella sede di largo Papa Giovanni (Italfoto)

La Camera confederale del lavoro-Uil ha festeggiato ieri 35 anni di intensa attività. E' stato un fatto non puramente celebrativo - come ha sottolineato il segretario, dott. Carlo Fabricci - ma un fatto che va invece inquadrato come una testimonianza della lunga strada percorsa, forse commettendo errori, sempre e in ogni caso in buona fede.

Alla manifestazione sono intervenuti il sindaco Cecovini, l'assessore regionale all'industria e commercio, Dario Rinaldi, l'onorevole Modiano, Edward Molisani, membro del consiglio italo-americano del lavoro, il viceconsole americano Berlin, il console austriaco Pernegger, Della Croce e Tamburini della Uil nazionale, il presidente dell'Ente porto Zanetti e inoltre rappresentanti di forze politiche, sindacali ed economiche.

Il segretario Fabricci

Sono giunti messaggi da ogni parte d'Italia, fra i quali quello di Giorgio Benvenuto, impossibilitato a presenziare alla cerimonia. Nei loro interventi, tutti gli ospiti hanno rilevato il ruolo fondamentale che la Ccdl-Uil ha svolto in questi 35 anni. In particolare Rinaldi, ha messo in evidenza come Doro de Rinaldini, uno dei fondatori della Ccdl-Uil, sia stato uno fra i primi presidenti del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Il segretario, dott. Fabricci, ha quindi ripercorso le travagliate tappe di questo lungo cammino. Nel marzo del 1945, perdurando l'occupazione nazista, pochi amici si radunavano in un ufficio di via Filzi per dare luogo alla costituzione dei sindacati giuliani, trasformati dopo pochi mesi in Camera confederale del lavoro. Anni determinanti erano poi il 1953-54, anni del ritorno all'Italia, ritorno bagnato con il sangue di più di qualche militante dell'organizzazione. Gli anni dal 1964 al 1968 vedevano la Ccdl protagonista instancabile, assieme ad altre organizzazioni sindacali, nella difesa dei cantieri navali triestini. Il 1966 fu poi la data della inequivocabile scelta Uil.

Dopo avere toccato i principali nodi della politica internazionale Fabricci, nella sua relazione, ha voluto delineare un quadro della difficile situazione triestina che la Ccdl-Uil cerca di migliorare. «Decremento demografico, diminuzione dei residenti, pesante caduta dei livelli occupazionali nel settore dell'industria, costo della vita più alto d'Italia — ha detto — sono i mali che maggiormente ci affliggono. Purtroppo, non c'è volontà, o c'è negligenza, non si è capito o non si capisce la funzione, utile pure per l'intero Paese, che può avere Trieste per la collocazione geografica e per l'importanza dei suoi traffici verso il bacino danubiano e gli Stati dell'Est.

«Noi ribadiamo — ha continuato — che la ripresa economica può avvenire soltanto attraverso i due naturali poli di sviluppo: il produttivo industriale e quello portuale e dei traffici marittimi. Siamo stati contestati e quasi derisi — ha proseguito — quando abbiamo formulato la richiesta di considerare il nostro territorio zona depressa. A noi non interessano i fatti nominalistici, ma che vengano concessi gli strumenti necessari alla ripresa».

Il segretario ha concluso il suo intervento dichiarandosi favorevole al referendum sulla Zfic, mentre in precedenza aveva espresso preoccupazione per la Sirt e la ex Dreher, con pericolo di disoccupazione per 450 lavoratori.

In agitazione i distributori di giornali

I rivenditori di giornali triestini, aderenti alla federazione sindacale unitaria di categoria (Fsug) hanno proclamato lo stato di agitazione al termine di un'assemblea durante la quale è stata esaminata la situazione determinatasi a seguito della chiusura dell'agenzia di distribuzione giornali «Adista». In una loro nota, i rivenditori contestano la posizione della propria federazione nazionale che non ha ostacolato l'apertura di una nuova agenzia di distribuzione a Portogruaro, in sostituzione di quella chiusa a Trieste, cui spetterà di rifornire di pubblicazioni anche la nostra città.

Il comunicato rileva che i distributori nazionali e gli editori non hanno cercato di analizzare «le reali disfunzioni distributive della città», considera la proposta di far arrivare i giornali da Portogruaro contraria alle norme contenute nell'accordo fra la Fsug e la federazione degli editori. Infine si ribadisce che l'attività di distribuzione dei giornali deve restare a Trieste.

Aggressione notturna

Due giovani hanno aggredito senza alcun motivo e colpito con un pugno sul naso la pensionata Paolina Znidarcic, di 65 anni, abitante in via Madonna del Mare 4, che verso l'una di notte stava passando per piazza della Borsa diretta verso casa.

INCONTRO SULL'AGITAZIONE AI VALICHI

La Regione valuta i motivi di fondo del caos doganale

La situazione di estremo disagio verificatasi ai valichi confinari internazionali a seguito dell'agitazione dei doganieri è stata al centro di un incontro nella sede della Giunta regionale, al quale hanno partecipato rappresentanze dei sindacati dei lavoratori delle dogane, degli spedizionieri e degli autotrasportatori.

Dopo una breve introduzione del presidente della Giunta Comelli, il sindacalista Barone, della Federazione unitaria, ha messo a fuoco alcuni aspetti della vertenza. A livello locale — ha detto — la situazione ha assunto toni drammatici, in particolare per la carenza di personale di livello direttivo dovuta agli esodi e alla assoluta mancanza di ausiliari straordinari (che hanno compiti di pulizia degli uffici e di piombatura degli autoveicoli), oltre alla mancanza di uffici. Sono queste le cause principali — ha detto Barone — dei rallentamenti attuali dei traffici commerciali, e mancano prospettive di una soluzione in tempi brevi della situazione lamentata.

Il presidente degli spedizionieri di Tarvisio, Codeluppi ha ricordato che l'intensità dei traffici richiede un adeguamento delle strutture doganali e ha ribadito che il problema principale resta comunque quello di un potenziamento del personale addetto alle operazioni confinarie, mentre Bisesi ha rilevato la necessità di far rimanere il personale doganale in loco; Giannesini, per gli spedizionieri di Monfalcone, ha posto sul tappeto anche la questione del gasolio, affermando che gli autotrasportatori operanti in Jugoslavia e verso i Paesi dell'Est incontrano notevoli difficoltà a reperire il combustibile oltre confine.

L'assessore ai trasporti Cocianni ha sottolineato la necessità di un nuovo incontro con i rappresentanti delle altre regioni alpine, assieme alle quali si dovrebbe pervenire alla proposta di un'apposita legge per il riconoscimento al personale doganale adibito ai servizi di frontiera di particolari benefici di ordine economico e che prevede la rotazione del personale stesso.

Domenica 23 marcia «Carsolina»

Cento tra coppe, targhe, trofei medaglie e adesivi ricordo costituiscono i premi della sesta edizione della marcia «la Carsolina» (11 chilometri) organizzata per domenica 23 marzo dal Marathon club. La quota di partecipazione alla manifestazione che avrà luogo a Basovizza con partenza e arrivo presso il campo sportivo, è di lire 2500. Rivolgersi ogni giorno — esclusa la domenica — al «Marathon» in via Oriani 1/b (tel. 763431) dalle 18 alle 20.

Due arresti

In esecuzione di un ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica, sono stati arrestati dagli agenti della Mobile, Fulvio Lombardi, di 23 anni, abitante in via dell'Istria 50, e Alessandro Sisti, di 20 anni, abitante in via Lorenzetti 18. I due sono imputati di ricettazione aggravata e continuata.

Sequestrata la «Constantia» dal giudice

Sono proseguiti anche ieri gli interrogatori dei membri dell'equipaggio del mercantile «Constantia», la nave incendiatasi nel cuore della notte di lunedì scorso e nel cui rogo hanno perso la vita il comandante e il nostromo, entrambi greci.

Gli interrogatori avvengono sia alla Capitaneria di porto sia negli uffici del commissariato di Ps scalo marittimo. Nella giornata di ieri il medico legale prof. Renato Nicolini ha esaminato le salme dei due uomini trovati carbonizzati. Il perito settore ha prelevato campioni di tessuto e di sangue che saranno oggetto di esame da parte del perito giudiziario prof. Giudici.

Il magistrato inquirente, dott. Coassin, che ha provveduto al sequestro della nave, ordinerà entro breve tempo una perizia tecnica collegiale sulle cause dell'incendio.

Intanto la senatrice Gherbez, in un'interrogazione al ministro della marina mercantile, ha chiesto quali passi abbia compiuto il governo per conoscere la dinamica dei fatti, ossia i motivi che hanno causato l'incendio della motonave «Constantia». La senatrice inoltre desidera sapere quali misure siano state predisposte per recare soccorso alla nave sinistrata.

Gravissimo ciclomotorista in via San Michele

Di una gravissima caduta con il ciclomotore è rimasto vittima nel pomeriggio di ieri l'impiegato Flavio Alberto Klauer, 24 anni, abitante in via Bramante 6. In sella al proprio ciclomotore egli stava scendendo via San Michele quando, per cause che i vigili urbani del nucleo motorizzato stanno ora vagliando, ha perso il controllo del veicolo a due ruote e, sbandando sulla sinistra, è finito in pieno contro un muro.

Fatalità ha voluto che egli, prima di finire a terra, andasse a sbattere con il capo contro la parete, riportando un gravissimo trauma cranico con sfondamento delle ossa frontali e altre lesioni in più parti del corpo. In preda ad un grave stato di choc è stato trasportato dai sanitari della Croce Rossa all'ospedale Maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza al centro di rianimazione con la prognosi riservata.

I rilievi, sono stati assunti dai vigili urbani.

UN OSTACOLO CHE L'ON. MODIANO INTENDE SUPERARE A STRASBURGO

Troppi Paesi della Comunità contro il «Canale adriatico»

«In un recente intervento in aula ho proposto che la Comunità intervenga con un supporto tecnico e finanziario all'operazione di check-up energetico delle piccole e medie imprese, effettuato da mezzi collegati con la centrale di Ispra. Si tratta di estendere alla Comunità il sistema già collaudato con ampio successo in Canada e che l'esecutivo Cee ha considerato come pienamente efficiente per consentire ai piccoli e medi imprenditori di razionalizzare i loro consumi di energia. In Italia l'operazione sarà pilotata dalla Confindustria».

Con queste parole l'on. Marcello Modiano, parlamentare europeo e presidente della Camera di Commercio di Trieste, ha illustrato una delle iniziative da lui assunte in seno alla Comunità europea a favore delle piccole e medie imprese. Lo stesso on. Modiano così prosegue testualmente, parlando più in generale della sua più recente attività svolta in qualità di rappresentante di Trieste e dell'Italia per la Dc nell'assemblea di Strasburgo:

«Tra le mie altre attività in seno al Parlamento sono stato incaricato di svolgere il ruolo di relatore-ombra sulla V direttiva che riguarda un'armonizzazione comunitaria delle società per azioni, con particolare riferimento ai rapporti che nelle imprese esistono tra imprenditore e lavoratori. Il Parlamento si dovrà esprimere verso la metà dell'anno e già fin d'ora mi sono pronunciato duramente contro le iniziative dei sindacalisti italiani dirette a pretendere che nelle imprese si mantenga da una parte una conflittualità permanente e dall'altra, si ottenga di dare ai lavoratori il diritto di intervenire nelle decisioni dell'azienda senza peraltro assumere le benché minime responsabilità sui risultati dell'impresa. In poche parole, si vuole "la botte piena e la moglie ubriaca". E ciò significherebbe la ingovernabilità delle nostre imprese.

«Per quanto riguarda più in particolare la regione — ha proseguito Modiano — ho appoggiato, anche come presidente della Camera di Commercio di Trieste, insieme al presidente della Giunta regionale e al presidente dell'Amministrazione provinciale, l'iniziativa del sindaco Cecovini per realizzare un "Canale adriatico" che congiunga il Nord-Est d'Europa con il bacino Mediterraneo. Purtroppo, gli interessi diversi dei paesi del Centro Europa che preferiscono collegare via terra Monaco con il Mediterraneo attraverso la Jugoslavia e la Grecia, ci hanno messo in minoranza anche perché i deputati comunisti italiani hanno osteggiato la nostra iniziativa.

«Si tratta però solo di una pausa perché intendo successivamente risollevare il problema sia nelle commissioni parlamentari competenti sia in aula, in quanto sono convinto che questo progetto permetterebbe un collegamento più funzionale tra Monaco e il Sud della Comunità e per di più inserirebbe il Friuli-Venezia Giulia e Trieste nel circuito economico monetario evitando quindi la pericolosa emarginazione oggi in corso.

«Una delle principali ragioni della mia presenza a Strasburgo — ha detto ancora — è la difesa degli interessi dei piccoli e medi imprenditori che costituiscono il tessuto connettivo del Paese e che permettono nonostante le gravi difficoltà economiche e sociali di garantire sviluppo e occupazione. Si tratta essenzialmente di eliminare, attraverso l'intervento della Comunità europea e del nostro governo sui sindacati, una serie di intralci che rendono difficile l'operare al piccolo e medio imprenditore.

«Mi riferisco in particolare alle azioni della Banca Europea per gli Investimenti; alle "Ortoli facilities" che abbiamo approvato nei giorni scorsi a Strasburgo e che rappresentano il primo esperimento europeo di un prestito concesso dalla Comunità come tale ad iniziative in campo infrastrutturale e produttivo. Intendo battermi perché una parte di questi fondi venga destinata al finanziamento di abitazioni perché come ho già fatto rilevare in più sedi, in Italia vi è una gravissima penuria di alloggi a causa delle enormi difficoltà frapposte al loro finanziamento».

OGGI TAVOLA ROTONDA SUL RISCHIO DEI RAGGI X

Un dibattito a Pordenone sui problemi radiologici

Oggi a Pordenone si svolgerà una tavola rotonda sul tema «La protezione del paziente e della popolazione nella diagnostica radiologica» su iniziativa dei Collegi dei tecnici di radiologia medica e dell'Associazione di radiologia medica del Friuli-Venezia Giulia.

Nella tavola rotonda, moderata dal prof. Ludovico Dalla Palma, direttore dell'istituto di radiologia dell'università di Trieste, verranno affrontati tutti i problemi inerenti il rischio da radiazioni ionizzanti collegato con l'esecuzione degli esami radiologici. L'eccessivo allarmismo da una parte oppure una esagerata confidenza sulla diagnostica radiologica che porta talvolta a un vero e proprio consumismo rappresentano due fenomeni deteriori che possono essere superati attraverso l'osservazione e l'applicazione di norme di radioprotezionistica molto rigorose e attraverso un miglioramento delle conoscenze sulle indicazioni e sulla validità dell'esame radiologico.

Compito di questa riunione sarà proprio quello di individuare i criteri tecnici e clinici per il miglior impiego dei raggi X nella diagnostica medica. Parleranno alcuni esperti e precisamente il prof. Torretta (Trieste) su «I danni da radiazione in radiodiagnostica», il dr. Conte (Varese) su «Dose paziente e dose popolazione», il dr. Busuoli (Bologna) su «Lo stato attuale della radioprotezione in Italia», il dr. Tosi (Milano) su «I criteri tecnici», il tecnico Scian (Pordenone) su «I criteri operativi» ed il prof. Vidal (Udine) su « I criteri clinici per ridurre la dose».

La terza età vista dal Msi

A cura del Coordinamento regionale femminile del Msi-Dn, oggi alle 17.30, in una sala dell'hotel Jolly, si terrà una tavola rotonda sul tema «La nostra politica per la terza età».

DIBATTITO ALLA REGIONE SUI CONTENUTI DEL PROSSIMO ACCORDO

Recepisce gli impegni di Osimo il trattato fra Cee e Jugoslavia

Le ripercussioni del trattato Cee-Jugoslavia sulla prevista zona franca industriale sono state messe in evidenza dall'assessore regionale all'industria Rinaldi nel corso della riunione della commissione speciale del Consiglio regionale per la trattazione dei problemi inerenti l'attuazione degli accordi di Osimo.

«L'accordo Cee-Jugoslavia – ha detto Rinaldi – intende rafforzare l'interdipendenza e la complementarietà delle economie della Jugoslavia e dei Paesi comunitari». Dopo aver ricordato che l'accordo soprattutto sotto il profilo politico, è stato valutato positivamente in sede di approfondimento soprattutto per quanto riguarda i contenuti comuni ai due trattati. «In questa fase – ha detto – appare chiaro il ruolo che spetta alla Regione Friuli - Venezia Giulia».

L'assessore ha sottolineato quindi come tutti gli obiettivi, le iniziative e i settori di cooperazione derivanti dal Trattato di Osimo siano stati pienamente recepiti dal recente accordo Cee-Jugoslavia, dando così la possibilità di un'attiva salvaguardia degli interessi delle regioni di frontiera sia italiana che jugoslava, anche nella successiva fase di attuazione dell'accordo stesso. L'assessore Rinaldi ha indicato quali sono le disposizioni e gli impegni contenuti nell'accordo con la Cee per quanto attiene alla normativa, il funzionamento e le utilità economiche riguardanti la prevista zona franca industriale a cavallo del confine.

Dopo il punto sugli studi di fattibilità affidati all'Ezit per la zona franca industriale fatto dal presidente della stessa Ezit Antonini, si è aperta una discussione nella quale sono intervenuti i consiglieri Morelli, Zorzenon, Pellis, Cavallo e Vigini.

Conferenza all'Umi

Oggi alle ore 17 nella sede dell'Umi di via Imbriani 4, alla presenza del segretario generale Boschiero, dell'esule cecoslovacco (già viceministro nel governo Dubcek) ing. Vaslav Pelisek, nonché degli esponenti locali dell'Umi, verranno consegnati ai rappresentanti della stampa i documenti conclusivi elaborati dai dirigenti Umi sui seguenti temi: «Problema delle minoranze», «Part-time nel lavoro femminile», «Politica espansionistica sovietica».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DAL 22 AL 26 MARZO A MONFALCONE

Una mostra dedicata al grande Beniamino

Interverrà anche il baritono Gino Bechi

Sabato prossimo 22 marzo alle ore 16 nella Sala dell'Istituto di Musica «A. Vivaldi» di Monfalcone, in via Galilei 93/A verrà inaugurata una grande mostra dedicata a Beniamino Gigli a novant'anni dalla morte del celebre tenore.

La mostra che riunisce un vasto materiale fotografico, autografi, incisioni, cimeli di Gigli, si deve al monfalconese Antonio Doria, il quale fu amico dell'artista e può considerarsi il maggiore collezionista di memorie gigliane. Tutto il materiale esposto proviene infatti dalla sua raccolta, a conferma di una lunga, inesausta passione, che oggi può ripercorrere, attraverso le immagini, tutta la vita e la prodigiosa carriera del tenore di Recanati: dal suo debutto nella «Gioconda» al «Sociale» di Rovigo nel 1914 agli ultimi concerti negli anni cinquanta. Particolare rilievo trovano le presenze di Gigli sulle scene triestine.

La visita della mostra sarà quotidianamente accompagnata dalla voce di Gigli, diffusa da un nastro (comprendente anche registrazioni inedite) che testimonierà così la viva e straordinaria freschezza di questa voce squisitamente italiana, il cui morbido e appassionato calore sostituì di slancio, nel consenso popolare, quello di Enrico Caruso.

All'inaugurazione della mostra, aperta fino a mercoledì 26 marzo, interverranno, con le altre autorità, il sindaco di Recanati dott. Ferdinando Foschi e il baritono Gino Bechi, interprete di molte opere accanto a Gigli.

L'arte del grande tenore sarà illustrata e analizzata da Giorgio Gualerzi, capo ufficio stampa del Teatro Regio di Torino, critico musicale di «Stampa-Sera» e corrispondente di numerose riviste italiane e straniere. Nei giorni della mostra, alle ore 19, verrà proiettato il film «I Pagliacci», interpretato da Beniamino Gigli e Alida Valli e realizzato nel 1942.

Critici e registi vorrebbero Antonioni al Centro sperimentale

MODENA — Il nome del regista Michelangelo Antonioni è stato suggerito da un gruppo di 27 tra critici cinematografici, registi e operatori culturali, per assumere la carica di presidente del Centro sperimentale di cinematografia. Lo afferma un documento emesso dallo stesso gruppo riunito a Modena

Avvertita «la necessità di una immediata radicale inversione di tendenza in tutti i settori dell'attività cinematografica in crisi, a cominciare dal Centro sperimentale» afferma il documento, i critici, i registi e gli operatori culturali riuniti a Modena ritengono che la soluzione più idonea sia oggi quella di consultare rapidamente le forze culturali interessate per arrivare entro qualche settimana alla fine della gestione commissariale e dall'insediamento del consiglio di amministrazione.

Il gruppo «a titolo di esempio e di indicazione di metodo» avanza quindi il suggerimento di proporre come presidente del Csc «un regista e un uomo di cultura di fama mondiale come Michelangelo Antonioni» e invita tutti «a esercitare in ogni sede le pressioni necessarie per ottenere che una decisione in tale direzione sia adottata al più presto».

«Solo così — conclude il documento — le misure puramente economiche proposte dal ministro potranno tradursi in rilancio culturale dell'istituzione».

Video

«La città delle donne»

Rete 1

«Irma la dolce» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Dalla commedia musicale di Alessandre Breffort, regia di Vito Molinari. Prima puntata. Una storia di sangue, voluttà e morte. Gli «eroi»: una ballerina, Irma, e un gigolò, Nestore, accecato dalla gelosia.

* * *

«La città delle donne» (Rete 1, ore 21.55, colore) — Non si tratta del nuovo film di Fellini ma di alcuni appunti presi da Ferruccio Castronuovo mentre Fellini girava. L'obiettivo è dimostrare quanto lavoro costino certe immagini. In evidenza i rapporti tra regista, attori e tecnici.

Rete 2

«Radici - Le nuove generazioni» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Quarta puntata dello sceneggiato di John Erman. Will riesce a sposare Cynthia Harvey. Durante il ricevimento, l'amico di Will, Lee, accusato di furto ingiustamente, viene riconosciuto. Il colonnello Warner si dichiara intanto a favore dell'eliminazione del diritto di voto per la gente di colore. Il figlio si mette in competizione con il padre. In seguito, nonostante gli sforzi di Will, Lee viene picchiato e bruciato.

* * *

«Hedda Gabler» (Rete 2, ore 21.35, colore) — Comincia il ciclo dedicato a figure femminili del teatro europeo con questa famosa tragedia scritta da Ibsen nel 1890.

Rete 3

«Le cinque giornate di Milano» (Rete 3, ore 20.05) — Terza puntata. Regia di Leandro Castellani. Sottotitolo: «La guerriglia». L'annuncio dell'abbandono degli austriaci suscita un'esplosione di gioia tra i rivoltosi nel centro di Milano. Il tricolore viene issato sul Duomo. Radetzky ritiene di dover bombardare la città per far fronte alla guerriglia mentre i consoli stranieri accreditati a Milano propongono al generale la tregua.

Prime visioni

Kramer contro Kramer



Dustin Hoffman, 43 anni, con il piccolo Justin Henry di 6 anni, che nel film «Kramer contro Kramer» interpreta suo figlio

Regia: Robert Benton. Sceneggiatura: Robert Benton, dal romanzo di Avery Corman. Fotografia: Nestor Almendros. Musica: Henry Purcell e Antonio Vivaldi. Interpreti: Dustin Hoffman (Ted), Meryl Streep (Joanna), Justin Henry (Billy), Jane Alexander (Margaret). Stati Uniti 1979.

Candidato a svariati Oscar, «Kramer vs. Kramer» ne vincerà sicuramente più di uno. Il perché? Beh, innanzi tutto perché il film è un «prodotto» che non fa una grinza. E poi perché, come dice Hoffman: «C'era dentro il motivo conduttore degli anni Ottanta, ma bisognava tirarlo fuori con garbo, senza calcare la mano. Ciò che sta accadendo alla donna è sulle prime pagine di tutti i giornali, un po' meno quello che bolle sotto la pelle dell'uomo. Ma nessuno pensa alla famiglia, a questo involucro che si sta sfasciando e sta perdendo sempre più i connotati di un tempo. I coniugi se ne vanno, ciascuno in nome di una sacrosanta libertà da cercare. Ma i figli? Nessuno bada a cosa succede ai figli. Metà dei bambini di oggi, in America, sono figli di genitori divorziati. E crescono senza amore».

Cos'è, dunque, «Kramer contro Kramer»? È la storia di Ted, agente pubblicitario di successo, che si vede di colpo abbandonato dalla moglie. Gli resta il figlio, Billy, di sette anni, che cerca di «tirar su» nel miglior modo possibile, anche trascurando il lavoro. E trascura il lavoro al punto che perde il posto, proprio quando la madre improvvisamente si rifà viva, decisa a riprendersi il figlio. Ted, nonostante le difficoltà, si è ormai abituato a vivere con il figlio, e non vuole «cederlo» all'ex moglie. Si arriva al processo, dove entrambi — dai rispettivi avvocati — sono messi a nudo. Il giudice, alla fine, assegna Billy alla madre, a Joanna. Ma quest'ultima non se la sente di «strappare» Billy dalla sua casa, e nel giorno e all'ora fissati per il «prelevamento» si reca a casa di Ted (la sua ex casa) dicendogli che ha deciso di lasciare che il ragazzo continui a vivere con lui.

Una vicenda, come si vede, piuttosto banale, tuttavia diretta da Benton con sapiente esperienza. Nonostante qualche forzatura sentimentale, che non può non commuovere, il film è sufficientemente compatto e convincente, con l'occhio puntato prevalentemente sul «nuovo» rapporto padre-figlio, che diventa un rapporto del tipo madre-figlio, con gli inevitabili iniziali squilibri, ma alla fine soddisfacente per entrambi.

Cos'è che si può rimproverare a Benton? Di aver scelto volutamente un «taglio» maschilista, per così dire, in modo da rendere più simpatico il padre che la madre? Sì, certo, l'angolazione è quella, ma — deposte per un attimo le ideologie di parte, spesso fasulle — è anche giusto chiedersi: non è forse vero che nella maggior parte dei casi del genere il padre è ben felice di lasciare il figlio (o i figli) alla moglie?

Direi che sta qui, se vogliamo, l'«eccezionalità» del caso. Nel fatto che Ted è pronto, prontissimo ad addossarsi tutti i disagi che gli possano derivare dal tenere Billy con sé, anziché optare per la soluzione più comoda (ovvero quella di lasciare che del figlio si occupi la ex moglie). È questo, in fondo, il perno sul quale fa forza il film. Dire che «Kramer contro Kramer» esalta l'uomo perché fa quello che la donna fa da sempre è, in fondo, una forzatura «femminista» per lo meno discutibile.

Ma, al di là di queste possibili sterili polemiche (che a mio modo di vedere non hanno senso), l'opera di Benton, pur situandosi come prodotto ben confezionato e quindi senza troppi meriti realmente «artistici», è in ogni modo un film di un certo interesse, che affronta un tema per la verità poco discusso: se «Kramer» servirà a farne discutere di più, è giusto rallegrarsene, e quindi anche in questo senso il film ha una sua validità «sociale».

Dustin Hoffman, per la sua rentrée, ha scelto un soggetto di sicura presa, sicuramente, ma occorre dire che interpreta il suo personaggio al meglio. Meryl Streep (sempre più richiesa a Hollywood) esprime con buona espressività il dolore e l'amore della madre, Justin Henry (alla sua prima prova) offre una gamma di espressioni eccezionale, nella parte di Billy.

Per concludere, «Kramer contro Kramer» è sicuramente un'operazione «cassetta», come si dice, ma ciò non toglie che sia, allo stesso tempo, un film decoroso e interessante, curato e diretto con mano sicura.

Francesco Carrara

Newman poliziotto nel Bronx



New York — L'attore Paul Newman nei panni di un veterano della polizia newyorkese nel 41° distretto del Bronx, meglio noto nella realtà come «Fort Apache» *(Ap Laserphoto)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica 1979/80. In preparazione «Otello» di G. Verdi. Direttore B. Bartoletti, regia di A. Fassini.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI» - POLITEAMA ROSSETTI. I Concerti della domenica. Domani alle ore **11** quattordicesimo concerto. Insieme Cameristico del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16** e **20.30** fuori abbonamento: «Hai mai provato nell'acqua calda?» commedia brillante di Paolo Mosca e Walter Chiari. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di galleria Protti. Sconti agli abbonati. Penultimo giorno.
TEATRO STABILE - Auditorium Rassegna 1980 ore 20.30: il Teatro Stabile di Torino presenta «Les bonnes» di Genet. Regia di Mario Missiroli. Penultimo giorno.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 18 il Gruppo della Rocca in «Concerto» di Renzo Rosso. In abbonamento: tagliando 7, alternativa (senza tagliando sconto 50%). Prenotazioni da oggi presso la Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - Auditorium Rassegna '80. Dal 19 la Compagnia dell'Albero presenta «Venere in pelliccia» di Ludovica Modugno e Gigi Angelillo.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore **20.30.** John M. Synge: «Il furfantello dell'Ovest», prima rappresentazione. Turno di abbonamento B. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.
TEATRO CRISTALLO. Martedì 18 marzo spettacoli di cinema-varietà con il seguente orario: Rivista dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 23. Film dalle 19 alle 21. La compagnia Giusti-Medini con la rivista «Hair sexy show» e con l'attrazione internazionale «The Medini troupe». Sullo schermo: «Allonsanfan» con M. Mastroianni, L. Massari. V.m. 18 anni. Sospese qualsiasi tipo di tessera.
«LA BARCACCIA» presenta: «George Dandin» di Molière. Regia di Ugo Amodeo. Oggi alle **20.30** e domenica alle **18.** Teatro di via dell'Istria 53 (Salesiani).
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi e domani, ore **18, 20** e **22:** «Orizzonti di gloria» di Stanley Kubrick, con Kirk Douglas, Adolphe Menjou, Timothy Carey. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. (piazza Duca degli Abruzzi 3, sulle Rive, tel. 65605). **16, 18, 20, 22.** «Il ritorno di Butch Cassidy e Kid», l'ultimo divertente capolavoro di Richard Lester, con William Katt e Tom Berenger. La vera storia del più spericolato e leggendario bandito del west. Prima visione. Colore. Per tutti.
ARISTON-I.N.C. (viale Romolo Gessi 14, tel. 741093 - bus 8, 9, 15). **16, 18, 20, 22.** Due ore di puro divertimento per gli amanti del buon cinema di Hollywood, due film in uno: «Il boxeur e la ballerina» (Movie movie). Un grande ritorno, Stanley Donen (il regista di «Cantando sotto la pioggia» e «Sette spose per sette fratelli») e un attore formidabile, George C. Scott (premio Oscar per «Patton»). Prima visione. Colore. Per tutti.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Tesoro mio». Un film divertentissimo con 5 formidabili attori: J. Dorelli, Z. Araya, S. Milo, E. M. Salerno e R. Pozzetto. Technicolor. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. 16.30, 18.10, 20.15, 22.15. I tre aspetti di una splendida storia d'amore. Vincitore di 4 Globi d'oro e candidato a 9 premi Oscar: «Kramer contro Kramer» con Dustin Hoffman e Meryl Streep.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. L'ultima favolosa interpretazione di Bud Spencer in «Piedone d'Egitto» con Enzo Cannavale ed il piccolo Bodo.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22: Ritorna Alice Arno più sexy, più erotica, più porno che mai! In: «La viziosa». Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15.: «Café express» di N. Loy. Con un Nino Manfredi nella sua più grande interpretazione con A. Celi e V. Caprioli, V. Mezzogiorno. Un film superlativo in ogni senso.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Innamorarsi alla mia età» con Julio Iglesias. Sempre primo nella Hit parade e adesso primo nelle superclassifiche dei film. Straordinario successo. Seconda settimana.
NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15: «Live show, l'apoteosi del sesso» con Bodil Joensen, Alex Hanningen. Con questo film il regista, autore del libro più censurato del mondo, vuol dimostrare che il sesso è un atto naturale anche quando è fatto in modo innaturale. Severam. V.m. 18 anni.
RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30. 1979-1980: ottima (e non ultima) annata per i film comici. Ne è la miglior prova il divertentissimo technicolor «Aragosta a colazione» con E. Montesano. Due ore di irrefrenabili risate.
CAPITOL. 16.30. Germania 1919: dalla realtà degli imperi alla tragica realtà delle dittature nel bellissimo film di A. Bevilacqua: «Le rose di Danzica» con F. Nero, H. Berger e O. Kariatos. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Thomas Milian: audace, simpatico, spaccatutto nel suo ultimo e più divertente film «Assassinio sul Tevere» con Roberta Manfredi, Alberto Farnese e Bombolo. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di varietà e cinema con streap-tease.
MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). **15.30, ult. 21.30:** Una stupenda favola a cartoni animati raccontata su grandi mezzi e con una tecnica nuovissima: «Il signore degli anelli» di R. Baskshin. Molto adatto ai ragazzi. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. A grande richiesta vengono riprese le proiezioni del capolavoro di Alan Parker: «Fuga di mezzanotte» (Midnight express), con B. Davis, R. Quaid. V.m. 18 anni. Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. Domenica mattinata ore **10** (chiusura cassa ore **11**). Technicolor: «Braccio di Ferro contro gli indiani».
ABBAZIA. 16. Edwige Fenech è «L'insegnante» con Vittorio Caprioli e Mario Carotenuto. Divertentissimo. Colore. V.m. 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22. Gli amanti del giallo troveranno in questo classico «thriller» un racconto appassionante di ottima fattura e dall'imprevedibile finale: «Gli occhi di Laura Mars» con F. Dunaway e T. L. Jones. Technicolor. Vederlo dall'inizio.
LUMIERE. 15.30: Ancora insieme l'accoppiata esplosiva: «Dio perdona... io no» con Terence Hill e Bud Spencer. Colori.
LUMIERE. Domani ore **10.30** (chiusura cassa ore **11**): un meraviglioso cartone animato: «Le avventure di Robinson Crosuè». Nel film un racconto della giungla. Colori.
RADIO. 16: «Satisfaction love». A richiesta prosegue il film che ha sbalordito migliaia di triestini. Severam. v.m. 18. Ingresso L. 2000. Questo eccezionale film non sarà proiettato in nessun altro cinena. Quinta settimana di repliche a Trieste.

SAN GIOVANNI. 16, ult. 20: «Carovana verso il West». Produzione Walt Disney.
SALESIANI. 15: «La più bella avventura di Lassie» dramma commovente.
Riduzioni C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas) Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

MUGGIA

VOLTA. 17. Il capolavoro comico dell'anno: «Il vizietto». Con Ugo Tognazzi e Mchel Serrault. Technicolor.

VERDI. 17. Per la serie Il poliziesco nero americano: «Driver, l'imprendibile». Film di Walter Hill (1979) con Ryan O'Neal e Bruce Dern. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Arrivano i gatti».
CENTRALE. 16: «10».
PUCCINI. 16: «Buone notizie». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Caboblanco».
ODEON. 16: «Speed cross». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: Cine-varietà. V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Erotic sex orgasm». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Dove vai se il vizietto non ce l'hai?». V.m. 14 anni.
GARIBALDI. 20: «Estasi girl». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. 20: «Le notti porno della New York violenta». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16: «Squali».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Inferno» un film di Dario Argento con E. Giorgi e G. Lavia. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17, 22: «Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective» con R. Pozzetto, S. Mariani. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «I porno amori di Erna e i suoi amici». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Amici e nemici» con R. Moore e C. Cardinale. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Senza buccia» con Maurizio Interlandi e Lilli Carati. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «L'isola degli uomini pesce» con B. Bach e C. Cassinelli. In technicolor.

PORDENONE

VERDI. «Inferno».
SUPERCINEMA. «Il signore degli anelli».
CAPITOL. «Cannibal Holocaust». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. Due spettacoli porno. «Sodomia» e «Sex partouze». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Amityville horror». V.m. 14 anni.

MANIAGO

VERDI. «L'usignolo e l'allodola».
MANZONI. «Il malato immaginario».

SACILE

NUOVO. «Profezia». V.m. 14 anni.
ZANCANARO. «Abissi».

CERVIGNANO

NUOVO. «Tu sei l'unica donna per me».

GRADISCA

EDEN. 19-21: «Superball».

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; Oroscopo; 9: Revival; 10: Informatore Antenna flash; Musicalmente; 11: Bilancio di una settimana; 12: Folclore italiano; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: Il punto di vista di Ferruccio Borio; 15: Jim Tonic; 15.30: Radio cronaca pallamano: Loacker Bolzano-Cividin; 17: Senza titolo; 18: Dentro al commento; 18.30: Una buona notizia per te; 19: Anticipazioni sport; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 21: Speciale delle 21; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

I programmi del pomeriggio vengono momentaneamente sospesi causa problemi tecnici.

17: Caccia al tredici con Roberto Bettega; 18: Le nuove avventure di Pinocchio, 12.o episodio; 18.25: Rubrica: «Un momento di fede»; 18.45: Calcio spettacolo brasiliano (replica); 19.45: Telefilm: «Ante ragazzo lappone» (replica); 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Programma autogestito dal Movimento federalista europeo; 21: Telefilm: «Ispettore Regan» 2.o episodio; 22: Film: «Cielo senza stelle»; al termine L'oroscopo.

Canali 42-39-23 UHF

17.40: Film: «Giulio Cesare contro i pirati» film avventuroso con Gustavo Reyo e Abbe Lane; 19.20: Il grande Mazinger, cartoni animati; 19.45: Ricercato vivo o morto, telefilm western; 20.15: Fatti e commenti e notizie sportive; 21.20: Film: «M.M.M. 83: missione morte molo 83» film di spionaggio con Gérard Blain e Anna Maria Pierangeli; 22.55: Project U.F.O. telefilm di fantascienza; 23.45: Telesprint; in chiusura Trieste domani.

AL FESTIVAL DEL CINEMA DI NIZZA

Divi anni Cinquanta su vecchie limousine

NIZZA — Con l'arrivo a Nizza di Gina Lollobrigida l'atmosfera Anni Cinquanta che aleggiava sul «Festival del cinema italiano, Nizza-Cinecittà» (11-16 marzo) ha preso consistenza. Un'atmosfera fatta, oltre che di film, naturalmente, di Limousine per i divi, di folle (poco più di un crocchio per la verità) in attesa davanti al cinema sulla Promenade des Anglais, di spalle nude e decoltée per le signore, di smoking non obbligatorio, ma vivamente raccomandato perfino per la cena, per i signori.

Un'atmosfera che precipita nell'anacronismo, grazie alla sportiva sobrietà di Mario Monicelli, il regista d'onore del festival con una «personale» di una dozzina di film, alla romana esuberanza di Monica Vitti e alla disinvoltura dei giovani registi Biagio Proietti, Franco Giornelli, Luigi Faccini e Pupi Avati presenti con i loro film inediti in Francia e alcuni anche in Italia.

La galleria dei personaggi si arricchisce con Ugo Tognazzi, Alberto Bevilacqua, Edith Bruck, Andrea Ferreol, tutti impegnatissimi a dividersi flash dei fotografi. In sordina Henry Salvador, il cantante fantasista famoso, anche lui, negli Anni Cinquanta con il suo cavallo di battaglia, «Dans mon ile», evoca paradisi tropicali. E le vedettes continuano ad arrivare.

In edicola anche «Telepiù»

MILANO — Il 19 marzo prossimo uscirà in edicola «Telepiù», nuovo settimanale televisivo. Lo pubblicherà la «video sorrisi», editoriale collegata a «Tv sorrisi e canzoni», e lo dirigerà Daniele Prevignano Ionio.

La nuova rivista avrà 96 pagine, tutte a colori, senza pubblicità: 55 pagine dedicate ai programmi televisivi nazionali, locali e stranieri, le altre rubriche e servizi giornalistici sulle più interessanti novità televisive nazionali e locali. Il prezzo di copertina sarà di 200 lire.

La rivista avrà dieci edizioni, rispondenti a precisi tagli territoriali e riporterà i programmi di tutte le emittenti che possono essere ricevute dai televisori di ciascuna zona.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1



Prima puntata questa sera sulla Rete 1 alle 20.40 per la commedia musicale «Irma la dolce». Nella foto: Cristiano Censi, Maddalena Crippa ed Enzo Robutti

12.30 Check-up
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.55 Milano - Calcio: Italia-Uruguay
17.00 Apriti sabato
18.35 Estrazioni del lotto
18.40 Le ragioni della speranza
18.50 Speciale Parlamento
19.20 Pronto emergenza: «S.O.S. Mediterraneo in pericolo» 12.o e ultimo episodio
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Irma la dolce (comm. musicale)
21.55 Appunti su: «La città delle donne» di F. Fellini
22.55 Telegiornale
— Che tempo fa

TV RETE 2



«Il mulino sulla Floss» in onda alle ore 17 sulla Rete 2 vede fra gli interpreti Georgia Slowe nella foto



«Hedda Gabler» di Ibsen apre il ciclo tv dedicato al teatro «paleofemminista». Nella foto: Adalberto Maria Merli che sarà Loevborg (Rete 2, ore 21.35)

12.30 Il ragazzo Dominic: «Ritorno a Londra»
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Di tasca nostra
14.00 Giorni d'Europa
14.30 Dse: Scuola aperta
17.00 Il mulino sulla Floss, telefilm
17.30 Finito di stampare
18.15 Cineclub
18.55 Estrazioni del lotto
19.00 Tg 2 - Dribbling
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 Radici - Le nuove generazioni (4.a punt.)
21.35 Hedda Gabler, di H. Ibsen
23.25 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
18.30 Il pollice
19.00 Tg 3
19.30 Teatrino: «Faust»
19.35 Tuttinscena
— Questa sera parliamo di...
20.05 Le cinque giornate di Milano (3.a punt.)
21.00 Duepersette: «La parola e l'immagine»
21.30 Tg 3
22.00 Teatrino: «Faust» (replica)

Tv Lubiana

7.45: Notiziario; 7.50: Tv per i ragazzi; 9.35: Telesport - Sci - Coppa del mondo: slalom maschile; 10.45: Tv per i ragazzi; 11.55: Telesport - Sci - Coppa del mondo: slalom maschile; 13: Documentario; 13.20: La Tv e i telespettatori; 13.55: Telegiornale; 15.25: Telesport - Campionato di calcio jugoslavo; 17.15: Il nostro paese; 17.30: Pallacanestro, campionato jugoslavo; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Romanzo sceneggiato; 20.55: Film; 22.35: I programmi della prossima settimana.

Tv Zagabria

9.25: Tv scuola; 11.30: Coppa del mondo di sci: slalom maschile; 14.20: Quiz per ragazzi; 17.25: Pallacanestro, campionato jugoslavo; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Film greco; 21.45: Telegiornale; 22.05: Sabato sera.

Tv Montecarlo

17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 18: Disegni animati; 18.15: Varietà - Fantastico; 18.45: Facciamo un affare - Gioco; 19.10: Gli antenati; 19.40: Telemenu; 19.50: Notiziario; 20: «Arsenio Lupin», telefilm; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: «Il selvaggio», film con Marlon Brando e Mary Murphy, regia di Laslo Benedek; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: «Il triangolo d'oro», film; 0.05: Notiziario.

Tv Svizzera

9.25 - 11.55: In Eurovisione da Saalbach-Hinterglemm (Austria): sci - slalom maschile; 16: In Eurovisione da Dortmund (Germania occ.): Campionati mondiali di pattinaggio artistico; 17.15: «Un mondo nuovo», telefilm; 18.05: Video libero; 18.30: Jazz magazine; 18.50: Telegiornale; 19.05: Estrazioni del Lotto svizzero a numeri; 19.10: Il Vangelo di domani; 19.25: «Scacciapensieri», disegni animati; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Film svizzeri del passato: «Il poliziotto Waeckerli», regia di Kurt Fruh; 22.40: Telegiornale; 22.50: Sabato sport.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23 – 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.45: Stanotte stamane (3); 8.50: Week-end; 10.03: Black-out; 11: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 12.03: Il pianeta cantautore; 12.30: Cole Porter: Night and day; 13.05: Estrazioni del Lotto; 13.20: Dal rack al rock; 14.03: Ci siamo anche noi; 15.03: Il Pool sportivo in collaborazione col Gr-1 presenta da Milano l'incontro di calcio: Italia-Uruguay, radiocronista Enrico Ameri; 17.03: Radiouno jazz '80; 17.30: Scene da un altro matrimonio: L'innamoramento questo sconosciuto (6.a e ultima puntata); 18: Obiettivo Europa; 18.30 - 19.20: Globetrotter; 19.15: Ascolta si fa sera; 20: Dottore buonasera; 20.30: Black-out; 21.30: Musica da operetta; 22.10: Radiouno jazz concerto; 23.10: Buonanotte con...; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.56, 17.30, 18.25, 19.30, 22.30 – 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 8 - 8.45: Sabato e domenica; 7: Bollettino del mare; 7.55: Giocate con noi 1 x 2 alla radio; 9.05: L'Atlantide di P. Benoit; 9.32: Tradotta e abbandonata; 10: Speciale Gr-2 motori; 10.12: Radiograffiti; 11: Long playing hit; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound-track: musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15: Da Radio Trieste: Hugo von Hofmannsthal: «Un uomo, una casa, un sogno», regia di Nini Perno; 15.30: Gr-2 economia e Bollettino del mare; 15.42: Hit parade; 16.32: In concert!; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.55: Invito a teatro: «Buon viaggio, Paolo» di G. Cataldo, regia di U. Benedetto; 19.50: Prego, gradisce un po' di riflusso?; 21: Orchestra della Rai di Roma, direttore Jerry Sekow; 22.05: James Last e la sua orchestra; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Dalla sede di Torino: «A distanza di anni», vagabondaggio con N. Filogamo nella musica leggera; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.55 – 6: Preludio; 6.55 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Foli concerto; 9.45: Succede in Italia: Tempo e strade; 10: Il mondo dell'economia; 12: Da Torino invito all'opera; 13: Rassegna delle riviste culturali; 13.15: Speciale... Un certo discorso, regia di R. Roberti; 15.18: Controsport; 17 - 19.15: Da Firenze: Spaziotre; 20: L. Lucignani: «Pranzo alle otto», musiche e canzoni soprattutto di ieri; 21: Da Torino: La musica; 22: Musica e programma (8.a puntata); 23: F. Pecori: il jazz; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Alma mia diva; 12: Se potessi avere...; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.10: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Supermarket - A gentile richiesta.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Nell'intervallo (7.45): La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Attività motoria e indicazioni mediche, a cura di Franco Drasič e Renato Štokelj; 9: Dall'archivio - Andrew Kobal: «In cerca della madre», dramma in 4 atti (parte seconda); 9.35: Orchestra da ballo della Rtv di Lubiana; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: Sound d'oggi; 12: «Oggi e domani», trasmissione per la Val Resia, a cura di Sergio Di Lenardo; 12.30: Canti su tema, a cura di Barbara Škerlavaj; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dalla letteratura giovanile slovena, a cura di Maria Kalan; 14.30: «Ogni bene!», a cura di Peter Cvelbar; 16.30: Settimana radio, a cura di Lida Turk; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: I profili dei nostri attori: Franko Žerjal; 18.30: Canzoni senza parole; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-fi magazine; 9.15: Un libro alla radio: «Il ponte sulla Drina», di Ivo Andrić (9.a puntata); 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: L'orchestra David Matthews; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Lp della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: In allegra compagnia con i complessi sloveni; 15: Io ascolto, tu ascolti; 15.30: Giornale radio; 15.45: Orchestra Borghesi; 15: Acquerelli istriani; 16.10: Due voci, un'orchestra; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Week-end musicale; 18.30: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

17: Pallacanestro, campionato jugoslavo; 18.30: Telesport - Sci - Coppa del mondo: slalom maschile; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Il mercante di schiavi», film; 22.20: «Il caso Oberon», telefilm della serie «Torna»; 23.10: Pattinaggio artistico su ghiaccio, campionati mondiali.

«HAI MAI PROVATO NELL'ACQUA CALDA?» AL POLITEAMA

Provaci ancora, Walter



Walter Chiari e Stella Carnacina in una scena di «Hai mai provato nell'acqua calda» *(Italfoto)*

E' sempre tempo di bilanci. Sarà la paura della guerra o della crisi economica, comunque è un fatto che tutti si affannano a tracciare consuntivi, a preparare decorose uscite di scena. E di uscite di scena Walter Chiari è maestro. Più di dieci anni fa disse: «Non posso più fare il matto, ho quarant'anni. E' giunto il momento in cui si dice bisogna fare un bilancio, si ha il dovere di rivedere...». E oggi, passati i cinquanta, la situazione si ripete: «bisogna rivedere», elencare i molti passivi, i tanti attivi, bisogna salvare il salvabile, ricuperare ciò che vale e riproporlo in una sintesi nuova, conclusiva, definitiva che non abbia il sapore amaro di un epitaffio.

Scavezzacollo, giovanile per definizione, ex ciuffo ribelle per condanna di palcoscenico, Chiari conferma ne «L'acqua calda» di non reggere più il personaggio. Certo lo porterà in scena fino all'ultimo, ma ormai le sue battute, anche quando sono calate nell'attualità, si sono consumate, hanno il profumo delle splendide cose di pessimo gusto; belle, bellissime ieri, ma oggi logore, graffiate dall'usura del tempo: com'è graffiato, fisicamente e moralmente, lui, il Walter nazionale dei cruciverba, il principe della trasgressione con misura, per famiglie.

Nell'acqua calda Chiari recita se stesso: un attore giunto ad una svolta, che vuol mettere ordine nella sua vita, eliminando il superfluo (soprattutto donne, tante donne-kleenex che non ha potuto amare), e che vuole prepararsi il futuro. E' uno svuotare i cassetti, un mostrare tutti gli scheletri che si sono accumulati nell'armadio con il passare degli anni, un tentativo di riderci sopra per ritrovare lo slancio, lo scatto per tagliare, con un sorriso, gli ultimi fili di lana.

E i sorrisi ci sono, gli applausi pure; sarà «dolorosamente» cinquantenne, ma è pur sempre Walter Chiari: un professionista, un mattatore che non cessa di comunicare affetto e simpatia.

Se un comico — si domanda Chiari — ha una vita così drammatica che via crucis dev'essere quella di un drammatico per mestiere? Oggi far ridere — continua Chiari — è difficile, disegnare un sorriso sulla faccia dello spettatore è una fatica di Sisifo: le labbra sono ostinatamente rivolte all'ingiù, piegate sotto il peso delle prime pagine dei giornali; e del resto c'è una concorrenza spietata: com'è possibile inventare qualcosa di più comico degli ultimi scandali nazionali?

Di qui la proposta: basta con le parole, con le ideologie; in fondo è il solito refrain: «l'uomo-buono-per-natura-viene-corrotto-dalla-società-e-il-progresso-aggrava-il-suo-male-perciò-torniamo-alla-natura», torniamo ad una qualche mitica età dell'oro, dove le cose sono semplicemente cose e non ci si interroga sui loro reconditi significati, dove i sentimenti sono sentimenti e non vengono razionalizzati per essere sterilizzati. Insomma inutile dilungarsi: è una tesi arcinota che, nell'acqua calda, diventa una delicata-romantica-pura storia d'amore con una giovane casta cresciuta in convento.

Tutto il resto è prevedibile: ci sono i sottointesi, gli ammiccamenti gigioneschi — che di tanto in tanto scivolano nel gratuito — ci sono alcuni, rari, momenti di stanchezza, ma tutto finisce in gloria grazie a un attore che è un istrione nel senso più pieno e positivo del termine.

In un altro clima culturale, con ben altri intenti e con diverso spessore «La terrazza» di Scola Affronta lo stesso argomento: «lo sfascio morale dei cinquantenni» come ha scritto Francesco Carrara. Nessun paragone azzardato, la distanza fra i due spettacoli è incolmabile, sono due universi differenti; però sulla terrazza fanno capolino i giovani, non se ne parla però ci sono, sono qualcosa di estraneo al tema, ma di non dimenticato come accade invece nell'«Acqua calda».

Di bilancio in bilancio, vengono elencate perdite e profitti, prospettando schemi e valori che si infrangono contro tutto, che torcono e tendono la gioia di vivere del cinquantenne incrinando l'immagine del ragazzo spensierato a tutti i costi. Il mito di Shangri-la, della giovinezza perenne, del rifugio magico in un paradiso in terra, dove una vita regolata da un'aurea mediocritas dona agli uomini una felicità incorruttibile, non regge più. Graffi invisibili segnano il sorriso di una generazione che è tuttavia ancora capace di ridere di sé fra le lacrime.

M. L. M.

«... E NESSUNO DI NOI HA PARLATO» AL CCA

Spettacolo a quattro con Giovanna Marini



Ancora musica extra-colta al ridotto del Verdi (via San Carlo 2). Nella sala gentilmente concessa dal Circolo della cultura e delle arti — dopo lo spettacolo di qualche settimana fa del gruppo Folk internazionale — si esibirà sabato sera alle 20.30 Giovanna Marini, al termine di un pomeriggio interamente dedicato alle donne. Alle 18 infatti sarà proiettato il film «Processo per stupro» già programmato in due differenti serate dal canale 2 della Tv e successivamente i gruppi vocali di donne di Aurisina presenteranno alcune canzoni.

Il «clou» della serata è rappresentato — come dicevo — dall'esibizione di Giovanna Marini nello spettacolo «...E nessuno di noi ha parlato» assieme ad Annalisa e Tata di Nola e Lucilla Galeazzi. Le quattro musiciste-cantanti nello spazio di due ore di spettacolo ininterrotto faranno conoscere un insieme di racconti, di musica contemporanea urbana, contadina e di improvvisazione. L'esperimento suffragato da tre anni di lavoro comune è per lo meno originale: storie vere e inventate (ma la fantasia molte volte ha meno potenzialità della realtà), suoni a imitazioni di strumenti, fatti di cronaca e riferimenti musicali.

Di Giovanna Marini il grosso pubblico televisivo sa poco essendo stata relegata da sempre nel ristretto ambito delle cantautrici impegnate e venute alla ribalta negli anni immediatamente precedenti al Sessantotto; (i militanti severi di sinistra ricorderanno sicuramente «Contessa»). Pochi sanno degli anni passati al conservatorio, degli studi di chitarra classica con Segovia e dei dotti concerti con il liuto e l'arciliuto nel gruppo «Concentus fidesque antiqui». Si preferisce presentarla come insegnante di musica alla scuola popolare del Testaccio a Roma e come ricercatrice delle tradizioni contadine in Puglia e artigiane tra i soffiatori di vetro di Murano. Degli innumerevoli dischi realizzati — ma mal distribuiti da case del cosiddetto mercato alternativo — da ricordare: «Correvamo coi carri», «Vi parlo dell'America», «I treni per Reggio Calabria» e l'ultimo «La grande madre impazzita» che i grafici dei Dischi del Sole hanno relegato in un triste e lugubre cofanetto.

C. E.

AI «SEMINARI DI PRIMAVERA» 1980

Cantanti e uditori per Anton Dermota

Continuano a pervenire alla segreteria dell'Associazione musicisti giuliani, da ogni parte del mondo, le iscrizioni degli esecutori partecipanti e degli «uditori» ai «Seminari di primavera» d'interpretazione musicale 1980, che avranno luogo nell'Auditorium della Rai dal 7 al 26 aprile prossimo.

Ad ogni corso saranno ammessi non più di cinquanta «uditori», che potranno assistere quotidianamente alle lezioni, in parte riprese dalla radio e dalla televisione.

Particolare interesse sta incontrando il Seminario vocale sul Lied di Mozart, Schubert e Schumann, che il tenore Anton Dermota terrà in apertura di rassegna con la collaborazione della pianista Hilda Dermota. Si tratta infatti della prima «master-class» tenuta in Italia dall'illustre cantante, il quale riserverà una parte della sua trattazione ai ruoli dell'opera «Il flauto magico».

Anton Dermota è stato infatti oltre ad uno squisito interprete del Lied romantico, uno dei più grandi interpreti mozartiani del nostro secolo. Si ricorderà la sua presenza alla memorabile edizione salisburghese del «Don Giovanni» diretto da Furtwängler e recentemente trasmessa dalla televisione italiana.

Grazie ai «Seminari di primavera» Trieste è l'unica città italiana a coltivare in maniera organica e al più qualificato livello culturale, l'interpretazione vocale di Mozart.

Per il corso di canto di Anton e Hilda Dermota sono ancora disponibili una decina di posti di «uditore», che gli interessati potranno richiedere alla segreteria della Amg, via Santa Caterina 5, Trieste (tel. 62846).

Morto l'autore di «Amityville horror»

PALO ALTO — Jay Anson, autore del best-seller dell'occulto «Amityville horror», dal quale è stato tratto l'omonimo film, è morto a seguito di una operazione al cuore presso la clinica dell'università di Stanford. Aveva 58 anni.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UN NUOVO FENOMENO NEL MONDO DELLA MUSICA LEGGERA

Sono in pieno «boom» i dischi per bambini

Però non più filastrocche e favolette didascaliche e istruttive ma 45 giri a soggetto fantascientifico con marcette ben ritmate

Si vendono nelle edicole, hanno ottenuto un successo tale da risollevare le precarie sorti di molti discografici, si vendono a milioni di copie i baby-disco a 45 giri, un esemplare che stava scomparendo e che ha avuto una ripresa proprio per merito di quei compositori che hanno saputo abilmente sfruttare i «pomeriggi» televisivi dei più piccini dominati da Remi, Ufo Robot, Goldrake, Woobinda, Capitan Harlock e via dicendo, un mondo fantascientifico saldamente penetrato nel linguaggio dei nostri bambini i quali chiedono quale dono per le loro buone azioni non più il giornaletto con i «pupoli», vale a dire le immagini, i disegni, le figure insomma, ma il disco con le parole e musica del protagonista delle loro non sempre educative ma fin troppo seducenti ore trascorse davanti al piccolo schermo televisivo.

È l'esplosione di un fenomeno davvero curioso anche se strettamente legato non tanto al consumismo dei nostri tempi quanto ai problemi familiari con il capo di casa tuffato nel lavoro dall'alba al tramonto per reperire i mezzi necessari a fronteggiare la quotidiana ascesa dei costi di gestione di un menù familiare e una madre che spesso lavora in ufficio o in fabbrica ed è costretta ad «abbandonare» i suoi figli alle cure di persone estranee per cui la televisione con i suoi programmi pomeridiani è diventata l'unico rifugio di un'infanzia alla quale manca la possibilità di godersi il doposcuola all'aria libera ed è costretta a vivere tra le pareti di palazzoni in cemento armato!

Tornando al successo del disco per l'infanzia annotiamo che su quasi duecento miliardi totalizzati dal mercato del disco lo scorso anno secondo calcoli prudenziali almeno la metà è stata assorbita dal 45 giri espressamente stampato per i bambini da cinque a dieci anni e non si è trattato davvero di dischi con favolette educative con la morale finale né con filastrocche didascaliche ed edificanti, quelle che allietarono la nostra infanzia, ma di messaggi musicali sui generis nei quali contano poco le parole e molto il motivo che ricalchi gli episodi più eccitanti delle trasmissioni televisive con preferenza per quelle fantascientifiche dei mostri, degli uomini ragno, dei robot.

Si tratta di una suggestione collettiva che induce i genitori ad accontentare i loro figli anche quando fanno i capricci tenuto altresì conto che il disco è ancora un «giocattolo» di spesa relativa rispetto a tanti altri «mostri» fatti con la cartapesta e imbottiti di materie plastiche il cui prezzo è andato alle stelle e ce ne siamo accorti durante le passate festività natalizie.

Tutto ebbe inizio con «Furia» il cavallo selvaggio del West il quale, notatelo bene, «si lava i denti col seltz, fa il pieno di fieno e beve sempre il caffè», canzone cantata da Mal e firmata da Luigi Albertelli che è entrata in oltre un milione di famiglie, tanti infatti sono stati gli esemplari venduti in un solo anno.

Cifra d'altronde pareggiata dall'altra canzone altrettanto edificante «Sei forte papà», inconscia rivalutazione del capo famiglia non più ridotto al ruolo umiliante di matusa, né dobbiamo dimenticare un'altra citazione paterna e nel caso chissà perché non attribuita invece a mammà che è stata il best seller e prosegue nella sua corsa al successo nonostante il titolo e il motivo tutt'altro che educativo di «Mi scappa la pipì papà» di Pippo Franco, un motivetto orecchiabile che Pippo tra l'altro presentò nientemeno che a Sanremo!

Eppure nonostante tutte le avvertenze dei discografici e le ricerche di nuovi motivi dei compositori sia gli uni che gli altri sono convinti che la canzone per l'infanzia è pur sempre legata al caso, il suo successo non dipende dalla trovata o dal motivo anche se ottimi ma è legata allo strapotere del mezzo televisivo che dà un tocco pesante e decisivo all'affermazione della composizione, un mezzo dunque che colpisce i nostri figli e nipoti e penetra nella nostra vita quotidiana lasciandovi un segno che sarà difficile rimarginare.

Nelly Chiaramonte

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Qual è la data di nascita di Carlotta del Belgio sposa dell'Arciduca Ferdinando Massimiliano?

Soluzione ______

Cognome ______

Nome ______

Città ______

Via ______

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso, 8 marzo è «Giuseppe Jurčić». Ha vinto il libro il signor Massimo Benato; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

IL TEMPO È CAMBIATO DOPO UN ECCESSO DI SOLE

Neve fresca lassù...

Il discorso è quello di sempre: in montagna il sole è bello, ma è anche deleterio: distrugge le piste e in definitiva fa più danni della pioggia, quando essa si alterna alla neve. Così è stato per quasi tutto il mese di gennaio e quello di febbraio. Sole a volontà e piste che si sono ridotte di spessore, fino a scomparire quasi del tutto. Ma in questi giorni il cielo si è ricoperto ed è tornato a nevicare, dopo qualche timido tentativo nella scorsa settimana.

Così quasi ovunque la situazione è ritornata ottimale e se verrà anche un po' di più freddo diventerà addirittura eccellente. Sono gli ultimi sprazzi di una attività sciatoria che dura ormai da dicembre. Si avvicina la Pasqua, che è il traguardo tradizionale della stagione, salvo che per gli sciatori di alta quota. Ancora un paio di settimane dunque e poi il discorso si dovrà chiudere. Ma intanto godiamoci questa neve fresca.

Ecco i dati assunti alle dodici di ieri:

AMPEZZO — Nevica. Se l'intensità perdura, è possibile che domani venga aperta la pista servita dalla sciovia monte Jof. Battuta la pista di fondo. Strada transitabile senza difficoltà.

CASERA RAZZO — Nevica, strada aperta sui due lati. Impianti in funzione. Si disputa domani la gara di fondo fra Pradibosco e Casera Razzo.

CORTINA — Nevica, venti centimetri di spessore fresco. Già in corso la battitura delle piste. Tutti gli impianti in funzione. Strade transitabili.

FORNI DI SOPRA - VARMOST — Nevica da giovedì sera. Un po' di nebbia a valle. In funzione i tre tratti della seggiovia ma si scia solo sul tratto più elevato nonché sulle piste servite dallo skilift Cornut. In funzione gli impianti a valle. Battuta la pista di fondo. Transitabile la statale.

MATAJUR — Cinquanta centimetri di neve fresca, già battuta. In funzione oggi e domani gli impianti. Pulita la strada.

PIANCAVALLO — Neve, piste battute, tutti gli impianti in funzione. A posto la pista di fondo. Già pulita la strada da Aviano.

PRAMOLLO — Caduta neve fresca per uno spessore di 40 centimetri. Già battute le piste, impianti in funzione. Strada transitabile con catene.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN — Ancora nevischio, dopo la nevicata che ha formato uno spessore fresco. Tutti gli impianti in funzione. Strada transitabile senza difficoltà.

SAPPADA — Situazione buona: neve fresca, impianti in funzione. Battuta la pista di fondo. Strade transitabili con catene sui due versanti.

SAURIS — Trenta centimetri di neve fresca. Quasi certa l'apertura degli impianti già oggi, sicura per domani. Strada da Ampezzo transitabile con catene.

SELLA CHIANZUTAN — Cento centimetri di spessore, con 20 di fresca. Piste battute, impianti in funzione. Strada pulita.

SELLA NEVEA — Cielo coperto, con accenni a schiarite. Piste battute, impianti in funzione. Strade pulite.

TARVISIO - VALBRUNA — Cielo coperto, nessuna recente nevicata. Impianti in funzione, piste battute. Strade pulite.

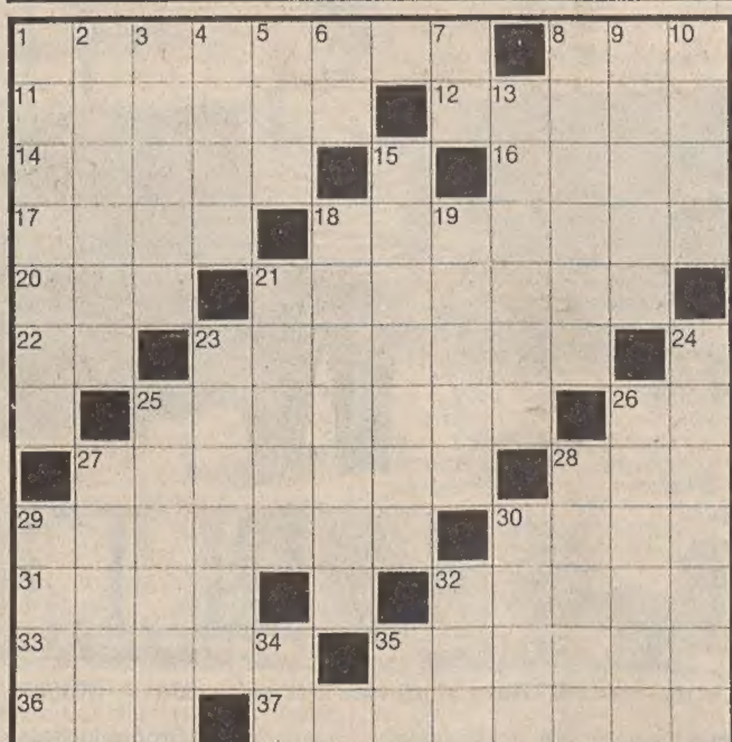
LE GARE OGGI — Sci alpino: Sappada, slalom gigante seniores, Memorial Amodeo; Piancavallo, slalom allievi Coppa Lamborghini.

LE GARE DI DOMANI — Sci alpino: slalom gigante juniores e aspiranti; Piancavallo, slalom gigante cuccioli e allievi. Prove nordiche: Piancavallo, gara internazionale seniores km 15, Trofeo Grancavallo.

(a cura di Dante di Ragogna)

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



1	2	3	4	5	6		7	■	8	9	10
11						■	12	13			
14					■	15	■	16			
17				■	18		19				
20			■	21							■
22		■	23							■	24
	■	25							■	26	
■	27							■	28		
29							■	30			
31				■		■	32				
33				34	■	35					
36			■	37							

ORIZZONTALI: 1La provincia piemontese con Biella - 8 Vizio nervoso - 11 Il fiume che forma le cascate di Tivoli - 12 Matilde, la scrittrice di «Il ventre di Napoli» - 14 Misura di volume - 16 Punto cardinale - 17 Comanda in Jugoslavia - 18 Così si è classificata la vincitrice della medaglia d'argento - 20 Andati in tre lettere - 21 La provincia campana con Capua - 22 Centro di montagna - 23 La provincia siciliana con Cefalù - 25 Le rovine di un crollo - 26 Sigla di Ferrara - 27 Settore di un grande magazzino - 28 Un grande mercato (sigla) - 29 Le ha tutte chi non ha torto - 30 Divinità domestiche dell'antica Roma - 31 In chiusura di molte preghiere - 32 Meritevole, adeguato - 33 Elemento chimico con simbolo Th - 35 Guida di un partito - 36 Associazione Nazionale Alpini - 37 La provincia con Recanati.

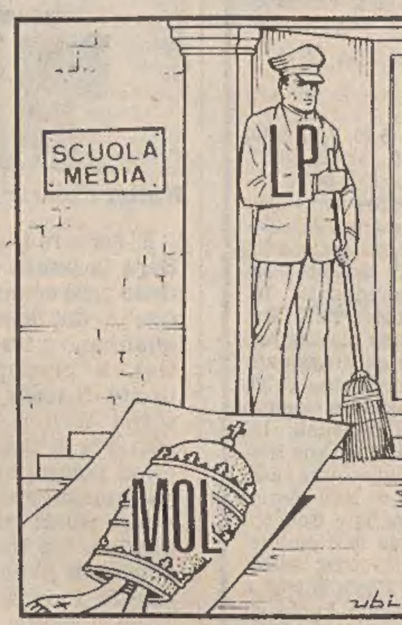
VERTICALI: 1 Grande estensione - 2 Il valore del danno - 3 La provincia laziale con Amatrice - 4 Si accende per devozione - 5 Prefisso per vino - 6 Articolo femminile - 7 Sigla di Isernia - 8 Il fiume di Ascoli Piceno - 9 E' lunga quasi un metro - 10 Fila allo sportello - 13 Smisurato, colossale - 15 Lo sono il Sahara e il Gobi - 18 La provincia campana con Amalfi - 19 Elemento chimico con simbolo Ce - 21 Ingrediente per il cioccolato - 23 Giovanni che scrisse «Il diavolo» - 24 Grande fiume dell'Urss - 25 Donna brutta e maligna - 26 Liquore digestivo - 27 Il nome di Novarro - 28 Il nome della Olivero - 29 Frazione di pagamento - 30 Amanda della canzone - 32 Donne... adorabili - 34 Il centro di Roma - 35 Iniziali di Capolicchio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 madidi; 6 stiva; 10 alt; 11 odiare; 13 GP; 14 sleale; 15 se; 16 regolato; 18 non; 19 animali; 20 cose; 21 stare; 22 Morto; 23 Italo; 24 palma; 25 noni; 26 Garland; 28 sci; 29 discinta; 30 ik; 31 turche; 32 Ir; 33 acciai; 34 evi; 35 India; 36 loglio.

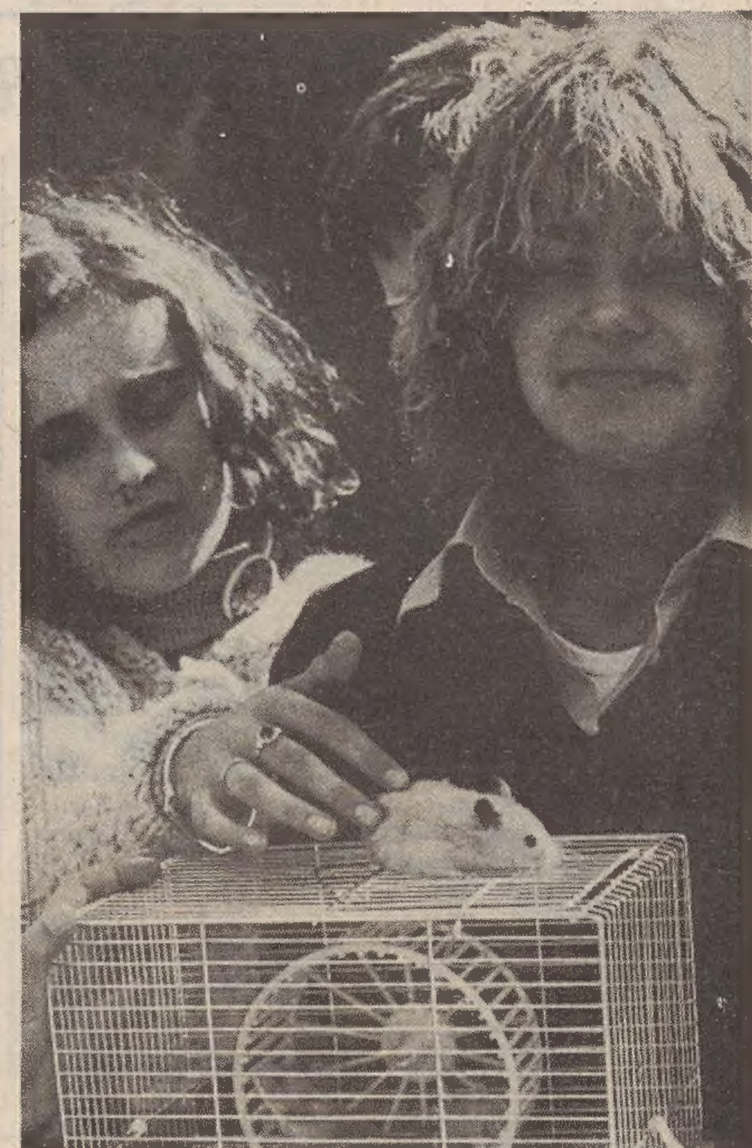
VERTICALI: 1 magra; 2 alpenstock; 3 DT; 4 dollaro; 5 ideale; 6 Salò; 7 tre; 8 ie; 9 ateneo; 12 iati; 14 somali; 15 sostantivi; 17 gitani; 18 Norman; 20 collie; 22 marchio; 23 insiti; 24 Pascal; 26 giri; 27 Dario; 29 duca; 31 TCI; 33 AD; 34 el.

REBUS (Frase: 5, 5, 4, 3)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
PA trio; tigre CI = patrioti greci

I volti della vita



Sia pure bianco, un topo è sempre un topo. Una delle due ragazzine dimostra con la sua espressione di non veder troppa differenza tra il piccolo «evaso» dalla gabbia e i sorci che, nelle vignette d'una volta,spingevano signore urlanti a saltare in piedi sulle sedie. L'altra tenta un timido approccio ma forse è più a disagio lei della bestiola *(Italfoto)*

OROSCOPO DI OGGI



Atmosfera difficile per la vita sentimentale; occorre impostare un dialogo più aperto con la persona amata. Soddisfazioni e rivincite morali nel campo del lavoro: avrete la solidarietà dei nuovi colleghi. Una visita gradita in serata. Salute: praticate uno sport.

TORO

Bisogna sfruttare le conoscenze per raggiungere gli scopi desiderati: muovetevi in tempo perché c'è qualcuno che intende prevenire le vostre mosse. Attenzione ai tranelli sentimentali: siete troppo giovani per pensare a rapporti definitivi.

GEMELLI

Giornata indimenticabile per il fortuito e graditissimo incontro con un vecchio amico. In famiglia è bene parlare chiaro e non chiudersi in un mutismo controproducente. Gli affari riprendono quota dopo un periodo pitttosto «nero». Notizie per posta.

CANCRO

Applicatevi di più nel lavoro se non volete andare incontro a qualche grossa delusione; bisogna rispettare il programma di marcia per giungere alla meta. Avrete in serata un incontro con dei simpatici amici. Presto un delizioso viaggio all'estero.

LEONE

Avete la tendenza a esagerare, a mettervi, in situazioni delicate e complesse. Sta a voi fare delle scelte oculate: prudenza, dunque, e niente impulsi sconsiderati. Un graditissimo dono e una serata di simpatica baldoria con vecchi amici. Salute: una piccola bronchite.

VERGINE

Siete spesso scontenti e irritabili, specie con la persona amata per piccole questioni e per l'ostinazione di uno dei due; cercate di modificare il carattere anche per il bene di chi vi sta attorno. Si profila una grossa vincita al gioco. Salute: una cura vitaminica.

BILANCIA

Il vostro temperamento romantico e sognante vi trascina facilmente da esaltazioni prive di fondamento e il crudo risveglio di fronte alla realtà è spesso doloroso. Meno sogni, dunque, e più grinta, specie nell'ambiente di lavoro. Salute: sentite il medico di fiducia.

SCORPIONE

Grazie al vostro spirito di iniziativa conseguirete rapidi progressi di carriera. Attenti alle trappole di colleghi infidi che cercano di ostacolare la vostra ascesa. Ricordatevi di un importante appuntamento in serata. Salute: dovete limitarvi nel bere e nel fumare.

SAGITTARIO

Ci sarà in giornata l'occasione di un incontro sentimentale felice: amore a prima vista e nozze fulminee. Organizzate meglio il vostro lavoro per avere tempo più libero. Non trascurate lo sport se volete mantenere la linea. Buone notizie per posta. Salute: buona.

CAPRICORNO

Il lavoro procede con ritmo regolare: occorre però un maggiore impegno se volete affrettare la data di certi miglioramenti economici. In vista una crisi sentimentale molto seria; se non correte ai ripari la rottura sarà definitiva. Salute: mal di capo verso sera.

ACQUARIO

Siete insoddisfatti perché nonostante la stima e la considerazione dei colleghi non riuscite ancora a conseguire l'auspicata promozione. Ancora un po' di pazienza e il traguardo sarà superato. Un nuovo entusiasmante amore per i giovani. Un invito.

PESCI

Clamoroso colpo di scena nell'ambiente di lavoro: finalmente sarà smascherato chi agiva nell'ombra a danno dei compagni di lavoro. Vita sentimentale molto serena. Qualche discussione in famiglia per motivi di interesse. Una lieta serata al cinema.

NEL MONDO DEGLI SCACCHI

Mobilitazione per una sfida su 50 scacchiere

L'attività sociale: attualmente è in corso di svolgimento un torneo a categorie miste e si è concluso martedì il semilampo seniores.

In primavera l'attività si farà ancora più intensa, con un calendario di manifestazioni qualificate e interessanti.

E' allo studio, da parte della direzione tecnica, un campionato lampo sociale, al quale potranno essere ammessi però, anche giocatori non iscritti al circolo.

Il torneo dovrebbe fornire delle utili indicazioni per la formazione delle squadre che saranno chiamate a competere nella specialità, durante l'anno in corso.

Nell'intenzione degli organizzatori, sentiti i pareri degli interessati, la manifestazione dovrebbe svolgersi in due tempi. La prima fase, articolata in sei tornei settimanali, da disputarsi il sabato pomeriggio, sarebbe preliminare a quella finale, in cui i giocatori qualificati (sei, secondo l'orientamento prevalente) dovrebbero dare vita a una spettacolare e già sperimentata competizione, in cui ogni turno si disputerebbe sulla distanza di nove-undici partite.

La classifica risulta poi dal computo dei punti realizzati da ciascun giocatore con tutti gli avversari incontrati.

Nella fase di qualificazione invece saranno considerati, sui sei tornei programmati, i quattro risultati migliori di ciascuno dei partecipanti.

Tale formula non punisce il giocatore che incappa in una cattiva giornata o quello che per motivi personali non può impegnarsi a partecipare a tutti i tornei previsti dal calendario.

La manifestazione dovrebbe incontrare il favore di numerosi giocatori, anche di quelli che nel gioco lampo non eccellono, ma che trovandosi in sede il sabato, potrebbero essere stimolati a partecipare e a familiarizzare con il gioco che affascina proprio per la sua imprevedibilità e consente pertanto, alle volte, l'affermazione con un colpo di mano, del giocatore più debole ai danni di quello favorito.

Il 13 aprile poi avrà inizio nella sede della Società Scacchistica Triestina il 3.o torneo internazionale semilampo individuale, memorial «Marziano Zonta», aperto a tutti.

Il torneo che è appunto alla sua terza edizione acquista di anno in anno di importanza e ci si augura che la risonanza di tale manifestazione trovi, nell'adesione dei partecipanti anche stranieri, un prestigio capace di perpetuare nel tempo il ricordo dell'amico scomparso.

Ancora in aprile, il 27 per la precisione, una sfida «colossal» su 50 scacchiere fra le rappresentative della Lega Veneta e di quella del Friuli-Venezia Giulia.

Un appuntamento da non perdere, perché senza precedenti: mai era stato dato di vedere un incontro di due squadre così numerose: un'autentica battaglia con grossi problemi per i direttori tecnici, che non potranno cavarsela convocando, come avviene puntualmente, solo i giocatori più in vista, ma dovranno far ricorso a una mobilitazione generale, richiamando sul campo anche i riservisti e impiegando le reclute in una Kermesse, in cui ci sarà gloria per tutti, perché il punto del maestro, ai fini di un'eventuale vittoria, non avrà un peso maggiore di quello del principiante, chiamato a presidiare l'ultima scacchiera.

In chiusura un po' di spazio lo vogliamo dedicare al torneo seniores che è vissuto fino all'ultimo turno del braccio di ferro dei due protagonisti, che fin dalle prime battute, con una superiorità schiacciante, hanno messo fuori causa tutti gli altri partecipanti.

Si tratta di due giocatori, Sommadossi e Hrescak, che pur diversamente dotati, riescono ad esprimersi ancora a livelli di gioco molto superiori alla media, e il primato in classifica è dipeso in gran parte dall'ultima partita, che li ha visti impegnati, uno contro l'altro, in uno scontro diretto.

Ha vinto Sommadossi, un giocatore di talento, cui non ha mai fatto difetto la fantasia: la sua capacità di combinare e quella d'inventare il colpo tattico con azioni imprevedibili e decisive, costituiscono le armi migliori del suo bagaglio tecnico.

Chi lo conosce come problemista, originale e creativo, anche se purtroppo poco ambizioso, non si stupirà certo di questa sua affermazione in un campo, quello agonistico, che non lo vedeva impegnato da troppo tempo ormai.

Dario Pirona

Che combinazione! Quiz a premi

Il finale della partita Capablanca-Tanarov da noi proposta come quiz ebbe una rapida conclusione.

* * *

Dopo il tratto Ch6 del Bianco il Nero deve giocare Rh8, a questo punto la Regina bianca può catturare impunemente l'Alfiere nero perché se il Nero cattura la Regina segue Cxf7 con scacco doppio al Re e alla Regina e la Torre non può catturare il Cavallo se non a prezzo dello scacco matto.

* * *

Questo l'elenco dei solutori: Corrado Cnarch, Guido Trevisan, Stefano Schreiber, Mario Vallon, Tullio Cherbaz, Guido Placido, Giuseppe Dusconi, Silvano Pettener, Massimo Iurissevich, Pier Giorgio Soranzo, Giuliano Severi, Gino Corbatto, Carlo Antoni, Paolo Fratti, Annamaria Zin, Andrea Valantig, Maurizio Bolteri.

* * *

Tra questi Annamaria Zin ha vinto il libro messo in palio dal sig. Stocchi, titolare della libreria Cappelli.

* * *

La premiazione avrà luogo martedì 18 alle ore 18.30, presso la nostra sede centrale in via Tarabochia 3.

* * *

La posizione combinativa di quella terza puntata si è verificata durante una partita di Aljechin ed il maestro, forse il più bravo giocatore di questo secolo, non si è lasciato sfuggire l'occasione.

* * *

Questa la posizione dei pezzi:

Bianco: Rh1, Dc2, Tf1, Ch3, Cf3, Td4, a2, b2, e5, f4, g2, h2.

Nero: Rh8, Dh5, Tf8, Td8, Ab7, Ce4, a6, c4, f5, g7, h6.



ALJECHIN - NN

A cura della Società Scacchistica Triestina

Notiziario

DOVE SI GIOCA?

Ecco l'elenco delle sedi e delle società di Trieste e della regione dove si gioca a scacchi. Società scacchistica triestina, via Tarabochia 3. Trieste; Circolo scacchistico Costalunga, salita di Zugnano 69, Trieste; C.S. Amici degli scacchi, via Madonnina 21, Trieste; Centro sportivo Polet, via Ricreatorio 1, Opicina (Ts); Dop. Ferroviario, via della Ferrovia 12, Opicina (Ts); C.S. Monfalconese (bar Pellegrini), via Duca d'Aosta 102, Monfalcone; C.S. S. Fiumicello (dott. Sione), via Garibaldi 6, Fiumicello: C.S. Lignanese (bar Moro), via dei Platani 7, Lignano: C.S. Udinese (bar Bartolomeo), via S. Daniele 58, Udine: Nuovo circolo scacc. Udinese (Tex bar), via XIII Marzo 2, Udine; C.S. Pordenonese (bar Posocco), viale Grigoletti 21/b, Pordenone.

***

TELEFONO S.S.T. Ricordiamo ancora a chi volesse interpellarci che il nostro numero telefonico è 764433.

Le microavventure di Blondie



















Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.00 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22 L Portogruaro (2) (3)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.40 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46 L Portoguaro - Venezia S.L.
12.56 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L. (5)
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L. (1)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28 D Venezia S.L. (5)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (3)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.17 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (6)
15.16 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2-1-1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10.37 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50 L V. Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50 L V. Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50 D V. Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35 D V. Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10 D Lubiana - V. Opicina (3) (5)
10.10 D Lubiana - V. Opicina (4) (5)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (3) (5)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (4) (5)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (3) (5)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (4) (5)
18.34 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

CERCASI capace lavori casalinghi cucina, telef. 224209 dalle 8 alle 15. 3024 B

CERCASI paraggi Stazione stabile con dormire con referenze pratica/o lavori domestici e cucinare possibilmente anziana ottimo trattamento familiare, telefonare 413321 dalle 9-11, 16-18. 3097 B

CERCASI prestaservizi mattinata da concordare, tel. 69098. 2905 B

MAESTRA/O d'asilo o titolo equivalente veramente amante bambini referenziata/o cercasi urgentemente per compagnia piccola di quattro anni, orario da convenirsi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 14/L 34100 Trieste. 2984 B

PRESTASERVIZI 3 volte alla settimana orario da combinarsi zona Gretta, tel. 417808 cercasi. 1106 B

PRESTASERVIZI cercasi con referenze ore da concordare via Navali, tel. 795207. 1111 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

AUTISTA giovane patente C cerca urgente lavoro conoscenza sloveno croato, telefonare venerdì sabato 757730. 3006 C

COMMESSA abbigliamento offresi per mezza giornata, o giornata intera, qualsiasi ramo, tel. 822909. 3081 C

INTERPRETE traduttrice madrelingua tedesca, ottimo italiano, buon inglese francese scolastico, dattilografia, telex, stenografia tedesca, pluriennale esperienza lavori d'ufficio offresi per attività varia ed interessante, telefonare 412507. 1090 C

MOLTO volonterosa bella presenza diciassettenne cerca lavoro impiegata oppure apprendista, tel. 791607. 2988 C

OFFRESI come custode per negozio conoscenza inglese e sloveno massima serietà, telef. 813758. 3002 C

OFFRESI impiegata dattilografa con esperienza ufficio, tel. 796731 solo mattino dalle 8-12. 3021 C

OFFRESI meccanico montatore per manutenzione e vari lavori meccanici, telefonare ore serali al 817832. 2994 C

OFFRESI signora referenziata per assistenza ammalati diurno e notturno. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6/L 34100 Trieste. 3031 C

OPERATRICE turistica diplomata con serietà buona volontà offresi, tel. 62517. 3046 C

PORTIERE o custode per casa o anche per stabilimento offresi massima serietà conoscenza inglese-sloveno prego telefonare 813758. 3002 C

SEGRETARIA dattilografa veloce con volontà esperienza serietà offresi, tel. 62517. 3046 C

VENTENNE offresi lavoro stagione estiva disponibile anche se fuori Trieste, telefonare dalle 13 alle 15 al 750720. 2973 C

VETRINISTA offresi telef. 794321 ore pasti. 3028 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine - 414244. 3070 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci - 414244. 3070 CC

ARTIGIANO elettricista esegue impianti riparazioni - 771529. 2963 CC

BORSETTE coccodrillo confeziona e crea per voi Antonio Di Grazia, via Galvani 4, tel. 568367. 050089 CC

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere: Idam via Padova 36 - Milano. 353 CC

ARREDAMENTI ristrutturazioni, opere murarie, riscaldamento, impianti idro-sanitari, esegue ditta personale specializzato propri progettisti, telefonare orario ufficio - 755982 - 766801. 2269 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes, telefonare 754229. 2628 CC

ARTIGIANATO artistico friulano esegue lavori arredamento taverne soggiorni carnici - 0433/51349 dopo ore 20 - 040 764666. 857 CC

COOPERATIVA Artigiani specializzati assume in loco ogni lavoro su barche, pitturazione motori diesel, piani velici, ristrutturazioni interni, tel. 772347. 12/3 CC

COOPERATIVA Artigiani assume lavori pitturazioni, restauri appartamenti, tel. 212817. 12/3 CC

FINESTRE alluminio verande con vetri isolanti fabbrica veneta installa Trieste, tel. 30155, 9-12.30. 2889 CC

IMPRESA artigiana esegue lavori restauro facciate tetti appartamenti locali e pitturazioni in genere, tel. 61363 3050 CC

PIASTRELLISTA muratore esegue lavori - 723879, 13-17. Preventivi gratuiti. 2890 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A.A. TRIESTE, Gorizia: giovani buona cultura offronsi concrete possibilità inserimento a livello impiegatizio o dirigenziale in aziende private ed enti pubblici. Indispensabile addestramento ai non esperti nei settori di pratica aziendale, paghe e contributi, libri contabili, Iva, bilanci, revisione conti, tecnica bancaria. Preghiamo interpellarci telefonando allo 049-662211. 116 D

A.A.A. SOCIETÀ operante settore E.D.P. cerca nella tua zona ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione elettronica per unità Ibm e Honeywell, previo training serale nella città di residenza. Ottime possibilità stipendi iniziali e carriera. Per appuntamento nella tua città telefona 02-270889 opp. 02-200401 o scrivere: Welcher, via Pergolesi n. 31 Milano. 310 D

AIUTO cucina cercasi per ristorante altipiano. Tel. 225324. 2938 D

AIUTO commesso possibilmente con pratica nostro articolo o simili, indispensabile croato parlato assume Walmotor, via Milano. 1094 D

AIUTO cameriere cercasi ristorante «da Francesco». Tel. 224189 Grignano mare. 1096 D

ALBERGO prima categoria assume personale qualificato portineria-piani. Scrivere a Publikompass, cassetta 43-I, 34100 Trieste. 2860 D

APPRENDISTA conoscenza croato-sloveno parlato indispensabile assume Walmotor, via Milano 27/a. 1094 D

ASSUMIAMO immediatamente elementi purché militesenti per vendita reparto fotocine provenienti anche da altri settori merceologici preferibilmente conoscenza lingua croato-sloveno. Presentarsi Fototecnica via Carducci 25. 050101 D

ASSUMIAMO prontamente commessa conoscenza lingua slava. Presentarsi Fototecnica, via Carducci 25. 050101 D

Continua in 14.a pagina

Borse e Mercati

Diffusi contrasti

MILANO — *Diffusi contrasti nei prezzi con scambi in lieve diminuzione.*

Correnti rialziste e ribassiste hanno dato vita a una riunione piuttosto confusa, che alla vigilia delle scadenze mensili (lunedì è in programma la risposta premi e martedì i riporti) sembrano lasciare aperte le più diverse soluzioni. Vi è infatti da tenere presente che gli attuali livelli di prezzo di molte posizioni, soprattutto quelle aperte nel settore dei premi, denunciano un precario equilibrio.

A questa non chiara situazione tecnica si deve aggiungere un atteggiamento molto prudente da parte degli operatori di fronte alle persistenti tensioni sui mercati valutari.

Da qui lo scarso seguito che hanno incontrato ieri le ormai consuete azioni tonificatrici condotte da gruppi finanziari e da istituti di credito. Questi ultimi hanno ottenuto risultati di rilievo solo per le Olivetti ordinarie che con un rialzo del 3,9% hanno superato quota 2000, e per le Olivetti priv. (+5,5%). Modesti i risultati ottenuti su altri valori, come Centrale, Bastogi, Italcementi, mentre per le due Bii si è proceduto a eguagliare la quotazione del titolo ordinario con quello privilegiato.

Oltre alle Olivetti in ulteriore rialzo sono risultate le Gim (+4,8%) e di riflesso le Smi (+2%). In recupero anche le Ilssa Viola (+4,1%) e Pirelli e C. (+2,1%). Prevalenza di segni negativi sul resto della quota con l'indice che ha perso poco più dell'1%. Deboli le Borgosesia risp. (—6%), Assicuratrice (—3,7%), Cascami (—3,4%), Dalmine e Finsider (—3,2%), Cementir (—3,1%), Auto To Mi (—3%), Alleanza e Fiat ord. (—2,2%), Fiat priv. (—2,1%), Falck e Siossigeno (—2%), seguite dalle Ifi priv., Burgo, Montedison, Pirelli Spa, Lepetit, Bastogi, Stet e Ras.

Sul mercato obbligazionario rinnovate offerte sono affluite sui Buoni del tesoro, mentre il resto della quota è apparso più equilibrato.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 2.029.000.000; obbligazioni 3.418.000.000; azioni 11.309.000.*

DOPOBORSA: Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 28000, Generali 48700, Ras 122.600, Anic 8, Montedison 171, La Rinascente 120, La Rinascente priv. 82, Gerolimich 580, Premuda 1580, Sip 1280, Tripcovich 27050, Bastogi 679, Finmare 76, Finsider 82, Pirelli 686, Sme 2056, Stet 1350, Gen. Immob. 63, Fiat 2030, Fiat priv. 1610, Dalmine 140, Italsider 281, Lane Marzotto priv. 1430, Snia Viscosa 634, Snia Viscosa priv. 436, Patriarca 2700.

LONDRA — Contrastata con le obbligazioni governative in rialzo di 1/4 di punto nonostante l'aumento del prime rate Usa al 18 1/2% e la debolezza della sterlina. Alle 16 l'indice Financial Times era in ribasso di 6.3 punti a 440.7.

FRANCOFORTE — Prezzi deboli, scambi attivi. Chimici contrastati. Deboli i bancari, contrastati gli automobilistici e in ribasso gli elettrici. Sul mercato delle opzioni interesse centrato su Chrysler, Philips e Conti Gummi, con prezzi stabili e pochi movimenti. Sul mercato obbligazionario in ribasso le emissioni pubbliche con perdite fino a 40 pfennings.

ZURIGO — Prezzi deboli di riflesso al rialzo del dollaro, dei tassi di interesse, e all'aumento del deficit commerciale elvetico in febbraio. Obbligazioni governative depresse con perdite medie dell'1.5%. Tra i valori guida industriali stabili Hero e Sulzer nominative e certificati. I titoli in dollari sono stati trattati ai livelli di chiusura di ieri a New York, mentre gli auriferi sono decisamente ribassati. Petroliferi deboli. Olandesi ribassati e tedeschi stabili ma poco scambiati.

PARIGI – Prezzi deboli e scambi modesti. L'aumento dei tassi di interesse USA e l'attesa per le misure economiche di Carter hanno distolto gli operatori del mercato. Debolezza diffusa tra gli elettrici con Cit-Alcatel che ha perso un franco nonostante l'annuncio di un contratto di 400 milioni di franchi per modernizzare il sistema telefonico irlandese.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	502,49	(—69,51)
Hongkong	540,50	(—40,50)
Londra	523,00	(—33,50)
New York	523,00	(—33,50)
Milano	508,83	(—)
Parigi	513,59	(—58,35)
Zurigo	524,00	(—29,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12 70	—
Fonditalia	»	15.91	—
Interfund	»	11.17	—
Int. S. Fund.	»	7.30	—
Italamerica	»	11.20	—
Italfortune	»	10 94	11 60
Italunion	»	9.55	10 41
Mediolanum	»	12 28	13 35
Rominvest	»	12.71	13 47
Fondo Tre R	lire	8502.12	—
Europrogr.	frsv	166 70	—
Robeco	fiorini	166 00	—
Rolinco	»	143.00	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	13/3	14/3
Alimentari e agricole		
Alivar	7300	7310
Bonifiche ferraresi	12975	12975
Chiari e Forti	4555	4550
Eridania	5655	5575
Imm. Vittoria	10180	10330
Ind. Buitoni Perugia	4181	4170
Romana Zucchero	—	—
Sermide	70	69.50
Sermide priv.	52	56
Sermide risp.	79	79
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16570	16200
Assicuratrice Italiana	28870	27790
Ausonia	3660	3670
Bowring	2085	2085
Comp. Ass. Milano	9520	9510
Comp. Ass. Milano pr.	8360	8400
Comp. Latina	768	770
Comp Latina priv	398	401
Firs	2955	2940
Generali	49000	48650
Italia Assicurazioni	18180	17980
L'Abeille Italiana	16600	16530
Fondiaria Incen.	7599	7560
La Fondiaria Vita	30400	30000
Ras	123650	122210
Sai	12110	12300
Toro Assicurazioni	14195	14050
Toro Assicurazioni pr	7345	7210
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	11640	11550
Banco di Roma	11450	11350
Banco Lariano	3000	3030
Credito Italiano	1530	1540
Credito Varesino	5560	5505
Interbanca priv.	15960	15840
Mediobanca	45210	45100
Cartarie editoriali		
Binda	1065	1030
Burgo	8000	7850
Burgo priv.	6450	6460
De Medici	802	812
Mondadori priv	3870	3835
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1301	1260
Cer. Pozzi	113	110
Cer. Pozzi risp.	118	118
Eternit	563	560
Eternit priv.	573	573
Italcementi	22000	21840
Richard Ginori	—	—
Unicem.	7850	7800
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8.50	8
Biroschi	1880	1870
Caffaro	465	457
Carlo Erba	2840	2830
Carlo Erba priv	2005	2040
Italgas	868	870
Lepetit	26600	26200
Lepetit priv.	25410	25300
Liquigas	—	—
Liquigas priv	—	—
Liquigas risp	—	
Mira Lanza	17100	17190
Montedison	174.75	171.50
Napoletana gas	—	—
Perlier	2050	2014
Petrolifera Italiana	—	
Pierrel	840	840
Rum.anca	—	—
Saffa	6240	6200
Saffa risp	6800	6750
Siossigeno	10351	10150
Commercio		
La Rinascente	121 50	120
La Rinascente priv	82.25	82 25
Silos di Genova	3535	3480
Standa	1461	1440
Comunicazioni		
Alitalia	1224	1224
Ausiliare	6370	6480
Aut. Torino-Milano	885	955
Italcable	5500	5475
Nai	531	525
Nord Milano	1000	980
Sip	1280	1280

TITOLI	13/3	14/3
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	600	600
Marelli E	356	356
Superfila	6400	6500
Tecnomasio	490 50	491
Finanziarie		
Acqua Marcia	1040	1085
Agricola	5950	5931
Bastogi	688	679
Siele	15560	15550
Buton	4200	4190
Centrale	9445	9430
Fin Ernesto Breda	1225	1510
Finmare	76	76
Finsider	85 25	82 50
Generalfin	695	694
Gim	4970	5210
IFI priv	2561	2510
IFIL	4300	4251
Invest	2223	2220
Mitte.	1070	1061
Part. Fin	555	545
Pirelli & C	1980	2023
Pirelli SpA	698	686
Profing	160 50	170
Reina	8650	8650
Reina risp.	8600	8600
Riva finanziaria	8630	8785
Sarom	755	744
SME	2055	2056
SMI	3900	3980
Stet	1368	1350
Borgosesia	4180	4160
Borgosesia risp.	3300	3100
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3580	3590
Beni Imm. Italia	557	570
Beni Imm. It pr.	546	570
Beni Stabili	—	—
Coge	1708	1708
Condotte d'Acqua	235	235
De Angeli Frua	8150	8200
Finrex	1350	1329
Gen Immobil	63	63
Iniziativa Edilizia	13150	12990
Isvim	6000	5980
La Milano Centrale	52750	52500
Risanamento	8350	8440
Sifa	881	895
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2075	2029
Fiat priv.	1640	1605
Franco Tosi	28810	28500
Gilardini	4021	4010
Olivetti	1960	2018
Olivetti priv	1575	1662
Westinghouse	16970	16890
Worthinghton	3605	3620
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	925	920
Dalmine	145	140 25
Falck	4410	4322
Falck priv.	3350	3350
Illsa Viola	1450	1510
Italsider	280 75	281
Magona	2790	2790
Pertusola	2301	2298
Trafilerie	760	760
Tessili		
Centenari e Zinelli	54 50	54
Cantoni	8490	8440
Cucirini	3200	3200
Cascami Seta	6730	6500
Linificio	838	838
Linificio risp.	890.50	891
Fisac	2090	2069
Marzotto priv	1430	1430
Olcese Veneziano	54 50	54
Rotondi	19480	19250
Snia Viscosa	640	634
Snia Viscosa priv	445	436
Unione Manifatture	17900	17900
Diverse		
Acq. De Ferrari	1695	1715
Acq. De Ferrari risp	1771	1830
Acque Potabili	763	760
Calz. di Varese	5250	5180
Ciga	2500	2518
Cir	8990	9100
Pacchetti	76	78
Terme Acqui	630	650
Trenno	2665	2670

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		14/3
Rendita	5%	64.50
Edil. Scol '67	5%	90 80
» » '68	5,5%	84 40
» » '69	5,5%	83.50
» » '70	6%	79 35
» » '71	6%	76.65
» » '72	6%	75 10
» » '76	9%	81.—
» » '77	10%	86 50
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Plo.	9%	——
» '81	10%	96 80
» '82	5,5%	85 60
» '82	12%	96 40
» '82 2A	12%	95 35
Am. FF SS 67/87	6%	—.—
» » » 68 88	6%	——
» » » 68 89	6%	——
» » » 70/90	7%	——
» » » 71.86	7%	——
» » » 72 87	7%	——
IMI XIII	5,5%	89 50
» XXIV	6%	84 50
» XXV	6%	88 60
» XXVI	6%	74 85
» XXVII	6%	69 55
» XXVIII	7%	74 10
» XXIX	7%	74 40
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	87.50
» XXXIII	7%	74.90
» XXXIV	7%	67 80
» XXXV	7%	77.50
» XXXVII	7%	66 50
» XXXVIII	7%	66.—
» XXXIX	7%	68 65
» XL	7%	94 30
» XLI	6%	72 70
» XLII	6%	66 70
» XLIII	8%	85.70
» XLV	8%	82 90
» XLVI	8%	74 65
» XLVII	8%	92.40
» XLVIII	10%	88.95
» IL	10%	77.95
» L	10%	93.10
» Interfund	8%	98 30
Cons. Op. Pubbl.	6%	60 80
» » »	5,5%	61 —
» » »	6%	59 50
» » »	7%	59 30
Cop. ss. I	6%	83 40
» ss. II	6%	80 20
» ss. III	6%	75 60
» Anas '66	6%	56 20
» Anas '72	7%	57 20
» Dotaz. I	6%	81 60
» Dotaz II	6%	76 45
» Int. St. I	6%	76.30
» Int. St. 2	6%	73 50
» Int. St. 3	6%	70 50
» Int. St. 4	6%	69 10
» Int. St. 5	6%	67.90
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	70.10
» Int. St. II	7%	67 65
» Int. St. III	7%	69 20
» Int. St. IV	7%	67.70
Ferrovie 1960	5%	94 20
» 1961	5%	89 65
» 1965 I	6%	79.55
» 1965 II	6%	80.35
» 1966 I	6%	75.65
» 1966 II	6%	76.90
» 1967	6%	72 50
» 1969 I	6%	68.15
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	67 70
» 1972 I	7%	69.90
» 1972 II	7%	68 40

TITOLI		14/3
Pubbl. Ut.	5,5%	91
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73 45
Pubb. Ut. Ed	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—
» Ind ss B	7%	82 50
» Ind ss C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	——
» X	6,5%	——
» XI	6%	97 75
» XII	6%	93 55
» XIII	6%	88 60
» XIV	6%	88 20
» XV	7%	84 80
» XVI	7%	84 -
» XVII	7%	82 90
» XVIII	7%	79 10
» XIX	7%	77 30
» XX	7%	77 90
Enel 1965 I	6%	80 80
» 1965 II	6%	81 60
» 1966 I	6%	77 15
» 1966 II	6%	78 30
» 1977	6%	73 25
» 1968 I	6%	71 20
» 1978 II	6%	72 90
» 1969 I	6%	69 40
» 1969 II	6%	69 05
» 1970	7%	85 30
» 1971	7%	81 90
» 1972/87	7%	78 65
» 1972 92	7%	66.—
» 1973/93	7%	65 40
» 1974 81 Ind.	7%	131.—
» 1974/94	8%	81 30
» 1975 82 I	10%	93 45
» 1975 82 II	10%	93 —
» 1976 83	10%	91 90
» 1976 83 Ind	10%	115 95
» 1977/84 Ind.	10%	115 75
» 1974/84 II Ind.	10%	115 85
» Europa	6%	96 70
E N I. 64/79	6%	—.—
» 65 80 II	6%	97 70
» 66 81	6%	92 60
» Gela	5,5%	—
» Sud 61 IV	5,5%	94 20
» » 62/81 V	5,5%	91 40
» » 62/81 VI	5,5%	94 40
» » 64/79 IX	6%	——
I.R.I. 59/79	6%	——
» 60 80	5,5%	96 05
» 61 86	5,5%	76 60
» 63 83	5,5%	85
» Alfa R	7%	78 40
» Stet	7%	81 20
Autostr. C C '63	5,5%	——
» C C '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C C '68 I	6%	——
» C C '68 II	6%	——
» C C. '69	6%	——
» C C '71	7%	—.—
» C C '72	7%	——
» C C '73	7%	—.—
B. Sic. Op ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op.	6%	95 —
Cred. Fond. 1985	6%	87 40
» » 1986	6%	83 35
» » 1987	6%	87 40
» » 1988	6%	84 90
» » 1989	6%	82 50
» » 1990	6%	70 30
» » 1990	7%	78 90
» » 1991	6%	68 80
» » 1992	6%	67 90
» » 1993	7%	68 —
» » 1994	7%	77 20
» » 1995	6%	67 50
» » 1995	7%	69 80
» » 1995	9%	84 40
» » 1996	7%	65 20
» » 1996	7%	72 —
» » 1996	9%	80 —
» » 1997	6%	68 50
» » 1998	6%	——

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	84.—
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6 1/2%	98.50
» 67/82	6 1/2%	98.25
» 67/87	6 1/2%	90.25
» 66/88 I	6 3/4%	98.50
» 68/88 II	6 3/4%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7 1/2%	94.—
B.E.I. 66/86	6 1/2%	85.—
» 67/82	6 1/2%	88.—
B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	89 50
» 63/80	6 3/4%	97 50
» 69/84	7 1/2%	76 —
» 71/78	7 3/4%	77 —
» 71/86	8 1/2%	74 50
» 71/88	8 3/4%	85 50
C.E.C.A. 66 giug	6 1/2%	85
» 66 dic.	6 1/2%	84 —
» 67/87	6 1/2%	87.—
» 67/87	6 5/8%	87.—
» 70.85	5%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONTINUA A RITMO SOSTENUTO L'INVERSIONE DI TENDENZA SUI MERCATI VALUTARI

Dollaro a 855 lire

ROMA — Il dollaro ha guadagnato ieri quasi undici lire nei confronti della lira, con un aumento dell'1,3 per cento nel giro di 24 ore: la media ufficiale dei cambi ha fissato, infatti, la moneta americana a 855.15 lire contro le 844,25 lire di giovedì. La nettissima ripresa delle quotazioni del dollaro si è registrata anche sugli altri mercati finanziari internazionali: a Francoforte, nonostante un massiccio intervento della Banca centrale tedesca nel tentativo di arginare il rialzo della moneta americana (sono stati venduti 125 milioni di dollari, l'intervento più cospicuo da un anno a questa parte), il dollaro ha raggiunto il livello più alto dal luglio dell'anno scorso, 1,8385 marchi contro gli 1,8135 di giovedì.

Anche la lira è stata parzialmente coinvolta nel movimento al rialzo registrato dal dollaro: la moneta italiana ha infatti guadagnato terreno nei confronti del franco svizzero (sceso dalle 486,41 lire di ieri a 483,76 lire), del marco tedesco (465,05 lire contro 465,59) e del franco francese (198,90 lire contro 199,11) mentre si è leggermente indebolita rispetto alla sterlina inglese (1.884,34 lire contro 1.878,90).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14/3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	17	18	18-1/4
Sterl. brit.	17-7/8	18-1/8	18-1/2
Franco sv.	5-1/2	6-3/4	6-3/4
Marco ger.	8-3/8	9-1/4	9-3/8

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	465,05	460,—	465,05
Franco francese	198,89	199,50	198,90
Fiorino olandese	423,32	418,—	423,38
Franco belga	28,59	27,50	28,59
Corona danese	148,62	145,—	148,63
Sterlina irlandese	1717,—	1665,—	1717,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1884,—	1885,—	1884,34
Corona norvegese	169,35	165,—	169,33
Corona svedese	197,21	191,—	197,18
Dollaro USA	855,20	850,—	855,15
Dollaro canadese	728,20	715,—	728,10
Peseta spagnola	12,30	11,50	12,38
Escudo portoghese	17,10	15,50	17,15
Scellino austriaco	64,90	64,50	64,91
Franco svizzero	483,80	477,—	483,76
Yen nipponico	3,43	3,—	3,43
Dracma greca	—,—	19,40	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	36,75	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	35-36	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,06 p.c. (31,18), nei confronti di tutte le valute 45,41 p.c. (45,21); nei confronti della Cee 50.84 p.c. (50.87).

ORO E MONETE — Sterlina vc 140000-150000, sterlina nc 150000-160000, marengo svizzero 100000-110000; marengo italiano 110000-120000, marengo belga 100000-110000; marengo francese 120000-130000, 20 dollari oro 590000-640000, 50 pesos messicani 650000-700000, 100 pesos cileni 420000-450000; krugerrand 510000-550000; oro 14700-15200, argento 730-750; platino 23940

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

Oro: settimana nera

ROMA – L'oro chiude la settimana con una caduta precipitosa sotto l'incalzare del dollaro sempre più forte e in galoppante salita, mentre la lira chiude con un bilancio di flessione netta sul dollaro e la sterlina, ma più che resistente nei confronti delle monete dello Sme. Rispetto a sette giorni fa, l'oro ha perso 102 dollari per oncia a Francoforte, 99,68 dollari a Parigi, 86 dollari a Londra, 78,50 dollari a Zurigo: una caduta media quindi di 92 dollari per oncia. Sensibile anche la flessione del metallo in Italia dove quota 13.990 lire il grammo, in calo di 2.380 lire rispetto a sette giorni fa.

È stata una settimana assai sbattuta per l'oro, con alternanza di breve rimonti e secche cadute. Ieri si è aggiunta per il metallo una giornata devastante, in quanto rispetto a giovedì ha perduto 72 dollari a Francoforte, oltre 58 a Parigi, 33,50 a Londra, 30 a Zurigo. Il costante consolidamento del dollaro, sostenuto soprattutto dall'ascesa dei tassi, ha dirottato gli interessi degli investitori, provocando notevoli ondate di realizzi sul metallo.

Anche l'argento verso i minimi

LONDRA — L'argento bullion ha registrato fortissimi ribassi in linea con l'oro e gli altri metalli preziosi, perdendo al fixing ufficiale 4 dollari per oncia di riflesso ai ribassi di New York ove il metallo aveva chiuso a 26 dollari, ma successivamente si è indebolito toccando ad un certo momento il minimo di 19 dollari sul disponibile per poi recuperare parzialmente per ricoperture sviluppatesi ai livelli più bassi, evidentemente ritenuti convenienti per riacquisti. Mercato molto nervoso

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficale: Dollaro 865-875; marco tedesco 480-488; franco svizzero 495-508; franco francese 202-206; sterlina 1890-1910.

Bonn allenta i controlli sull'import di capitale

FRANCOFORTE – Il consiglio centrale della Bundesbank nella sua riunione quindicinale ha lasciato sostanzialmente invariata la politica creditizia della Banca federale, ma ha allentato i controlli sulle importazioni di capitali. Lo ha annunciato un portavoce al termine della riunione. Tra le misure allentate vi è quella relativa all'acquisto da parte dei non residenti di obbligazioni tedesche. È concesso ora agli stranieri di acquistare obbligazioni tedesche dalla durata di due anni in poi.

Bot: asta in marzo per 9 mila miliardi

ROMA — Il ministro del tesoro, con decreto in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale», ha autorizzato, per il mese di marzo, l'emissione di buoni ordinari del tesoro (Bot) per novemila miliardi di lire, da offrirsi all'asta. Lo comunica lo stesso ministero, ricordando che, sempre in questo stesso mese, vengono a scadere Bot per settemila miliardi, detenuti nella grande maggioranza da operatori economici.

Dei novemila miliardi di buoni che saranno messi all'asta a marzo, 4.250 miliardi sono offerti con scadenza trimestrale, a un prezzo base di collocamento di 95,90 lire ogni cento nominali, 2.750 miliardi sono offerti invece, con scadenza a sei mesi (prezzo di collocamento: 92,10 lire), duemila miliardi infine sono con scadenza a 12 mesi (prezzo di collocamento: 85,50 lire). Le richieste di acquisto dei Bot — conclude il comunicato ministeriale — dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro le 12 del 24 marzo prossimo. L'emissione è fissata per il 31 marzo.

Andreatta: il governo difenderà il cambio

ROMA — Il governo non ha alcuna intenzione di abbandonare la sua politica di difesa del cambio: di questo dovranno tener conto gli imprenditori ai quali il governo stesso suggerisce per i prossimi rinnovi aziendali, una strategia che colleghi la concessione di aumenti salariali all'andamento della produttività del lavoro. È quanto scrive il ministro del bilancio, Andreatta, in un articolo che apparirà sul prossimo numero della «Discussione». «Gli imprenditori devono sapere — aggiunge — che se aumentano i salari, non giocano con dei segni monetari da modificare successivamente in valore, ma aumentano i salari reali a fronte di ricavi valutati destinati a rimanere sui livelli odierni».

Queste indicazioni sono formulate da Andreatta al termine di una dettagliata analisi dell'economia nel '79 e delle prospettive per l' '80. Ricordati i dati relativi all'anno scorso (prodotto nazionale lordo +5%; saldo partite correnti +5000 miliardi: investimenti +7% circa; occupazione +400 mila unità), Andreatta afferma che «l'unico neo di un'annata che sarebbe altrimenti giudicabile come eccezionale è l'acceleramento dell'inflazione».

Le prospettive per il 1980 — prosegue il ministro — non sono però buone. Infatti «si ritiene che il prezzo reale del petrolio — contrariamente a quanto si è verificato nel passato — non diminuirà, anche perché i paesi dell'Opec introdurranno meccanismi di indicizzazione». Inoltre, a differenza del '73-'74, i conti esteri delle economie industrializzate partono già da una situazione di forte disavanzo

In base a queste considerazioni le previsioni per l' '80 formulate da Andreatta sono le seguenti. «Il prodotto interno lordo potrà crescere tra l'1 e il 2%» ma è molto probabile che il secondo semestre sarà piatto o in caduta. La bilancia dei pagamenti sarà vicina a un milione di dollari di surplus nel caso di un aumento del pil dell'1% e a un miliardo di dollari di deficit nel caso del 2%. L'inflazione dovrebbe assestarsi sul livello annuo del 18-19%, sempre che si riesca a mantenere «il controllo di tutte le nostre variabili di politica economica, compreso il controllo dei mercati valutari»

Francia contraria alla fluttuazione del 6 per cento per la sterlina

PARIGI – La Francia si opporrà a qualunque richiesta per un margine di fluttuazione del 6 per cento della Gran Bretagna se questa chiederà di entrare nel Sistema monetario europeo. Lo ha dichiarato il ministro francese dell'economia, Rene Monory. Il ministro ha aggiunto che la Francia non intende accettare un ampliamento della griglia dello Sme superiore a quella degli altri paesi membri del sistema, ad eccezione dell'Italia, il cui margine di fluttuazione è appunto del 6 per cento.

Stretta inflazionistica Forse calerà in estate

ROMA – *Bisognerà aspettare l'estate perché la pressione inflazionistica si attenui sensibilmente, e perché cali il livello del 21 per cento sul quale si è portata in questo inizio d'anno in confronto allo stesso periodo dell'anno scorso. In questo senso sono abbastanza diffusamente orientate le previsioni dei banchieri, i quali sono peraltro concordi nel ritenere che l'attuale tendenza all'aumento è destinata a proseguire nel breve periodo. Più che una inversione di tendenza, una cospicua parte di banchieri si attende per l'estate una attenuazione della pressione inflazionistica che, affiancata e propiziata da misure cautelative e di maggiore controllo, potrebbe accentuarsi in senso riduttivo, per fermarsi verso la fine dell'anno ad un livello non superiore al 15 o al 16 per cento.*

Le valutazioni in questo senso, pur non raccogliendo unanimità di pareri, rispecchiano un pur cauto ottimismo sulle sorti dell'economia e di un non improbabile freno al tasso di inflazione. Vi è una diffusa certezza negli ambienti bancari riguardo ad interventi concretamente correttivi da parte delle autorità monetarie. Giova ricordare che il traguardo di un tasso di inflazione attorno al 15 per cento è l'obiettivo che il governo e le autorità monetarie contano o auspicano di vedere realizzato a fine d'anno. Un fatto confortante è che alla diffidenza fino a non molto tempo fa manifestata in proposito dagli ambienti bancari si vada sostituendo non solo una più cauta diffidenza ma anche una apprezzabile fiducia.

Gli stessi ambienti bancari fanno tuttavia osservare, a titolo prudenziale, che, stando agli andamenti attuali, premesse vere e proprie a questa netta frenata del tasso inflazione ancora non ce ne sono: la spesa pubblica continua ad andare al galoppo e non mancano minacciosi fattori di spinta (dagli aumenti dei prodotti petroliferi alle pur contrastate lievitazioni della spesa per le abitazioni). La fiducia, a conti fatti, poggia moltissimo sui ribaditi affidamenti che le autorità governative vanno ripetendo circa il proposito di varare nuovi provvedimenti capaci di frenare la corsa dell'inflazione e sulla pur cauta credibilità che i banchieri mostrano di accreditare a tale proposito.

Accordo Aeritalia-Snia per un vettore spaziale

Un nuovo tipo di vettore spaziale adatto per trasporti di uomini e merci da un'orbita all'altra verrà progettato e realizzato dall'Aeritalia (Gruppo Iri-Finmeccanica) e dalla Snia (Divisione difesa e spazio), che hanno firmato un accordo di collaborazione al riguardo. Si tratta di uno stadio propulsivo denominato Iris (dalle iniziali delle parole Italian Research Interim Stage), che, a partire da orbite basse, consentirà di immettere in orbite di trasferimento satelliti geosincroni destinati all'osservazione meteorologica e oceanografica, alle telecomunicazioni e alla prospezione del pianeta (ricerca delle risorse terrestri, «censimento» delle aree agricole, individuazione di inquinamenti atmosferici, marini, lacustri, fluviali).

L'Iris costituisce, in sostanza, l'ultimo stadio di un vero e proprio vettore di lancio per satelliti. Una volta immesso in orbita bassa, il suo propulsore, accendendosi per telecomando o su programma, conferisce al satellite la spinta necessaria per trasferirsi fino a 36 mila chilometri dalla Terra, cioè alla quota corrispondente all'orbita geosincrona, che consente al satellite di restare fisso nello spazio rispetto a un determinato punto della superficie terrestre.

Lo stadio Iris è inteso principalmente per operare a partire dalla navetta spaziale americana, il cui primo lancio è ora in programma tra la fine del 1980 e l'inizio del 1981. Esso, tuttavia, potrà venire utilizzato anche per missioni speciali a partire da lanciatori non recuperabili, quale ad esempio il vettore europeo Ariane, collaudato per la prima volta lo scorso dicembre dal poligono equatoriale francese della Guyana. Il programma Iris rientra tra quelli previsti dal piano spaziale nazionale approvato lo scorso ottobre dal ministero della Ricerca scientifica e gestito dal Consiglio nazionale delle ricerche.

Fa. P.

LA SETTIMANA IN BORSA

Nel segno delle scadenze tecniche

TITOLI	chius. 7/3	chius.14/3	%
Generali	49.500	48.650	— 1,7
RAS	126.930	122.210	— 3,7
Assicuratrice	28.750	27.790	— 3,3
Mediobanca	46.950	45.100	— 3,9
ANIC	8,875	8	— 9,8
Montedison	174,50	171,50	- 1,7
Bastogi IRBS	694	679	— 2,1
Centrale	9.640	9.430	— 2,2
Finsider	86,50	82,50	— 4,6
Pirelli SpA	704	686	— 2,5
STET	1.460	1.350	— 7,5
Immobiliare Roma	64,50	63	— 2,3
B.I.I	540	570	+ 5,5
FIAT	2.029	2.029	—.—
Olivetti	1.904	2.038	+ 7,0
Viscosa	625	634	+ 1,4
Italcementi	22.605	21.840	— 3,4
Rinascente	125	120	— 4,0
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	595	580	— 2,5
Premuda	1.475	1.580	+ 7,1
Tripcovich	27.270	27.050	— 0,8

Per quanto l'attività sviluppata dal mercato nelle passate ottave fosse stata considerata come abbastanza controllata, col trascorrere del tempo gli impegni assunti da molte mani sono andati acquistando considerevole entità per cui, in vista delle periodiche scadenze mensili, molte posizioni sono state oggetto di alleggerimenti che hanno inciso sul quadro globale del lavoro, imponendo alla media dei prezzi sensibili correzioni.

La cronaca dell'ottava ha registrato una prevalenza pressoché costante dell'offerta sulla domanda, con eccezione per la seduta di giovedì nella quale i ricorrenti tentativi di ri-tonificazione degli scambi hanno avuto maggior fortuna che in altri momenti. In proposito va rilevato, infatti, che l'attività della settimana è stata caratterizzata non soltanto dal prevalere dell'offerta, ma anche dalla presenza contemporanea in mercato di due orientamenti di segno opposto che hanno impartito agli scambi momenti contrastanti, ampliando i segni di incertezza presso determinati settori operativi. L'accentuazione dell'inclinazione a vendere è stata in parte imputata anche al desiderio di alleggerirsi in vista di un imminente aumento del costo del denaro. Questo movente aveva avuto il suo posto di rilievo anche la settimana scorsa. All'atto pratico, sembra vi siano sufficienti assicurazioni secondo le quali il tasso d'interesse non muterebbe. Almeno per quanto può interessare i prossimi riporti. Viceversa, altre motivazioni – come i timori per il peggioramento dei cambi internazionali – mantengono una loro validità ed hanno indubbiamente contribuito alla riflessività degli scambi.

In linea generale si può dire che la gran parte dei titoli a listino ha subito in questa fase più o meno sensibili arretramenti. Vi sono stati però anche valori che sono riusciti a muoversi contro corrente e ad acquisire anche apprezzabili margini. Tra questi, le Olivetti che hanno rivalicato quota 2000 con un progresso che dall'altro venerdì si misura in circa il 7%. Notevole pure la resistenza delle Viscosa che, muovendosi per minime frazioni, hanno chiuso la tornata in vantaggio dell'1,4%, e da sottolineare l'exploit delle B.I.I. terminate in progresso del 5,5%. Da rilevare in margine a questo titolo l'allineamento del valore del titolo ordinario con quello privilegiato.

Nel campo opposto, da registrare arretramenti diffusi compresi tra l'1 ed il 4%, con singole punte che arrivano al 7-8 e più per cento. In tale ambito da rilevare la scivolata delle Stet (—7,5%) ed i ripiegamenti di altri valori come Rinascente (—4%), Mediobanca (—3,9%), Ras (—3,7%), Italcementi (—3,4%) ecc

Nel mercato del reddito fisso, situazione a momenti alterni, con discreta attività operativa che ha visto prevalentemente offerti i Buoni poliennali ed un ritorno di interesse sui titoli indicizzati e su talune obbligazioni convertibili tra le quali le Mediobanca-Olivetti.

Alfredo Nemez

LE AZIENDE INFORMANO

«Gruppo Sapori» di Siena

Il «Gruppo Sapori» l'industria dolciaria leader nel mercato delle Specialità Senesi, ha acquisito il controllo totale del pacchetto azionario della Pepi SpA, azienda fondata nel 1785 e sua principale concorrente.

La Pepi SpA apparteneva, dal 1972, alla IBP, Industrie Buitoni Perugina, produceva per conto di quest'ultima i noti biscotti «Ore Liete».

Con questa operazione il Gruppo Sapori consolida ulteriormente la posizione di preminenza nel settore specifico mentre è in atto un grosso programma di sviluppo articolato nei principali comparti dell'attività dolciaria.

Il Gruppo Sapori è composto dalle Industrie Riunite del Panforte di Siena SpA (Parenti - Sapori - Tinti) con un capitale di L. 1.320.000.000, dalla DeLicia SpA, Compagnia Europea di Produzioni Dolciarie, di Gorizia, capitale 500 milioni e, adesso dalla Pepi SpA di Siena, con un capitale di 500 milioni.

La Sapori, oltre alla produzione dolciaria, dal gennaio scorso si è inserita anche nel mercato del Tè avendo iniziato la commercializzazione del Lyons Tea, marca prestigiosa, già presente in Italia da alcuni decenni e leader in Gran Bretagna e in quasi tutta l'Europa.

L'inserimento della Pepi SpA, la cui attività comprende oltre ai Dolci Senesi, la frutta candita, la biscotteria ed altri prodotti da forno, contribuirà efficacemente alla espansione del Gruppo a livello nazionale ed internazionale.

Convegno Eco Italia a Venezia per lo sviluppo dell'associazionismo cooperativo nel Triveneto

Domenica 16 marzo a Venezia nel Salone del Park Hotel al Giardino Papadopoli dalle ore 9.30 alle 13 avrà luogo un Convegno regionale sul tema: «Lo sviluppo dell'associazionismo agli acquisti dei settori elettrodomestici, radio, Tv e Hi-Fi nel Veneto; una proposta dell'Eco Italia».

L'iniziativa, promossa dal Consorzio e organizzata dalle cooperative consociate del Veneto e del Trentino Alto Adige con la collaborazione dell'Arcd, ha lo scopo di richiamare l'attenzione e impegnare i pubblici poteri e le organizzazioni professionali di categoria, per lo sviluppo nella Regione dell'associazionismo cooperativo nei settori elettrodomestici, radio, Tv, Hi-Fi, e di sensibilizzare tutti gli operatori commerciali del Triveneto all'esperienza fatta dagli associati Eco Italia.

La relazione introduttiva sul tema: «Lo sviluppo dell'associazionismo agli acquisti fra dettaglianti nel settore elettrodomestici, radio, Tv, Hi-Fi nel Veneto e il ruolo dell'Eco Italia» sarà presentata da Pietro Casarotto, operatore di Schio e presidente dell'Eco Italia; seguiranno tre comunicazioni dei presidenti delle tre cooperative del Veneto consociate all'Eco Italia: Sergio Molon presidente della Caert di Padova, Angelo Bonifacio presidente della Cav di Verona e Giorgio Bertoldi presidente della Cove di Malo (Vicenza).

Dirigerà e concluderà il dibattito il dottor Gianni Bragaglia direttore generale dell'Eco Italia.

Continuaz. dalla 12.a pagina

AUTOFFICINA S. Giusto cerca operaio meccanico capace. Tel. 793711, via Montfort 8. 264 D

AZIENDA assume subito elementi militesenti conoscenza croato da inserire nel settore fotocine anche senza professionalità specifica. Scrivere a Publikompass, cassetta 49-I, 34100 Trieste. 2975 D

BUFFET Benedetto cerca buffettista pratico. Tel. 61655. 002942 D

CAMERIERE pratico pesce cercasi per ristorante. Tel. 410884. 2990 D

CERCASI commessa-o praticissima-o frutta-verdura. Presentarsi via Brunner 4, orario lavoro. 3057 D

CERCASI pulitore vetri con patente. Presentarsi lunedì Api, via Udine 12. 3018 D

CERCASI subito cameriera-a sala in montagna fino Pasqua, ottima retribuzione. Tel. 0471-84504. 2934 D

CERCASI capo officina con esperienza biennale settore metalmeccanico con diploma o senza zona Bassa Friulana. Trattamento ottimo alloggio compreso. Comunicare ore ufficio 0431-2243. 050100 D

CERCANSI operai elettromeccanici militesenti con patente per assunzione immediata. Telefonare al 750144 ore ufficio. 2892 D

CERCANSI personale per gelateria Germania occ. e persona mezza età per lavori domestici nella stessa ditta. Ottima retribuzione. Tel. 0432-21802. 2982 D

CORDATORE racchette tennis esperto cercasi. Tel. 768598 ore negozio. 2955 D

CUOCO cercasi Ristorante da Mario. Telefonare 228173. 1234 D

CUOCO/A cerca ristorante sul Carso. Rivolgersi tel. 220352. 1095 D

DITTA serramenti metallici cerca operai et apprendisti. Tel 8 30-19 all'820187. 3062 D

INTERNISTA cucina per ristorante cercasi. Tel. 410884 2990 D

MOTEL stagionale ricerca urgentemente segretario, aiuto-segretario, cuoco, capopartita et aiuto cuoco referenziati. Tel. 040-226221. 2898 D

PASTICCIERE cercasi Pasticceria Costa dei Barbari. Telefonare 209963. 1234 D

«SALONE Bruna» cerca mezza/o lavorante, viale Ippodromo 16, tel. 741000. 3063 D

SOCIETÀ commerciale cerca giovane laureato economia e commercio militesente. Scrivere a Portozoo s.n.c., via S. Michele 27, Gorizia. 216 D

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

MATEMATICA universitario con esperienza d'insegnamento impartisce ripetizioni. Tel. 764119 ore 13-14.30 dopo 20. 2986 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 300 per parola

AFFITTASI miniappartamento arredato nuovo, centro Cervignano, solamente brevi periodi adatto trasfertisti. Tel. 0481-470316. 2959 I

MONFALCONE vendonsi ultimi appartamenti in palazzina con giardino, 2-3 letto, rifiniture accurate, consegna settembre. Tel. 75130 ore ufficio. 218 I

ZONA centrale affittansi uffici restaurati. Tel. 30179. 2989 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 300 per parola

CERCASI affitto magazzino minimo 100 mq per deposito ingrosso. Telefonare (040) 764502-723219. 1092 L

CERCASI appartamento a Gorizia o dintorni. Telefonare dalle 18 in poi allo 0432-293547. 198 L

COPPIA bancari cerca appartamento in affitto. Offresi premio 1.000.000 Tel. 55156. 2985 L

DITTA cerca uso ufficio 3 stanze servizi massimo 250 000 mensili. Scrivere Publikompass, cassetta 44-I, 34100 Trieste. 2874 L

FUNZIONARIO banca cerca affitto appartamento anche grande. Tel. 041-980362. 1123 L

LOCALE circa mq 100 adatto piccolo laboratorio cerchiamo in affitto qualsiasi zona Trieste. Telefonare 775165 mattinata. 3032 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

AL Mercatino dell'usato trovate lavatrici, frigo, lavastoviglie, congelatori; garanzia 2 anni, cucine, ecc. Tel. 422822. 3013 M

OCCASIONE Silos caffè a sei scomparti nuovo vendo. Tel. 729441. 1085 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A. AL GIARDINO DI VIA MAZZINI 12, acquistiamo quadri, oggetti antichi, lampadari, porcellane, soprammobili, strumenti bordo e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 971 N

AL Canton, in via Matteotti angolo Manzoni, acquistiamo oggetti, quadri, tappeti, curiosità, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Tel. 794242-796856. 2559 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

SOGGIORNO formica noce occasione. Tel. 734842. 3037 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 2912 O

ACQUISTO
opere Maestri contemporanei italiani, stranieri e regionali
TELEFONARE
0436-4527
mattino ore 8-10

OCCASIONISSIMA arredamento completo per pizzeria, birreria, taverna, vendesi. Telefonare 0481-82168. 220 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argento, gioielli e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B. Tel. 31641. 2617 O

ORO, ARGENTO, acquistansi, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 2392 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A.A. NORDAUTO concessionaria esclusiva per le Tre Venezie della prestigiosa casa francese delle imbarcazioni a vela «Mallard» presenta la nuova «Start 6» per l'anno 1980. Metri 6,20 di lunghezza, senza immatricolazione, senza patente, con deriva mobile, carrellabile. Prezzo di listino L. 8.500.000, nostro sconto promozionale L. 7.600.000. Iva e trasporto compresi. Consegna immediata Muggia via S. Giovanni 14. Tel. 272168. 1108 Q

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Tel. 821378. 2868 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 2866 Q

A.A. AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE Concessionaria Renault di L. Dagri via Flavia 118, tel. 828731: ALFA ROMEO Alfetta GT, Alfa 2000, Giulia 1600, Alfasud. AUTOBIANCHI A 112 E, A 112 Abarth. CITROEN GS 1220. SIMCA 1005 LS, GLS, 1308 GT, 1301 S. OPEL Olimpia, Kadett. PEUGEOT 504 DIESEL fatturabile, 104. LANCIA Beta spyder, Fulvia coupè. FIAT 500 F, 124 berlina. RENAULT R 4 furgoncino con gas, R 5 TL, 5 TS, R 12 familiare, R 14 GTL, R 18 GTL, R 30 TS. TUTTE CON GARANZIA E PAGAMENTO DILAZIONATO. 16/3 Q

RENAULT 30 TS vera occasione dipendente vende. Automercato dell'occasione, via Flavia 118. 16/3 Q

ALFA Duetto 1970 motore carrozzeria perfette, permuto, rateizzo. 417010. 3067 Q

AUTOFFICINA «Rozzol» autorizzata Renault vende R 14 TS km 3000. Ritiro usato. Tel. 734233. 1109 Q

AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA. Fiat 500 L 71, 850 coupè 69, 124 Special 72, 132 GL 1.6 72, Autobianchi A 112 E 77, A 112 Abarth 70 HP 77, Mini 1001 73, Volkswagen Polo 78, Alfetta 1.8 76, Giulia 1.3 69, 73, Simca 1301 imp. gas 71, Renault R 4 TL 78, R 5 L 76, R 5 TL 77, R 5 Alpine 77, R 14 TL 78, R 14 GTL 78, R 12 Break 77, R 30 TS 76, Renault Dagri Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511. 16/3 Q

CERCASI Harley - Davidson 250, buone condizioni. Tel. 572388. 2991 Q

F. ZAGARIA Concessionaria Renault - mostra veicoli usati, piazza Sansovino, 2 tel. 725390 vende tutte marche pagamento dilazionato fino a 40 mesi senza cambiali. 8/3 Q

MOTO Laverda 250 TR perfetta vendo, permuto. Tel. 814122. 2881 Q

OCCASIONE Fiat 124 Special T accessoriatissima vendo, eventuale pagamento rateale. Tel. 55001 - 417395. 3034 Q

OCCASIONE Golf 5 porte fine 77 vende privato. Tel. 911503 sera. 1086 Q

PRIVATO vende 124 1972 ultimo tipo come nuova 850.000. Tel. 826673. 265 Q

PRIVATO vende BMW 1502 bianca ottobre 75 30.000 km originali, ottimo stato. Tel. 732047. 2958 Q

PRIVATO vende Fiat 126 Personal 4 650 del 6-78 con 15.000 km bianca, perfetta, autoradio. Tel. 815875. 2998 Q

PRIVATO vende Fiat 131 Supermirafiori 18 mesi. Tel. 746573 7.30-12 mattino. 2980 Q

PRIVATO vende nuovo Ford Transit 100 diesel furgone chiuso. Telefonare allo 0481 - 42064. 199 Q

SCIROCCO TS 1500 vendo ottime condizioni. Tel. 731925 ore pasti. 3045 Q

SOCIETA' RÒTL San Francesco 50 telefono 764116 concessionaria esclusiva per la provincia di Trieste di tutta la gamma completa motoscooters Vespa ciclomotori e moto Gilera motocarri Ape ricambi originali Piaggio. 3040 Q

SUZUKI GS 550 luglio 79 3000 km vendesi. Tel. 43432 ore pasti oppure 766627 ore negozio. 2919 Q

VENDESI Renault 15 ottime condizioni. Tel. 796422 ore pasti. 2974 Q

VENDO 500 Fiat F carrozzeria e motore perfetto L. 900 000. Telefonare 572987. 1120 Q

VENDO 128 Fiat Giannini ottimo prezzo. Tel. 211655. 266 Q

VENDO 124 Special in ottime condizioni. Tel. 814429. 1103 Q

VENDO Volkswagen Maggiolone anno 1973. Tel. 774695. 1100 Q

VENDO Harley - Davinson 125 del 78 in ottime condizioni. Tel. 64595. 2945 Q

VENDO urgentemente A. R. 2000 fine 72 meccanica perfetta lire 1.700.000; Laverda 250 febbraio 77 perfetta lire 700.000 con accessori. Telefonare 0481 - 778548 domenica mattina. 050 Q

VENDO Laverda 750 SF ottime condizioni prezzo accessoriata. Tel. 760600 ufficio. 3083 Q

VENDO moto cross tecnomoto con motore Morini a L. 250 000. Tel. ore pasti 813665. 2971 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

CAMPEGGIO cerca gruppo familiare almeno tre persone per custodia-gestione bar-mensa. Scrivere a Publikompass cassetta n 33 I 34100 Trieste. 2807 R

MARINA Julia Monfalcone affittasi bar ristorante agenzia Italia via XXV Aprile 47 Monfalcone telefono 74404-45158. 51 R

MONFALCONE vendesi negozi d'affari posizione centrale. Tel. 75130. 219 R

SALONE parrucchiera zona signorile vendesi per cessazione attività se richiesto si collabora al nuovo avviamento per completo inserimento. Scrivere a Publikompass cassetta 5 L 34100 Trieste. 3023 R

VENDESI in Gorizia negozio zona S. Anna tabacchino totocalcio giornali e licenze varie avviatissimo. Tel. 87447 0481. 201 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

AGENZIA CASA MIA vende lussuosi appartamenti centralissimi Marina, Rozzol doppi tripli servizi mq 110-180-280. Giulia 13 794286. 2924 S

Continua in 18.a pagina

Ricerche e offerte di personale qualificato

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA
ricerca
RESPONSABILE DI CANTIERE

per lavori montaggio carpenteria metallica in Germania.
E' richiesta la conoscenza completa della lingua tedesca
Titolo di studio: geometra o perito ind. o ingegnere

TELEFONO 0434 - 30321

La WELCHER

Società operante E.D.P. cerca nella tua zona ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione elettronica per unità IBM e HONEYWELL, previo training serale nella città di residenza. Ottime possibilità stipendi iniziali e carriera. Per appuntamento nella tua città telefona 02 270889 opp. 02 200401 o scrivere: Welcher via Pergolesi n. 31 MILANO

UNA PROPOSTA DEI VESCOVI

Terrorismo: una giornata di penitenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTÀ DEL VATICANO — A conclusione della «sessione primaverile» svoltasi nei giorni scorsi a Roma il consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana ha indatto una giornata nazionale penitenziale «di riflessione e di preghiera» per il 23 marzo prossimo, dedicata in particolar modo al terrorismo. «Il rischio di mancare in troppi settori della vita nazionale ai doveri di coscienza e l'esplosione di scandali reali o presunti, che turbano i cittadini — dichiarano i rappresentanti dell'episcopato nel loro comunicato finale — comporta per i cristiani il dovere di esaminare davanti a Dio le proprie azioni e le proprie emissioni».

Quanto al problema del terrorismo che «continua a tramare nelle tenebre», auspicano che «i poteri pubblici abbiano presto modo di fermare questa assurda prepotenza, e come conviene ad un paese democratico e pacifico, che tutte le persone civili la isolino con coraggio e lealtà, che i cristiani collaborino decisamente a sradicare l'odio e le sue matrici, che gli stessi responsabili del movimento terrorista comprendano il loro errore e ritornino ad aiutare il paese con ben altri mezzi.

Ma dalle intenzioni della giornata di preghiera del 23 marzo non sarà tralasciata la considerazione dei «mali che affliggono l'istituto familiare». «La questione dell'aborto — dicono i vescovi nel loro comunicato — continua in Italia a deteriorarsi, non solo per la crescita del numero degli aborti, tale da fare pensare che siano diventati la strada quasi comune della contraccezione, ma per le voci diffuse su un ulteriore ampliamento della legge ».

I vescovi del consiglio permanente dichiarano la volontà di accentuare l'impegno della Chiesa per la difesa e l'accoglienza della vita e proclamano la loro stima e fraterna solidarietà ai colleghi di episcopato che «a motivo del loro inalienabile compito di evangelizzazione antiabortista (è evidente il riferimento a mons. Bortignon, vescovo di Padova, e a mons. Canestri, vicegerente di Roma) sono stati più esposti alle dure critiche dei mezzi della comunicazione sociale

F. P.

L'UCCISIONE DI MARTINO TRAVERSA IN UNA RADIO PRIVATA

Di destra gli accusati per il delitto di Bari

I due arrestati hanno confessato - Ricercati altri due giovani

BARI — Il sostituto procuratore della Repubblica Curione ha emesso quattro ordini di cattura per l'omicidio di Martino Traversa, il «disc-jockey» della radio privata «Radio Bari levante», ucciso con due colpi di fucile a canne mozzate la sera di martedì, nella sede della stessa radio, alla periferia di Bari.

Oltre ai due ordini già eseguiti — contro gli estremisti di destra Nicola De Caro di 17 anni, ferito e piantonato in ospedale, e Massimo Minnelli di 19 — e dei quali già si sapeva, gli altri due sono contro Stefano Di Cagno e Valerio De Filippis, entrambi di 20 anni e anch'essi estremisti di destra. In particolare Di Cagno — che si presume sia fuggito all'estero — fu condannato il primo febbraio 1978 in un processo con altri giovani di destra per episodi di violenza fascista a Bari. L'accusa era di ricostruzione del Partito fascista.

La notizia dei quattro ordini di cattura è stata comunicata dallo stesso magistrato durante una conferenza stampa in questura convocata per fare il punto delle indagini. «Nel giro di 48 ore per il valido impegno di tutti gli uomini della questura — ha precisato il dott. Curione — siamo giunti presumibilmente all'individuazione dei principali responsabili del delitto e a elementi per continuare a lavorare.

Dalla ricostruzione fatta dal dott. Curione risulta che nel pomeriggio dell'11 marzo Di Cagno, De Caro, Minelli, De Filippis e altri avrebbero rubato una «Simca 1301». A bordo di questa vettura e di una «Volkswagen» di proprietà di Di Cagno in serata il gruppo ha raggiunto la sede della radio in cui Marino Traversa stava lavorando. Alcuni dei giovani sono saliti al primo piano del palazzo, altri sarebbero rimasti per strada.

Due in particolare hanno suonato alla porta dell'emittente che è stata aperta da Traversa. Il giovane, trovatosi di fronte gli aggressori, che gli spianavano contro il fucile a canne mozzate, avrebbe urlato per lo spavento.

Sempre secondo la ricostruzione del magistrato, la vittima si sarebbe rannicchiata in un angolo e in quella posizione gli aggressori gli avrebbero sparato contro. De Caro sarebbe rimasto ferito perché il suo piede era nella traiettoria di uno dei due colpi che hanno raggiunto la vittima Subito dopo il ferito è stato accompagnato a casa di Di Cagno, dove è stato medicato e dove, in un caminetto, è stato distrutto lo stivale del giovane dal quale si rilevavano le tracce dello sparo.

Quindi De Caro è stato accompagnato da De Filippis in motocicletta all'ospedale, mentre Di Cagno si allontanava da Bari, probabilmente a bordo della sua «Volkswagen». Con lui si sarebbe allontanata anche un'altra persona che era in casa. Il magistrato, durante la conferenza stampa non ha voluto comunicare il nome di questa persona, ma successivamente si è appreso che si tratterebbe di una giovane estremista di sinistra che Di Cagno avrebbe sposato circa un anno fa, Cecilia Marvulli.

Dopo aver precisato che i due arresti sono rei confessi, il dott. Curione ha aggiunto anche che uno di essi avrebbe affermato di essere l'ideatore dell'aggressione Ma questa circostanza non mi convince molto», ha aggiunto.

Detenuto si accusa: «Ho ucciso la Sutter»

GENOVA — Giuseppe Cobianchi, 25 anni, detto il «Cobra» detenuto a Milano per una questione di droga, e conosciuto alla questura di Genova per una serie di furti su auto, porto abusivo di armi, e altri reati, si attribuisce la paternità del rapimento e dell'uccisione di Milena Sutter, crimine per il quale è stato condannato all'ergastolo Lorenzo Bozano.

Con una lettera inviata nei giorni scorsi all'avvocato Gramatica, difensore di Bozano, il giovane afferma testualmente: «Scrivo questa mia per farle presente che in data odierna ho inviato lettera al giudice Sossi che conferma la mia piena responsabilità nel delitto Sutter. La prego di interessarsi affinché si possa fare piena luce su quell'episodio».

La sbalorditiva missiva tuttavia non è stata presa in molta considerazione negli ambienti del palazzo di giustizia di Genova.

INFERMIERI ACCUSATI A LAS VEGAS: «AIUTAVANO» I PIÙ GRAVI A MORIRE?

Scommettevano sulla morte dei pazienti dell'ospedale



Las Vegas — Conferenza stampa di alcune infermiere dell'ospedale di Las Vegas sotto inchiesta

LAS VEGAS — Scommettevano su quando sarebbero morti i pazienti più gravi e in qualche caso li «aiutavano» a morire prima: la pesante accusa, che ove confermata arricchirebbe di una nuova agghiacciante pagina la storia a quanto pare inesauribile del cinismo umano, ha portato per il momento alla sospensione degli interessati, tutti dipendenti dell'«Hospital Sunrise» di Las Vegas. Oggetto di approfondite indagini da parte dell'autorità giudiziaria, la morte che sarebbe stata «accelerata» per vincere le scommesse, manipolando apparati che tenevano in vita i malati.

Funzionari del centro medico, situato a pochi isolati dalla famosa «strip» nella capitale americana nel gioco d'azzardo legalizzato, si sono rifiutati di fare commenti sulle voci relative alla manipolazione di apparecchiature di rianimazione. Il direttore esecutivo David Brandsness ha confermato che un numero imprecisato di dipendenti sono stati sospesi in attesa della conclusione dell'inchiesta. L'autorità giudiziaria sta esaminando sia gli atti relativi ai decessi sospetti sia i documenti personali.

L'inchiesta, che vede impegnati la polizia di Las Vegas, l'ufficio della procura della contea di Clark e l'ufficio del medico legale di contea, è in atto dal primo marzo, dal giorno cioè in cui una infermiera segnalò alla polizia il contenuto di una conversazione fra colleghi sentita per caso.

CONDANNATO JOHN GACY NELL'ILLINOIS PER L'ASSASSINIO DI 33 RAGAZZI

Pena di morte a un pluriomicida omosessuale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CHICAGO — Grida, applausi, lacrime di compiacimento hanno salutato la condanna a morte per John Gacy jr., a conclusione del processo che lo vedeva accusato dell'assassinio a sfondo sessuale di 33 giovani e ragazzi. Ma per l'appaltatore 37.enne la giornata della dura condanna segnava contemporaneamente l'inizio di una nuova battaglia legale, quella del ricorso in appello.

«Abbiamo parlato con Gacy dopo il primo round — ha detto uno dei legali, Robert Motta —, e ci stiamo preparando al secondo round, quello degli appelli». Del resto, l'imposizione della pena di morte comporta automaticamente in Illinois il ricorso alla Corte suprema.

Il giudice di Chicago, Luis Garippo, ha fissato al 2 giugno la data dell'esecuzione mediante sedia elettrica. La giuria, dopo aver discusso un'ora e 50 minuti per concordare il verdetto di colpevolezza, ha impiegato due ore e un quarto per decidere la pena capitale.

Gacy ha ascoltato impassibile la lettura del verdetto e della sentenza, mentre dal pubblico, composto in gran parte da parenti e amici delle vittime, si sono levati applausi che le guardie sono prontamente intervenute a soffocare.

Impenetrabile, come si diceva, il volto dell'imputato nel momento cruciale del processo. Dopo l'annuncio della sentenza, Gacy si è congratulato con il procuratore William Kunkle dicendogli di non provare risentimento nei suoi confronti. L'accusa aveva sostenuto che Gacy era «una personalità antisociale» e avrebbe continuato a uccidere. La difesa si era battuta per la tesi dell'infermità mentale.

La pena di morte era applicabile nel caso di Gacy perché dodici dei 33 delitti, avvenuti fra il 1972 e il 1978, erano stati compiuti dopo l'entrata in vigore della legge relativa nel 1977. Ad aggravare la posizione dell'imputato ha contribuito la componente maniacale e sessuale nella impressionante catena di omicidi. I resti di 26 vittime furono trovati sepolti sotto la casa di Gacy, tre in un terreno di proprietà dell'imputato, quattro in corsi d'acqua vicini. Gacy va ad aggiungersi ad altri venti detenuti in attesa di esecuzione nell'Illinois. L'ultima condanna a morte eseguita nello stato risale al 1962.

Charles Chamberlain

Incidente nucleare in Francia

PARIGI — Uno dei reattori della centrale elettronucleare di Saint Laurent des Eaux, nella regione della Loira, è stato arrestato ieri in seguito ad un incidente definito «serio» dai responsabili dell'ente nazionalizzato dell'energia elettrica. Un aumento notevole della radioattività è stato rilevato nel circuito di raffreddamento primario del cuore del reattore, ma se ne ignora la causa.

La centrale di Saint Laurent des Eaux dispone di due reattori da 500 megawatt ciascuno che usano come combustibile l'uranio naturale raffreddato a gas carbonico sotto pressione e sono stati messi in servizio rispettivamente nel 1969 e nel 1971. Un incidente serio s'era già verificato sul primo reattore nel 1969 e ne aveva provocato l'arresto per un anno.

Associazione sovversiva: condanne a Firenze

FIRENZE — Ventotto anni di reclusione complessivamente sono stati chiesti, ieri, dal pubblico ministero, dott. Cariti, al processo in corte d'assise in corso a Firenze contro cinque giovani accusati di associazione sovversiva, detenzione e porto illegale di armi. I cinque (Silvia Francucci, di 22 anni, Edoardo Pavese, di 27, Marina De Montis, di 23, Franco Diana, di 28, e Giovanni Mariotti, di 25), furono fermati in un casolare di Greve in Chianti, nel febbraio '77: in una cava vicina la polizia trovò quattro pistole e, in uan borsa con nomi e indirizzi di magistrati, agenti di polizia e carabinieri.

MORTALE CORTO CIRCUITO IN UN ELETTROCARDIOGRAFO

Paziente fulminata a Genova nel corso di un'operazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Stavano operandola alla testa per un tumore vascolare al cervelletto. L'intervento era quasi ultimato e tecnicamente riuscito. Improvvisamente, non si sa ancora bene il perché, dall'elettrocardiografo, lo strumento che controlla attimo per attimo l'attività del cuore del paziente, si sprigiona un corto circuito. Una scarica elettrica investe l'ammalata. Il suo cuore cessa di battere. Freneticamente l'équipe medica pratica un massaggio cardiaco e il cuore riprende a pulsare. Tutto però è vano. Seguono sei giorni di coma e l'altro ieri la morte. Protagonista di questo dramma è una pugliese di 44 anni, Michela Maglionico, originaria di Vigo Garganico, ma residente da tempo a Genova.

Tutto è iniziato venerdì 6 marzo nella sala operatoria dell'ospedale genovese «Galliera». L'équipe che ha effettuato l'intervento è quella del professor Elio Tartarini. Ha appena finito l'intervento su Michela Maglionico. In una presa di corrente dell'eletrocardiografo si forma un corto circuito. La scarica investe la paziente. «Due arresti cardiaci — dicono i medici — ma con una serie di massaggi il muscolo riprende a battere». L'elettrocardiogramma però è tuttaltro che regolare, l'elettroencefalogramma risulta quasi piatto.

Michela Maglionico ha difficoltà respiratorie e gli stessi sanitari ne dispongono il trasferimento alla sala rianimazione dell'ospedale di San Martino.

Giovedì 12 marzo, ore 17. Reparto di rianimazione di San Martino. La paziente muore, senza riprendere conoscenza. Il procuratore della Repubblica Renato Olivieri dispone l'autposia di Michela Miglionico per accertare le cause della morte, una perizia sull'apparecchiatura dell'elettrocardiografo e fa mettere i sigilli alla sala operatoria del Galliera.

«Disporrò una perizia sulle apparecchiature — ha dichiarato il procuratore Di Mattei al quale è stato passato il fascicolo — naturalmente, si dovranno anche attendere i risultati dell'autopsia. Per ora abbiamo pochi elementi: la segnalazione del capo dell'équipe dei chirurghi, professor Elio Tartarini, ipotesi sul possibile guasto alla presa dell'elettrocardiografo; conosciamo le sequenze dell'intervento. Gli accertamenti saranno lunghi, dovremo sentire i testimoni».

«Ci sono sospetti di negligenze colpevoli?» è stato chiesto. «Tutto è possibile. Ma, per il momento, nulla conforta questo legittimo dubbio. Una cosa è certa: eventuali responsabilità, se emergeranno saranno colpite con rigore».

Da parte sua, il professor Elio Tartarini, primario di neurochirurgia, che ha effettuato personalmente l'operazione e ricorda con precisione i momenti di tensione subito dopo l'incidente, ha detto: «L'intervento era perfettamente riuscito, abbiamo operato l'emisfero sinistro e l'asportazione del tumore è risultata perfetta, senza che intervenissero complicazioni di sorta. A questo punto i miei «aiuti» stavano terminando l'intervento quando, improvvisamente, c'è stata la scarica. Il cuore della paziente si è fermato. Abbiamo praticato un massaggio cardiaco e le funzioni vitali sono in parte riprese me l'encefalogramma risultava piatto».

Bruno Cressotti

OPERAZIONE A NAPOLI E A MILANO

«Cinquantamila» false Tredici in arresto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Venti persone che facevano parte di una banda specializzata nella falsificazione e nello spaccio di banconote false da 50 mila lire sono state arrestate a termine di lunghe indagini coordinate dal gruppo Napoli I e dai carabinieri di Milano. Nel corso della vasta operazione i militari dell'Arma hanno sequestrato 260 milioni in biglietti falsificati in procinto di essere smerciati.

L'organizzazione operava principalmente a Milano, dove a quanto pare, si trova la stamperia e a Napoli dove le banconote erano destinate. Nel corso dell'operazione nel capoluogo lombardo erano stati arrestati Marcello Tommasi di 41 anni e la sua amica Emilia Resina di 48, una messinese residente da molti anni a Milano.

Successivamente, verso le 10 di ieri mattina, sono stati tratti in arresto nella stazione di piazza Garibaldi, a Napoli, Giulio Maresca di 48 anni e sua moglie Rosina Ricciuti di 49, i quali erano da poco scesi da un treno proveniente da Milano. I due considerati i «corrieri» avevano con loro oltre a una «24 ore» una grossa borsa nella quale i carabinieri hanno sequestrato 26 mazzette di oltre dieci milioni di lire ciascuna sempre di banconote false. Infine sono stati arrestati gli altri componenti l'affiatata banda. Sono accusati tutti di associazione per delinquere e detenzione e spaccio di monete falsificate.

Le indagini erano cominciate nel novembre dello scorso anno sia in Lombardia che in Campania, dove erano state spacciate anche banconote da 10 mila lire. I falsari dopo gli interrogatori nella caserma dei carabinieri sono stati trasferiti, gli uomini al carcere di Poggioreale, le donne a quello di Pozzuoli. In serata sono state effettuate una quarantina di perquisizioni nella zona di Forcella.

Secondo indiscrezioni le indagini hanno preso avvio dopo segnalazioni di banconote false circolanti nella «casbah» di Napoli. I carabinieri, seguendo un «corriere», sarebbero giunti nella tipografia milanese.

T. S. T.

COCAINA — Il governo peruviano ha decretato ieri lo stato d'emergenza nella zona orientale del paese per lottare contro il traffico di cocaina. Tale misura è stata presa per facilitare l'arresto dei trafficanti. Essa permette inoltre alle autorità di fare immediatamente distruggere le coltivazioni di coca.

CRONACHE DELLO SPORT

ESORDIO DEI SUDAMERICANI IN ITALIA OGGI NELL'AMICHEVOLE DI MILANO

Cercano la prima vittoria gli azzurri con l'Uruguay

MILANO — La partita di oggi, a Milano, fra le nazionali dell'Italia e dell'Uruguay, arriva in un momento assai difficile per il calcio italiano, anzi il peggiore della sua storia. Lo scandalo delle partite truccate, coinvolgendo un notevole numero di giocatori di diverse società, ha messo in dubbio la credibilità sportiva di tutto l'ambiente. E' una vicenda che fa passare nettamente in sottordine gli aspetti tecnici dell'incontro con l'Uruguay, pure importanti perché si tratta di una tappa della preparazione in vista della fase finale del campionato europeo.

I riflessi sulla Nazionale della vicenda delle partite truccate sono anche diretti: Paolo Rossi, centravanti titolare, e Giordano, che siederà in panchina, sono infatti coinvolti personalmente nello scandalo. E' apparsa pertanto coraggiosa la decisione di Bearzot di convocarli in base al principio, peraltro giusto, che una persona deve essere considerata innocente fino a quando la sua colpevolezza non sia stata provata. E' occorso quindi un vero sforzo mentale, in questa situazione per riportare il discorso sulla partita a quanto essa fa prevedere dal punto di vista esclusivamente del gioco. Anche nel ritiro della squadra, a Cernobbio, di questo incontro si è parlato, del resto, molto poco.

La formazione annunciata da Bearzot era nota fin dal momento delle convocazioni. La fine dell'ultimo allenamento è stata attesa solo per l'eventualità di un improvviso infortunio di qualcuno. E' infatti noto il «conservatorismo» del ct azzurro. L'unico elemento nuovo è costituito dall'inserimento di Graziani all'ala sinistra al posto dell'ammalato Bettega. Un ritorno, quello di Graziani, che è comunque suffragato dalle indicazioni del campionato: il centravanti del Torino è infatti apparso ultimamente l'attaccante più in forma. Anche nella partita di allenamento di ieri l'altro lo si è visto, tanto che lo stesso Rossi, che invece attraversa un periodo opaco, gli ha fatto quasi esclusivamente da «spalla».

Sulle sue punte azzurre grava il compito più impegnativo: quello di cercare di sbloccare il risultato in un tempo relativamente breve, per impedire che diventi sempre più difficile districarsi dalla ragnatela che gli uruguaiani tesseranno nella loro metà campo.

L'Uruguay, giustamente definito da Bearzot «la più europea delle squadre sudamericane», è infatti un antesignano delle tattiche difensive. Quel tipo di gioco, basato su una accorta copertura e sul contropiede, lo ha praticato fin dall'inizio della sua storia. Una storia peraltro gloriosa. Se si pensa ai due campionati del mondo conquistati ed ai molti campioni di fama internazionale creati. L'Italia, del resto, contro l'Uruguay non ha mai vinto: i due incontri finora disputati finirono con una sconfitta per 3-2 (1928) e in un pareggio per 0-0 (1970).

Logico prevedere una partita di attacco per gli azzurri, che dovranno comunque tenere sempre d'occhio le due punte avversarie, Victorino e Paz, considerati elementi pericolosi. C'è il rischio che il campo pesante, come fa prevedere la pioggia che cade insistente da due giorni, renda ancora più arduo il compito degli azzurri. Lo stesso Bearzot ha cominciato a raccomandare di calciare di prima, evitando di portare la palla sull'erba viscida.

Una partita, come si vede, per tanti aspetti non certo facile per l'Italia. Tutti nell'ambiente della Nazionale avvertono comunque la necessità di una vittoria. Si sa infatti che per i tifosi sono solo le vittorie che contano.

Tv 1, ore 14.55

ITALIA		URUGUAY
Zoff	1	Rodriguez
Gentile	2	Caceres
Cabrini	3	Marcenaro
Oriali	4	Diogo
Collovati	5	Agresta
Scirea	6	Moreira
Causio	7	Bica
Tardelli	8	De La Pena
Rossi	9	Victorino
Antognoni	10	Caillava
Graziani	11	Paz
Bordon	12	Goyen
Bellugi	13	Moreira
Maldera	14	Gonzales
Zaccarelli	15	Ortis
Buriani	16	Ramos
Giordano	17	—

ARBITRO: Yosifov (Bulgaria).
Tv diretta, rete 1, ore 14.55.

BEARZOT: SE SI GIOCA MALE, CI SI RICORDA DI ALTRE COSE...

«Dobbiamo conquistare il pubblico»

CERNOBBIO — Il maltempo ha costretto la Nazionale ad un vero e proprio pellegrinaggio per il Comasco per trovare ieri mattina un campo su cui poter disputare l'ultimo leggero allenamento. Il campo di Maslianico, che era già stato prenotato, era infatti completamente allagato. La comitiva azzurra è dovuta andare oltre Como, in direzione di Lecco, per trovare, ad Orsenigo, un campo ancora praticabile. E si è allenata per un'ora sotto la pioggia che cadeva mista a neve.

Bearzot è preoccupato per questa pioggia insistente che fa prevedere un terreno difficile anche a Milano «sul fango sarà ancora più difficile attaccare — ha detto — si dovrà calciare di prima anche a costo di fare qualche sbaglio. Meglio così che cercare di portare la palla. Dovremo anche cercare di non tenere sguarnite le fasce laterali, per cercare di aggirare gli avversari».

Bearzot ha confermato la richiesta di tre cambi più il portiere. Ha però ribadito che, eccetto l'entrata di Bordon nella ripresa, non vi è alcuna «staffetta» prestabilita: le eventuali sostituzioni avverranno esclusivamente per motivi determinati dall'andamento della partita.

«Dobbiamo conquistare il pubblico — ha proseguito Bearzot — dobbiamo pertanto giocare bene, non solo vincere. Se vede una brutta partita, il pubblico ricorda anche altre cose».

Impossibile non parlare con Bearzot dello scandalo delle partite truccate. La novità del giorno è l'elenco di giocatori di cui l'ufficio inchieste avrebbe già determinato le responsabilità di varia entità. Elenco e conclusioni relative sono stati, come noto, smentiti dalla Federazione. E' però logico che se ne parli. Bearzot ha sostenuto che non ha influito sul morale di Rossi e Giordano vedersi nell'elenco degli «squalificati». «Se un giocatore dovesse demoralizzarsi per quello che legge sui giornali — ha affermato — non dovrebbe giocare mai. Rossi e Giordano sono tranquilli e sereni. Certo, capisco che questo scandalo rappresenta un problema generale che supera tutto il resto, un problema che incombe su tutti noi».

«Sul mio conto — ha detto Rossi — ne leggo ogni giorno. A questo punto questa specie di classificazione di reati non è più un problema, anche se mi amareggia. Io so comunque che sono tranquillo con me stesso».

Primo e unico allenamento dell'Uruguay

MILANO — Il ritardato recapito degli indumenti di gioco, fermi a Roma, ha permesso ai giocatori dell'Uruguay di potere smaltire la stanchezza della trasferta saltando uno dei due allenamenti in programma.

Arrivati gli indumenti nel pomeriggio di ieri, alle 16.30, sotto una pioggia battente, il direttore tecnico Maspoli ha portato i calciatori sul campo da gioco adiacente al loro albergo e li ha fatti sgambettare per circa un'ora, con palleggi, tiri in porta e una partitella.



Cernobbio — Rossi e Buriani, che oggi indosseranno le maglie n. 9 (in campo) e n. 16 (in panchina) completano la preparazione addestrandosi alla corsa con la palla al piede.

Totocalcio n. 30

Como-Brescia	1
Lecce-Cesena	1 x
Matera-Pisa	x
Monza-Bari	1
Pistoiese-L. Vicenza	1 x
Sambenedett.-Taranto	1
Sampdoria-Genoa	1 x 2
Spal-Palermo	1 x
Ternana-Atalanta	x 2
Verona-Parma	1
Rimini-Cremonese	1 x 2
Campobasso-Foggia	x
L'Aquila-Avezzano	x

SETTE TITOLI IRIDATI IN PALIO ENTRO IL MESE NEGLI STATI UNITI

Antuofermo incontra Minter Parlov-Camel a Las Vegas

Il mese di marzo di quest'anno resterà, pensiamo, nella storia della boxe mondiale. Infatti in questo mese verranno messi in palio, nell'arco di 14 giorni, ben 7 titoli mondiali. Uno di questi, indubbiamente il più prestigioso, interessa più da vicino gli sportivi italiani: si tratta della sfida fra l'italiano Vito Antuofermo, unico campione in carica riconosciuto da ambedue le grandi associazioni pugilistiche mondiali, Wba e Wbc, e l'inglese Alan Minter, che avrà luogo domani al Cesar's Palace di Las Vegas. L'incontro sarà, come già preannunciato, teletrasmesso in diretta nel corso della Domenica sportiva sulla Rete 1.

Il match appare aperto a ogni soluzione, in considerazione soprattutto del fatto che ambedue i pugili hanno il loro tallone di Achille nella debolezza e fragilità delle arcate sopraccigliari. Personalmente saremo presenti a bordo ring con l'amico Gianni Ara e Rodolfo Sabatini, che assieme a Bob Arum è l'organizzatore dell'incontro. Insieme tiferemo naturalmente per il nostro Vito Spettacolo nello spettacolo, assisteranno all'incontro, tra gli altri, le superstar Frank Sinatra, Dean Martin e Sammy Davis junior. Antuofermo è dato favorito dai bookmakers di Las Vegas 3 contro 1.

Gli altri mondiali in programma. Il 29 ad Atlantic City, Matt Franklin, per il titolo versione Wbc, concederà la rivincita a John Conteh, per il titolo mondiale dei mediomassimo. Come si ricorderà, Conteh, più anziano di quattro anni del rivale, nel precedente incontro dominò a lungo, ma poi dovette cedere nelle ultime riprese al veemente ritorno di Franklin. Ritengo favorito ancora il campione, anche se la classe di Conteh potrebbe riservare qualsiasi sorpresa.

Il 31 marzo ben cinque titoli mondiali. Nuovamente a Las Vegas per la Wbc si incontreranno Larry Holmes e Leroy Jones per il titolo dei massimi. A Knoxville, nel Tennessee, per l'altra corona dei massimi versione Wba, si affronteranno «Big John» Tate e Mike Weawer. L'incontro non dovrebbe riservare sorprese per il detentore Tate, il quale aspira alla riunificazione del titolo, intendendo affrontare il vincitore dell'incontro Holmes-Jones... Clay permettendo.

Lo stesso giorno, sempre a Knoxville, si affronteranno Johnson e Gregory per il titolo dei mediomassimi, versione Wba, in un incontro che dovrebbe confermare la bella prestazione offerta da Marvin Johnson quando strappò la corona mondiale all'argentino Victor Galindez a New Orleans. Questo, anche se non va dimenticato che Gregory ha nel destro la potenza per sovvertire il pronostico.

Sempre il 31 a Landover (Washington) sarà di scena nuovamente il fenomenale Ray Sugar Leonard — il nuovo astro del pugilato mondiale — per il titolo dei welter, versione Wba, il quale sarà opposto all'inglese David Green in un incontro il cui, esito appare largamente scontato a favore del fuoriclasse statunitense.

Infine, sempre il 31 marzo sarà di scena anche Mate Parlov. Di proposito abbiamo menzionato per ultimo questo combattimento, perché per molteplici ragioni è quello più atteso e sentito dagli sportivi locali. Mate Parlov affronterà a Las Vegas Marvin Camel, «il pellerossa», per il mondiale dei massimi leggeri, versione Wbc. L'incontro, come noto, rappresenterà la rivincita del match di Spalato dell'8 dicembre scorso, il cui verdetto di parità aveva lasciato dietro di sé lunga serie di polemiche a tutti i livelli.

Mate potrebbe anche sovvertire il pronostico, rendendo così felici i suoi tifosi e soprattutto l'amico Boris Kamarsich, suo procuratore, e il trainer Nello Barbadoro, che meriterebbero ampiamente questa soddisfazione per il lungo e appassionato lavoro fatto.

Gli sportivi avranno la possibilità di seguire questa serie straordinaria di avvenimenti pugilistici perché tutti gli incontri verranno trasmessi dalla televisione, in diretta o differita.

Ci pare che il valore dei protagonisti e l'eccezionalità di così numerosi e ravvicinati incontri di altissimo livello tecnico e spettacolare faranno la gioia degli appassionati di questo sport e rappresenteranno uno dei momenti più esaltanti e significativi della pur ricca storia della «noble art».

Giuliano Zaccardi

Tifosi a Mantova

A seguito delle numerose richieste pervenute, il Centro di coordinamento dei Triestina club allestisce un ulteriore pullman per Mantova. I tifosi che desiderano parteciparvi si rivolgano ai club T.C. Buffet Sergio (viale C. Elisi 34), al Tram (via Giulia 65), Fedelissimi (via Bramante 12) o si presentino domenica mattina alle ore 7, in largo Barriera Vecchia (Upim) ove avverrà la partenza. Quota del viaggio lire 9000 per i soci e di lire 10000 per i non soci.

IN APRILE GLI ALABARDATI GIOCHERANNO NEL TORNEO ANGLO-ITALIANO

La Triestina oltre la Manica per la prima volta in 62 anni

Per la Triestina 1979-80 una novità assoluta, il prossimo mese: la partecipazione al Torneo interleghe anglo-italiano «Alitalia Challenge Cup 1980». Come già si sa, per la Lega semipro italiana, oltre alla Triestina saranno in campo Campobasso, Cavese e Mantova; per la Southern Football League, Cambridge City e Folkestone; per la Berger Isthmian League Dulwich Hamlet e Sutton United, vincitore dell'ultima edizione della manifestazione. Per la prima volta nella sua storia, ormai ultrasessantenne, la Triestina varcherà la Manica in partite ufficiali di calcio.

Il calendario prevede due partite casalinghe, nella settimana che introduce la Pasqua: mercoledì 2 aprile la Triestina ospiterà il Dulwich Hamlet mentre sabato 5 giocherà contro il Cambridge. Le due partite dunque si inseriscono fra l'incontro interno di campionato con il Varese e la sosta pasquale mentre la ripresa del campionato avverrà domenica 13 aprile con Cremonese-Triestina. In Inghilterra la Triestina giocherà mercoledì 30 aprile, alle ore 19.30, contro il detentore Sutton e sabato 3 maggio contro il Folkestone, alle 15. Domenica 27 aprile il campionato presenta Triestina-Novara, mentre il 4 maggio riposa.

La formula del torneo, con due classifiche distinte alla fine della prima serie di incontri, compilate attribuendo 3 punti per ciascuna vittoria e un punto per il pareggio, metterà di fronte nella finalissima una squadra italiana e una inglese.

La Triestina si sta battendo per la promozione e da qui in avanti sarà più che mai impegnata in questo senso. Abbiamo chiesto a Tagliavini se per caso il torneo anglo-italiano non sia intempestivo sotto questo profilo, non possa cioè distogliere la squadra dall'obiettivo principale.

«Si tratta di giocare due partite in quattro giorni — ha commentato l'allenatore alabardato — dopo di che viene un periodo di riposo di oltre una settimana. Non ci sarà insomma un affaticamento suppletivo, bensì un valido collaudo delle nostre forze. No, non mi turba per niente la partecipazione a questo torneo. Anzi, lo considero molto interessante, sia sotto il profilo tecnico, sia per l'aspetto pubblicitario. E' la prima volta che la Triestina esce dall'isolamento per... invadere l'Inghilterra. L'esperimento mi servirà per tenere la squadra su di giri. Speriamo che gli avversari facciano i bravi.

Segretario generale del torneo è Gigi Peronace, nota figura del calcio italiano, già legato alla Juventus negli anni passati ed attuale incaricato delle pubbliche relazioni nell'ambito della Nazionale azzurra. Lo abbiamo trovato infatti a Cernobbio, a fianco di Bearzot e Trevisan, nel ritiro fissato prima dell'incontro con l'Uruguay.

«Sono contento che il mio amico Tagliavini — ha detto — sia così entusiasta di partecipare con la Triestina al torneo anglo-italiano. L'immagine della Triestina verrà così rinfrescata e ne sono particolarmente lieto, perché alla Triestina sono molto legato da tanti anni. E poi, diciamolo pure con un po' di scaramanzia: nel passato il Monza vinse per la prima volta il torneo e venne promosso in B, poi l'esperienza toccò all'Udinese, che vinse addirittura Coppa Italia torneo anglo-italiano e campionato. Perché non può succedere questo anche alla Triestina?».

— Quali effetti pratici attribuisci al torneo?

«Diciamo che è una palestra di agonismo, che deve offrire esperienze organizzative e tecniche a dirigenti, allenatori e giocatori. Non dimentichiamo che la competizione in campo internazionale consente di mettersi in mostra a giocatori che magari nel torneo di casa non riescono a brillare mentre li hanno l'occasione per emergere nella pienezza dei loro mezzi atletici. Ricordo che il Monza portò alla ribalta giocatori come Terraneo, Buriani (che ora è qui in azzurro con Bearzot), De Vecchi, Casagrande e Antonelli. E l'Udinese vide emergere Osti e Pellegrini, nonché Groppi.

— Altre particolarità del torneo?

«Gli arbitri saranno della lega professionistica e della Fifa. Le sostituzioni saranno due in campo, con cinque giocatori in panchina, con lista preventiva, come nelle coppe europee. Attenzione alle espulsioni, perché hanno riflesso in campionato. Il giocatore espulso non può giocare la partita successiva. Tutti i provvedimenti disciplinari sono comunicati alle segreterie delle rispettive Leghe. Attenzione dunque a non prendere alla leggera l'impegno, anche sotto questo aspetto. Ma ne riparleremo e ci risentiremo. In bocca al lupo, Triestina!

Dante di Ragogna

LA NAZIONALE OLIMPICA DOVRÀ FAR RISULTATO A MOSTAR PER EVITARE SORPRESE

È ormai confronto tra... ragionieri la sfida Italia-Jugoslavia per Mosca

BRESCIA — «Se, alla vigilia di questo girone di qualificazione, ci avessero detto che saremmo andati ad affrontare la Jugoslavia a punteggio pieno e con una differenza reti di più otto, avremmo parlato tutti di eccessivo ottimismo. Adesso, invece, sembra non bastarci».

Il giorno dopo Italia-Turchia olimpiche, vinta dagli azzurri per 5-0, il c.t. Azeglio Vicini fa questa considerazione per dire che i suoi ragazzi hanno fatto finora completamente il loro dovere. Ma, al tempo stesso, conviene: «Dopo quanto si è visto a Roma, contro gli stessi jugoslavi, e contro i turchi, potevamo stare ancora meglio, come differenza-reti, anche se siamo messi già abbastanza bene».

La partita con la Turchia finisce così agli archivi. Batte già alle porte la Jugoslavia. Il 26 marzo a Mostar si decide davvero molto, se non tutto. Una vittoria o un pareggio regalerebbe agli azzurri, matematicamente, la qualificazione rendendo inutile l'ultimo match fra turchi e slavi. Una sconfitta con minimo scarto imporrebbe alla Jugoslavia di andare poi a vincere in Turchia con cinque reti di margine. Una sconfitta con più di un gol di differenza ci metterebbe nei guai perché renderebbe sempre più semplice il compito degli slavi nella gara successiva.

E' un conto da ragionieri che poteva essere evitato o, quanto meno, reso meno problematico se la «goleada» con i turchi fosse stata più ampia. «Oggi come oggi — afferma Vicini — resta ancora favorita la Jugoslavia, per via del calendario. Se vince la partita con noi, sa come dover dosare le forze nel retour-match con i turchi. Ma io dico anche che dobbiamo avere fiducia nella nostra squadra. Andremo in Jugoslavia per cercare di non perdere e di approfittare di ogni occasione che si possa presentare per vincere».

La fiducia nasce soprattutto dalla constatazione che è ben difficile fare gol a questa formazione olimpica azzurra. Galli, o il suo naturale sostituto, Zinetti, nelle sei partite disputate in questa stagione, è imbattuto. Per Mostar, il c.t. confermerà lo schieramento che ha superato la Turchia. Eventuali avvicendamenti saranno fatti la settimana successiva in occasione dell'incontro con l'Urss per il campionato europeo «espoirs». La Jugoslavia è impegno gravoso che necessita una formazione collaudata. Gli slavi si annunciano determinati: si giocano contro di noi tutte le loro possibilità. Andranno in ritiro con dieci giorni di anticipo (lunedì prossimo) e si prepareranno alla partita con gli azzurri affrontando l'Uruguay il 22 marzo a Sarajevo, sotto lo sguardo vigile di Vicini.

PER LA MITROPA CUP

D'Alessi può contare anche su Galli

UDINE — Si è conclusa ieri pomeriggio allo stadio «Moretti» la preparazione settimanale dell'Udinese. Gli atleti ora rimarranno liberi sino a lunedì quando è in programma il lavoro di rifinitura in vista della trasferta di Zenica per la Mitropa Cup. La comitiva bianconera lascerà Udine martedì mattina e dopo aver raggiunto in pullman Lubiana si trasferirà in aereo a Belgrado e da qui, nuovamente in pullman, si porterà a Zenica, in Bosnia.

Nell'allenamento di ieri ha dato ancora forfait Pianca in non buone condizioni mentre Catellani, che ha un ginocchio malconcio, ha svolto alcuni esercizi differenziati.

Buone notizie invece riguardano il portiere Galli che ha ormai smaltito il malanno alla schiena che lo aveva costretto a disertare gli ultimi tre impegni di campionato. Galli è dunque disponibile per la partita di Zenica ma l'allenatore D'Alessi forse darà ancora fiducia a Della Corna, che si è molto ben comportato domenica scorsa ad Ascoli.

ALLA TRIESTINA

Lucchetta disponibile per l'incontro di Mantova

La convocazione di Lucchetta, ormai completamente ristabilitosi dalla distorsione patita una ventina di giorni fa, è la maggiore novità della giornata in casa alabardata. E' stata resa nota inoltre la lista dei convocati per la trasferta di Mantova, che comprende, oltre al rientrante difensore, Bartolini, Grigolio, Schiraldi, Magnocavallo, Politti, Prevedini, Mascheroni, Giglio, Mitri, Paina, Coletta, Panozzo, Franca, Lenarduzzi e Quadrelli.

REGATA INTERNAZIONALE FINN NELLA BAIA DI PANZANO

Babbi della squadra azzurra si aggiudica la prima prova

MONFALCONE — Il romagnolo Egidio Babbi del Cn Cesenatico si è aggiudicato la prima prova della regata internazionale «finn», organizzata dallo Yc Hannibal nel golfo di Panzano. Ha preceduto il compagno di squadra Marco Mercuriali e Claudio De Luca di Peschiera.

La manifestazione, articolata in tre prove, si è svolta in condizioni atmosferiche non ideali per una leggera pioggia e scirocco di oltre cinque nodi alla partenza. Ventisei gli equipaggi al «via», fra i quali al completo la squadra di alta specializzazione della Federazione vela e la rappresentativa nazionale giovanile, agli ordini dell'istruttore federale Bruno Trani.

L'interesse dei tecnici era incentrato sulla squadra di alta specializzazione che utilizzava in parte imbarcazioni di nuova realizzazione per la messa a punto e la verifica delle attrezzature. Assente invece il campione italiano Piero Sorrentino.

La regata, disputata su triangolo olimpico, si è decisa alla seconda bolina, quando un salto di vento ha determinato il capovolgimento delle posizioni di vertice. Il napoletano De Angelis, vincitore dell'ultima edizione della regata, che si trovava in testa, ha così progressivamente perso posizioni a tutto vantaggio degli equipaggi che si trovavano nelle piazze di rincalzo. Babbi, invece, dalla settima posizione è riuscito a conquistare un'insperata vittoria.

La giuria, presieduta da Carlo Bensa, era composta da Ludwig Weiss e Adolfo Villani. Stamane, alle 11, la seconda prova.

F. Ma.

ORDINE D'ARRIVO
PRIMA PROVA

1) Egidio Babbi (Cn Cesenatico) punti 0; 2) Marco Mercuriali (idem) p. 3; 3) Claudio De Luca (F.v. Peschiera) p 5,7; 4) Paolo Semeraro (C.v. Bari) p. 8; 5) Riccardo Grande (C.v. Tiberino) p. 10; 6) Mrack (Jadro Koper); 7) De Angelis (Cvr Napoli), 8) Hokevar (Jadro Koper); 9) Beneamati (F.v. Malcesine); 10) Masserotti (C.v. Tiberino); 11) Marcosian (Cn Rimini); 12) Fusari (C.v. Tiberino); 13) Migliaccio (Jci Genova); 14) Casaril (C.v. Torbole), 15) Turchetto (Cn Amici della vela); 16) Turazza (Sv Torbole); 17) Ricci (Sv Sabazia Roma), 18) Begalli (C.v. Torbole); 19) Simoneschi (Jci Genova); 20) Fioretto (Svoc); 21) Ganahl (Svizzera).

Canottaggio sul Lisert

Seconda prova domenica a Monfalcone (inizio alle ore 9) del calendario agonistico del canottaggio regionale: sul canale del Lisert ogni equipaggio disputerà due prove.

TENNIS

Panatta battuto al torneo di Rotterdam

ROTTERDAM — Adriano Panatta è uscito inopinatamente di scena dal torneo di Rotterdam, battuto dall'americano Chris Delaney che occupa la 61ª posizione nelle classifiche di merito.

Raas correrà la Milano-Sanremo

PARIGI — L'olandese Jan Raas ha presentato appello alla federazione francese di ciclismo (Ffc) contro la sospensione di 15 giorni inflittagli dopo gli incidenti nella Parigi-Nizza. L'appello, che ha effetto sospensivo della squalifica in corso, consentirebbe al campione del mondo di prendere parte domenica alla Milano-Sanremo.

Hoffman mondiale di pattinaggio artistico

DORTMUND — Il tedesco orientale Jan Hoffman, venticinquenne di Karl Marx Stadt, ha conquistato il titolo mondiale di pattinaggio artistico.

A briglie sciolte

Importante acquisto portato a termine dalla triestina Scuderia Riviera. La formazione cara a Enzo Mele si è infatti resa acquirente della 3 anni Madi, una baia oscura che rimane su una serie di tre successi consecutivi a San Siro e che ha già trottato sul piede di 1.21.8. Figlia di Flush e Lady Como, Madi è entrata nelle scuderie di Giorgio Zeugna, ma sarà Marco Branchini a presentarla al suo esordio sulla pista di Montebello.

* * *

In procinto di partecipare al Campionato del mondo, Quadri ha assunto alle proprie dipendenze, quale seconda guida, il giovane allievo Mario Colarich. Da San Siro, dove nel frattempo è stato trasferito Barclay, è ritornato un altro portacolori della Scuderia Only Gold, il 7 anni Illinois (Nimble Boy e Las Palmas, record 1.17 3).

* * *

A Giorgio Zeugna, la Scuderia Fili-Miki, ripresasi Gameglia che a Montebello non aveva avuto modo di mettersi in evidenza, ha affidato in allenamento l'inedita 3 anni Antinisca (baia oscura da Gasparese e Metropoli) che proprio in questi giorni ha superato, a San Siro, la prova di qualifica.

* * *

L'incidente capitato a Tacambaro prima della partenza della corsa di centro del convegno di due domeniche orsono si è dimostrato più grave del previsto. Uno strappo piuttosto consistente ad un garretto ha consigliato l'invio del figlio di Po in clinica a Bologna. I tempi di recupero si annunciano lenti, comunque per Tacambaro non sembra intaccata la possibilità di ritornare all'attività

* * *

Un ritorno, quello della grigetta Delos d'Ausa, e alcuni arrivi sono le novità annunciate nelle scuderie di Amerigo Mazzuchini. Al rappresentante dei guidatori triestini è stato affidato in allenamento il veterano Zatopek, un figlio di Way Ahead e Gioia d'Amour che a San Siro ha trottato sul piede di 1.18.9. Assieme al decenne Zatopek, Mazzuchini ora in avanti si gioverà anche delle presenze dei 5 anni Ecue (Marlù Pride e Uracca), nonché della inedita 3 anni Indovina d'Ausa (Sharif di Jesolo e Bienvenida).

* * *

Domenica scorsa a Montebello, prima dell'inizio del convegno di corse, ha effettuato la prova di qualifica il 3 anni Montecupo della Scuderia Mediterranean Sea. Guidato da Antonio Quadri, il figlio di Meadow Excellent e Quaggiù, pur marcando una rottura sull'ultima curva, è riuscito a qualificarsi alla media di 1.27.4.

Pronostico Totip

Trotto NAPOLI		
	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	1 2 1
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto MILANO		
	1.o arrivato	x x 2
	2.o arrivato	1 2 x
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x x
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

La Tris: 3-6-1

I fantini inglesi hanno fatto l'en plein nella Tris romana a Capannelle: primo Wigham in sella a Provaci Ancora, secondo Wray alle redini di San Gregorio.

Ancora montepremi record, nonostante i rimborsi effettuati per il ritiro all'ultimo momento di Three Days, con 469 milioni 684.000 di giro. Il totalizzatore ha pagato 144 56, 23, 22; (171 per l'accoppiata a gruppi 2/3). Combinazione vincente 3-6-1, azzeccata da 2900 scommettitori.

Quota Tris lire 110 132.

PALLAVOLO: SI GIOCA LA TERZULTIMA GIORNATA IN SERIE A 2

Punti d'obbligo per i gialloblù

Con la certezza matematica della retrocessione alla serie cadetta di Amiantite Alessandria e Frigortisselli Cesena, si gioca oggi la sedicesima e terz'ultima giornata di pallavolo serie A 2. Archiviata la scorsa giornata, con le vittorie dello Zinella sull'Amiantite, del Thermomec sul campo del Marianelli e della capolista Simod sul Cus Trieste, il discorso retrocessione impegnerà ancora una formazione, da scegliere tra Marianelli, Thermomec, Zinella e Cus Trieste; come si vede, il discorso tocca marginalmente anche gli universitari triestini con i loro quattordici punti in classifica.

Per mettersi comunque in completa tranquillità, per i locali è necessario vincere questo sabato con il fanalino di coda Amiantite che, in quindici partite è riuscito a racimolare solo due punti, frutto del successo interno per 3-0 con il Tisselli. La penosa situazione dell'Amiantite è dovuta allo scioglimento continuo dell'organico effettuato negli ultimi due anni, che aveva già portato il sestetto piemontese sull'orlo della retrocessione lo scorso anno. Ai gialloblù sarebbe necessario però un franco successo per 3-0, poiché la differenza set raggiungerebbe il +1, e quindi un certo margine di tranquillità rispetto al Marianelli.

A Padova il Cus non ha giocato bene, commettendo molti errori in ricezione e non esprimendosi al massimo a muro: ma oltre la rete era in campo la prima in classifica, con uno straniero in più, e l'imperativo del dover vincere per giocarsi tutto un campionato, nell'ultima giornata, con il Gisalumi. Oggi invece il Cus ospiterà l'ultima della classe, senza grossi talenti e con la sicurezza del declassamento in tasca; un'occasione unica affinché nella partita di conclusione, contro il Marianelli, si possa giostrare in scioltezza senza l'assillo dei due punti e con il nervosismo che può caratterizzare tali incontri.

Nella serie B maschile, a Udine, avrà luogo il derby tra la Bor ed il Volley Ball: da una parte i triestini, ringalluzziti dalle recenti vittorie a spese di titolate avversarie ed accarezzando sogni di gloria nei prossimi ultimi incontri, dalla parte opposta un Vbu digiuno di punti dal lontano 26 gennaio e costretto a dare un'occhiata alla classifica per non trovarsi invischiato nella lotta per la salvezza. Due stimoli diversi, quindi, a cui si aggiunge la classica rivalità sportiva tra Trieste ed il capoluogo friulano.

* * *

Nella serie B femminile, l'Oma Zanardo, abbandonati quasi totalmente i sogni di gloria (per mettere la parola fine attendiamo il Castelgomberto nelle trasferte di Cenate e Spinea), si prepara ad affrontare proprio lo Spinea, quarta forza del campionato, in un incontro che si preannuncia irto di difficoltà: ancora a riposo la Tenze, rientrerà la Pasqua per tentare di dare alle salesiane quello «sprint» che forse è mancato sabato scorso.

In casa, la Bor Intereuropa, dopo la sconfitta patita a Mogliano contro un sestetto interessato alla retrocessione, si troverà opposta il Baribbi Brescia, anch'esso costretto alle zone basse della graduatoria. Un incontro difficile, se pensiamo che l'Oma, solo un mese fa, fu portata al quinto parziale dalle bresciane, autrici di una prova volitiva e non certo corrispondente alla posizione di una formazione ultima della classe.

R. M.

IL PROGRAMMA

Serie A 1

Klippan To-Polenghi Mi; Paoletti Ci-Edilcuoghi; Panini Mo-Veico Pr; Mazzei Pi-Grondplast Ra; Sai Bi-Amaro Più; Isea Falconara-Eldorado.

Serie A 2

Cus Trieste-Amiantite; Zinella Bo-Gisalumi At; Tisselli-Marianelli; Thermomec Pd-Gala Cr; Steton-Simod Pd.

CRONACHE DELLO SPORT

DILETTANTI: SI LOTTA PER SALIRE DI CATEGORIA O PER NON RETROCEDERE

Monfalcone nella tana portualina Ponziana-Muggesana in anticipo

Promozione

La Sacilese ha confermato il suo stato di salute, ma il Monfalcone non le è stato da meno superando lo scoglio del Fontanafredda. Il duello fra le squadre in fuga prosegue ad oltranza e ancora non si vede chiaramente quale delle due riuscirà a tagliare in vetta il traguardo della promozione, anche perché, da domani, gli impegni per la Sacilese cominciano a farsi davvero più severi.

Ma se il decimo turno del girone discendente vede la capolista chiamata ad una difficile conferma sul campo di Trivignano, neppure il Monfalcone a Prosecco potrà dormire fra due guanciali. Il Portuale, infatti, dopo alcuni buoni risultati, è nuovamente incappato in una sconfitta di misura nella trasferta di Maniago ed essere intenzionato a nulla lasciare d'intentato pur di racattare il massimo dei punti a disposizione anche.

Questo comunque l'intero quadro degli incontri di domenica, validi per la decima giornata del girone di ritorno: Cervignano-Pieris; Manzanese-Azzanese; Isonzo-Gradese; Portuale-Monfalcone; Fontanafredda-Maniago; Lignano-Aviano; Basiliano-Tarcentina e Trivignano-Sacilese.

Prima categoria

La vittoria del Ponziana nel derby di viale Sanzio ha nuovamente portato una ventata di ottimismo in casa biancoceleste. E mentre la squadra è impegnata questo pomeriggio a difendersi dall'assalto portato dalle orde verdarancio di una Muggesana tutt'altro che tranquilla, molto si spera stavolta dall'aiuto indiretto della capolista Romana, in attesa sul suo campo della visita della Cormonese, seconda in classifica e diretta rivale, appunto, della compagine di Cattonar, nella lotta per il fatidico secondo posto.

Oltre a Ponziana-Muggesana, che si disputa sul campo di via Flavia, si anticipa, sull'altopiano, anche Opicina-S. Giovanni, un incontro che può rappresentare per le due formazioni triestine un autentico spareggio per la salvezza.

Un altro incontro dal sapore purtroppo drammatico è in programma domani allo stadio di Muggia, dove la Fortitudo cercherà disperatamente di contendere al Mossa due preziosissimi punti di speranza.

Tutte queste compagini, assieme alle altre che si divincolano con lo spettro della retrocessione, faranno in cuor loro, nel frattempo, il tifo per l'Edile Adriatica, che a Gradisca, ospite dell'Itala S. Marco difenderà e le proprie rinnovate ambizioni, e le speranze delle preoccupate consorelle triestine.

La Stock intanto ha ripreso la via del successo in trasferta e dal confronto interno con il Ronchi deve riguardarsi più che dalla consistenza dell'undici ospite, dal ripetersi di pericolose distrazioni, già pagate a caro prezzo nell'ultimo confronto casalingo, in cui il Medea la fece da corsaro, con la complicità di alcune circostanze particolari. Medea che scende sulle sponde del Natisone per chiedere conferma al suo ruolo di outsider.

Due, come accennato, gli anticipi di questo pomeriggio: Ponziana-Muggesana ed Opicina-S. Giovanni. Domani il programma sarà completato da: Fortitudo-Mossa; Stock-ronchi; Itala-Edile Adriatica; Natisone-Medea; Romana-Cormonese e Lucinico-Corno.

Sovrana - Libertas «clou» in seconda

La Libertas è nuovamente riuscita a ridurre a due lunghezze il suo ritardo dalla vetta della classifica, rintuzzando i ripetuti tentativi di fuga di Sovrana e Costalunga, e questo alla vigilia dello scontro diretto con la compagine di Orto. Ed è proprio su Sovrana-Libertas che verte l'interesse della decima giornata di ritorno del campionato di seconda, con il Costalunga, impegnato a S. Dorligo, pronto ad approfittare di un eventuale aiuto da parte dei biancoscudati.

Scontri diretti anche in coda, con un delicatissimo Zaule-Domio innanzitutto, seguito in ordine di drammaticità da Baxter-Breg a Zarja-Primorje.

Le partite di domani: Sovrana-Libertas; Baxter-Breg; Vesna-S. Marco; Campanelle-Primorec; Zaule-Domio; Rosandra-Costalunga; Zarja-Primorje; Campi Elisi Prisco-Giarizzole.

Terza categoria

GIRONE M

Programma di domani: C.G.S.-Inter Trieste (Villaggio pescatore, 10.30), Aurisina-Edera (Aurisina, 15), Sistiana-Esperia San Giovanni (Aurisina, 10.30), San Luigi For You-Gaja (via Flavia, 8), Kras-Cave (Rupingrande, 10.30).

GIRONE N

Programma di domani: Opicina Supercaffè-San Sergio (via Alpini, 15), Roianese-Grandi Motori (via Carsia, 15), Artigiani-Union (Santa Croce, 10.30), Sant'Anna-Chiarbola (via Flavia, 9.45), Rabuiese-Sant'Andrea (Aquilinia, 10), riposa il San Vito.

Coppa «Esperia»

Seconda giornata, nel pomeriggio, della «Coppa Esperia» organizzata dalla società di via San Cilino. Il programma: Esperia - Sant'Andrea (San Cilino, 15.20), Muggesana - San Giovanni (Muggia, 17.10), per la categoria «A»; Giarizzole - C.G.S. (Giarizzole, 15.15), Soncini A - Campanelle (Soncini, 15.15), Esperia - Sant'Andrea (San Cilino, 14.45), Muggesana - San Giovanni (Muggia, 16.30)

Oggi a Trieste

CALCIO

Prima categoria

Ponziana-Muggesana, via Flavia, ore 15; Opicina-San Giovanni, via degli Alpini, ore 15.

PALLAVOLO

Serie A2

Cus Trieste-Amiantite Alessandria, via Monte Cengio, ore 17.

Serie B femm.

Bor-Baribbi Brescia, Monte Cengio, ore 19.

Serie C femm.

Sokol-Azzurra Gorizia, Aurisina, ore 20.30.

Prima div. femm.

San Luigi-Donatello Udine, Zandonai, ore 20; Breg-Julia, San Dorligo, ore 20.45.

PALLACANESTRO

Promozione

Grandi Motori-Barcolana, via della Valle, ore 20.15; Inter Muggia, Muggia, ore 21.

PALLANUOTO

Serie B

Triestina-Rari Nantes Bologna, piscina «Bianchi», ore 18.30.

I lettori ci scrivono

Paolo Bertolucci: contenti loro...

«Il Consiglio direttivo del Tennis Club Triestino precisa, a seguito dell'articolo del 10 marzo col titolo «Uno scudetto buttato nel Nilo», che il giocatore Paolo Bertolucci ha accettato con entusiasmo di giocare con i colori biancoverdi senza nessun ingaggio, garantendo la sua disponibilità compatibilmente con i suoi programmi internazionali. Impegno che puntualmente ha mantenuto dando, assieme agli altri giocatori, la possibilità al Tennis Club Triestino di accedere alla semifinale del campionato italiano. Pertanto nessuna responsabilità viene addebitata al giocatore Paolo Bertolucci per la sconfitta di Torino, dovuta solo alla concomitanza di sfortunate coincidenze. Si sottolinea inoltre che la sua partecipazione è stata altamente apprezzata sotto l'aspetto tecnico e umano, si da sperare di poterlo riavere nuovamente in squadra nel campionato 1980-81».

Chi si contenta gode... Si ha però l'impressione che con questa precisazione i dirigenti del Tennis Triestino si siano preoccupati solo di fare un distinguo fra il nostro commento di lunedì e il loro punto di vista. Che ci, appare chiarissimo, nella sua espressione. Loro insomma, bene o male, sono contenti di come sono finite le cose. Bravo Bertolucci: se ha fatto il suo dovere per i dirigenti che lo hanno impegnato, perché dobbiamo rammaricarci noi, che siamo semplici sportivi, qualche volta tifosi? Certo, il prossimo anno, se ritorna, ci entusiasmeremo meno di questo torneo che non ha in sé niente di genuino, dalla formula alla composizione delle squadre.

NEI TORNEI MINORI DI BASKET: SCONTRO AL VERTICE A PORDENONE

Poule C1: Servolana a Padova L'Alabarda ospite dell'Elcrom

Ultima giornata del girone d'andata nella poule B, e nuovo impegno casalingo per l'Oece Pordenone che affronta il Mobildual Treviso, fresco capolista in solitudine dopo la sorprendente battuta d'arresto casalinga del Malaguti Bologna. In caso di successo, i pordenonesi di Garano si installerebbero in vetta alla classifica affiancando i trevigiani.

La Ledisan Codroipo, ancora ferma a quota zero nella poule A femminile, renderà visita, con poche speranze di successo, all'Edelweiss Albino.

POULE C 1

Nella poule C 1 la situazione in vetta alla classifica è ancora molto fluida. Escludendo il Pagnossin Treviso, condannato quasi matematicamente alla retrocessione, tutte le altre formazioni si presentano con buone credenziali al girone di ritorno. L'Alabarda, affrontando un Elcrom Monfalcone in grave crisi di risultati, potrebbe eliminare dalla lotta un'altra avversaria, riducendo a sole sei squadre le candidate ai quattro posti utili per la C 1.

Gli alabardati, che dopo una partenza incerta sembrano aver ritrovato il passo migliore, contano di proseguire la serie positiva anche nell'anticipo di questa sera a Monfalcone, approfittando magari della probabile assenza nelle file avversarie di Bacchelli, impegnato fuori sede per motivi di lavoro.

La Servolana invece giocherà domani a Padova contro il 3 Garofani, capolista in coabitazione con altre tre squadre, tra le quali quella degli stessi giallorossi. Conquistare i due punti sarà impresa molto ardua per le varie tegole cadute in settimana sul capo dei triestini: al forfait di Grisoni, in disaccordo con l'allenatore, si è aggiunta infatti la squalifica di Cumbat ed un malanno al ginocchio per Zaggia, la cui presenza nella delicata trasferta è quanto mai in forse.

POULE C 2

L'inopinata sconfitta casalinga subita ad opera dello Spilimbergo nell'ultimo turno ha riportato nella mischia lo Jadran che pareva avviato ad ottenere la matematica certezza della promozione con largo anticipo sulla conclusione del campionato. Nella seconda giornata del girone di ritorno la formazione giuliana renderà visita ai mestrini del S. Marco, sconfitti con qualche patema all'andata. Una nuova battuta d'arresto, la terza consecutiva, renderebbe drammatico il prossimo incontro, in programma a San Dorligo ospite il Sagrado.

POULE D

Il derby di ritorno, disputato domenica scorsa, se da una parte ha sancito l'irrimediabile retrocessione del Don Bosco, dall'altra ha rilanciato l'Inter 1904 che, superando domani sera gli udinesi del CER, avrebbe la salvezza in tasca. L'incontro, malgrado la forma spettacolosa dimostrata domenica scorsa da Moschioni e Parigi, presenta più d'una incertezza, non foss'altro per il fatto che nelle tre precedenti partite con i friulani il successo non è mai arriso agli interisti. E' sperabile che i triestini spezzino questa catena di sconfitte.

CAMPIONATI FEMMINILI

Alabarda per la seconda volta tra le mura amiche opposta alla Carella di Bologna: è questo il big-match della giornata, con le ragazze di Zovatto impegnato nella rincorsa alla vetta. La gara di domani sarà l'inizio di una triade casalinga che potrebbe lanciare definitivamente le alabardate nell'orbita dell'A-2. Vincere contro le non trascendentali ospiti di domani, ultime in classifica a quota zero, significherebbe iniziare con il piede giusto.

P. C.

A GORIZIA ARRIVA IL NOVARA, A PORDENONE IL BREGANZE

Hockey A: per Atro e Akai è il momento del riscatto

GORIZIA – Alle 21.30, gli hockeisti dell'Atro Gorizia ospiteranno oggi il Novara, una squadra blasonata che ha vinto una lunga serie di scudetti. Il quintetto piemontese quest'anno è partito male, restando al palo per i primi quattro turni di gioco. Poi il rientro fra i giocatori del forte allenatore Battistella l'ambientamento del portoghese Cardoso e la maturazione dei giovani, hanno rilanciato la compagine che adesso staziona a metà classifica. Un altro punto di forza del Novara è il nazionale Borrini.

L'Atro ha assorbito bene la sconfitta subita sul campo dei campioni d'Italia del Breganze e mantiene un comportamento sereno, vivendo alla giornata nonostante il ruolo di capoclassifica. Buone novità riguardano l'attaccante Lepore, che probabilmente vestirà la maglia della nazionale giovanile, mentre perdureranno alcune difficoltà per Perok, costretto a disertare qualche allenamento a causa di impegni di lavoro.

La partita sarà preceduta, alle 20, dalla gara tra le riserve delle due squadre al cui campionato partecipano anche il Pordenone, il Follonica, il Forte dei Marmi, il Lodi, il Breganze e il Corradini.

F. P.

* * *

PORDENONE – Stasera per la quindicesima giornata del massimo campionato di hockey, l'Akai ospita al «palamarmi» il Breganze, campione in carica. La compagine veneta attualmente divide la piazza d'onore con Trissino e Giovinazzo.

Per i gialloblù si tratta di un'altra tappa in quell'autentico «tour de force» di cui sono stati al centro nelle ultime giornate: prima in casa con il Monza, poi a Gorizia contro la capolista Atro e quindi in trasferta con il Giovinazzo. Da questi tre confronti la formazione di Silvani ha incamerato altrettanti insuccessi.

Per effetto della serie negativa è scesa (dal secondo posto che occupava prima dello sfortunato incontro con i brianzoli) nelle posizioni centrali della classifica. Le recenti sconfitte hanno calmato gli entusiasmi di una tifoseria che, nell'occasione, dai propri beniamini si attende un pronto riscatto.

Per l'Akai le difficoltà dell'impegno sono accresciute da problemi di formazione: contro il Breganze nelle file gialloblù sono incerte le presenze di due pedine-cardine dell'organico, quali Dall'Acqua (influenzato) e Koessler (caviglia fuori posto).

C. C.

RUGBY - PER IL VENEZIANI IMPEGNO ARDUO A SAN LUIGI

Il Cus vuol fermare la capolista Oderzo

Non ci sono più partite facili per il Cus Veneziani in questo campionato. Da domani i cussini entrano nella fase decisiva, affrontando dapprima i capiclassifica dell'Oderzo e poi gli immediati inseguitori del Belluno, inframmezzando il tutto con una trasferta non di certo facile a Conegliano. Ma d'altra parte Battig sta preparando da tempo i suoi per affrontare nel migliore dei modi, e soprattutto al massimo della condizione, il «ciclo terribile» che sentenzierà la sorte dei triestini in questo fine campionato. La qualificazione alle finali di ammissione è ad un passo, ma allo stesso tempo ancora molto lontana.

L'Oderzo è squadra che non ha bisogno di presentazioni. Da due anni consecutivi (ma l'ultimo meno perentoriamente) siede solitaria in vetta alla classifica. La sua economia di gioco non concede molto allo spettacolo. E' dotata soprattutto di un temibilissimo «pack» attorno al quale ruota tutta la squadra. Quindi la fase chiave della partita si giocherà a livello di mischia e in questo senso gli universitari non sono fortunati. Ameruoso, Daus, R. Metz e Riosa infatti sono acciaccati e la loro presenza contro gli opitergini è dubbia. Lo stesso discorso va fatto per Euro Mogorovich, che nel derby di domenica scorsa ha accusato il riacutizzarsi di un vecchio malanno. Di conseguenza non si può dire che gli universitari si presentino a questo primo scontro decisivo nelle migliori condizioni; comunque questo, in campo, non potrà essere un alibi.

I cussini devono assolutamente vincere per acciuffare gli avversari diretti al primo posto in classifica e fare un primo passo definitivo verso la qualificazione.

L'altro quindici triestino, la Fiamma, giocherà a Pordenone una gara che lo vede leggermente sfavorito in partenza. Tra i rossoneri mancheranno ancora Costantini, Nicotera (squalificato fino alla fine del campionato) e Contri. Dovrebbero rientrare invece De Rosa e Ferletti.

La Romana ospita la temibilissima Garmont con il proposito di mettere a dura prova le capacità dei montebellunesi.

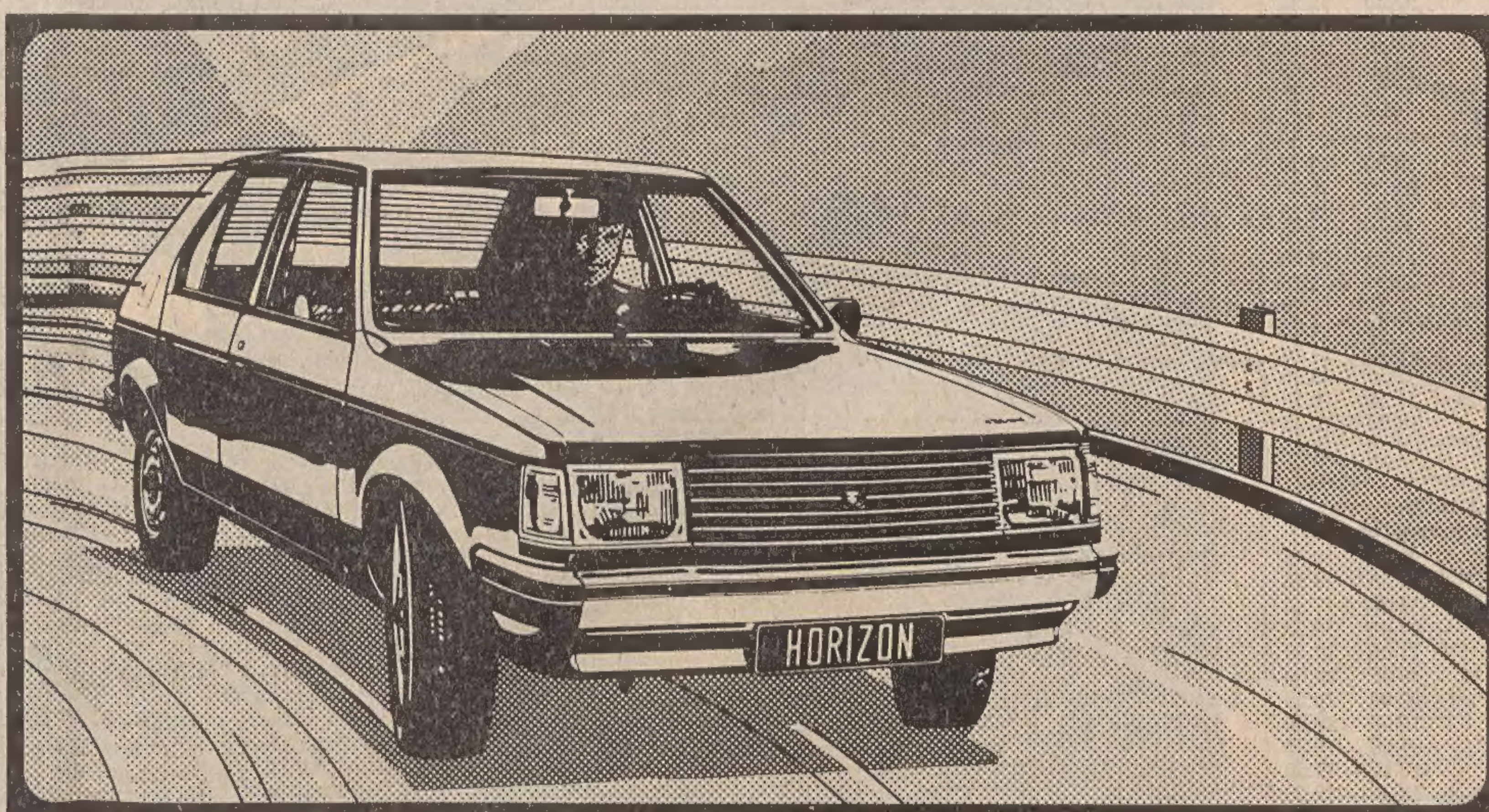
A. d. C.

Le partite di domani: Maniago-Belluno, Premet Portogruaro-Conegliano, Polar Polcenigo-Feltre, Pordenone-Fiamma, Romana-Garmont, Cus Veneziani-Oderzo.

CLASSIFICA: Oderzo 34 (giocate 19), Cus Veneziani 30 (18), Belluno e Garmont Montebelluna 29 (19), Conegliano 22 (18), Monfalcone 21 (19), Portogruaro 18 (19), Pordenone e Polcenigo 8 (19), Maniago 7 (19), Feltre 5 (17), Fiamma 3 (19).

Calcio femminile

Prende il via domani il campionato di calcio femminile della serie C. Nel girone triveneto, assieme a quattro formazioni del Veneto, tre del Friuli, partecipano quest'anno le due massime compagini triestine dell'A.C.F. Trieste e del Radici, che sul campo della Marcelliana a Monfalcone saranno rispettivamente opposte al Rivignano (inizio ore 15.30) ed al Maiano (10.30). Particolarmente arduo il compito del Trieste,





Calcio minore

Regionali giovanili

Dopo il turno riservato ai recuperi, i due maggiori campionati regionali giovanili di calcio riprendono regolarmente il loro cammino.

ALLIEVI

È Triestina-Sangiorgina la partita di cartello. Gli alabardati, costretti a vincere per sperare ancora nella qualificazione, troveranno sulla loro strada una compagine lanciatissima che intende proseguire la serie positiva per non perdere contatto dal Ponziana.

Programma di domani: Sangiorgina Udine-Pro Cervignano, Monfalcone-Udinese, Tisana-Pro Gorizia, Portuale-Libertas (Domio, 10.30), Ponziana-Opicina Supercaffè (Basovizza, 10.30), Triestina-Sangiorgina (Guardiella, 10.30), riposa il Costalunga.

GIOVANISSIMI

La penultima giornata di gare vedrà tutte le triestine impegnate sui campi di casa. Programma di domani: San Giovanni-Triestina (viale Sanzio, 10.30), Sangiorgina-Ronchi, Primorje-Donatello (Prosecco, 10.30), Muggesana-Monfalcone (Muggia, 10.30), Chiarbola-Manzanese (Campanelle, 10.30).

Giovanili locali

CADETTI

Il campionato ha nella Libertas la squadra guida. Fra oggi e domani è in programma la settima giornata di ritorno.

Programma odierno: San Giovanni-Costalunga (Sanzio, 15), Fortitudo-Op. Supercaffè (Muggia, 15), San Marco-Libertas (Villaggio pescatore, 15), Zaule-Breg (Aquilinia, 15), Rosandra-Chiarbola (San Dorligo, 15), Roianese-Edile Adriatica (via Carsia, 15). Domani: Edera-Opicina (via Flavia, 15).

ALLIEVI

Esperia San Giovanni e Giarizzole sempre da sole al comando, tallonate a tre lunghezze rispettivamente dalla Fortitudo e dal Cgs.

Programma di domani: Cave-Primorec (Aurisina, 9), Muggesana-Campanelle (Muggia, 8.30), Portuale-Domio (Domio, 8.30), Chiarbola-Fortitudo (Campanelle, 8.30), Esperia San Giovanni-Stock (Sanzio, 8.30), Zaule-Roianese (Aquilinia, 8.30), San Vito-Don Bosco (San Sergio, 8.30), Olimpia-Breg (Santa Croce, 9), Rosandra-Vesna (San Dorligo, 9), Giarizzole-Montebello (via Carsia, 13), Cgs-Zarja (via Alpini, 9).

GIOVANISSIMI

Esperia San Giovanni e Ponziana a braccetto nel girone «A»; Giarizzole solo in vetta al girone «B» dopo l'ottava giornata di ritorno.

Programma di domani: San Vito-Don Bosco (San Sergio, 10), Olimpia-Campanelle (Santa Croce, 12.15), Ponziana-Esperia San Giovanni (via Flavia, 11.30), Chiarbola-Santa Croce (Campanelle, 13.15), Inter Trieste-Costalunga (Flavia, 13), Zaule-Soncini (Aquilinia, 11.45), Roianese-Sant'Andrea (via Carsia, 9.45), Kras-Triestina (Rupingrande, 9), Portuale-Domio (Domio, 12), Giarizzole-Opicina Supercaffè (via Carsia, 11.45), Cgs-Libertas (via Alpini, 12.15). Oggi si incontreranno S. Luigi-Fortitudo (Flavia, 16.45).

ESORDIENTI

Il campionato vivrà domani la terza giornata di ritorno.

Programma: Primorje-Muggesana B (Prosecco, 9.15), Costalunga-Sant'Andrea A (San Sergio, 11.15), Soncini B-Ponziana A (Guardiella, 8.30), Giarizzole-Campanelle (Carsia, 11), Cgs-Opicina Supercaffè (via Alpini, 13.30), Fortitudo-Libertas (Muggia, 11.45), Portuale-Muggesana A (Domio, 13.15), Rosandra-Sant'Andrea B (San Dorligo, 10.30), Chiarbola B-San Giovanni (Campanelle, 12.30), Soncini A-Ponziana B (Guardiella, 9.15), Esperia San Giovanni-San Luigi For You (Sanzio, 11.45), Zaule-Domio (Aquilinia, 13), Inter San Sergio-Breg (San Sergio, 12). La partita Chiarbola A-San Vito è stata posticipata a mercoledì alle ore 15 in Campanelle.

PULCINI

Oggi terza giornata di ritorno.

Programma: Muggesana A-Portuale (Muggia, 16), Inter San Sergio-Domio (San Sergio, 16), Breg A-Ponziana B (San Dorligo, 16), Soncini B-Rosandra (Soncini, 16), Giarizzole-Fortitudo A (Giarizzole, 16), Muggesana B-Cgs (Muggia, 15.15), Sant'Andrea-Fulgor (via Umago, 16.45), Breg B-Ponziana A (San Dorligo, 15.15), Primorje-Soncini A (Prosecco, 16), Esperia San Giovanni-Fortitudo B (San Cilino, 16). Domani verranno giocate queste due gare: Chiarbola A-Campanelle (via Umago, 9), Chiarbola B-Opicina (via Umago, 9.45).

Campionato «Primavera»

Penultima giornata del campionato «Primavera» di calcio. La Triestina giocherà questo pomeriggio in anticipo sul campo di Milanello contro i rossoneri. Per gli alabardati, sconfitti in casa nell'andata per 2-1, si tratta di un impegno quanto mai difficile.

L'Udinese ospiterà domani il Lanerossi Vicenza che lotta assieme al Bologna per garantirsi la seconda posizione.

Torneo «Berretti»

Il torneo «Berretti», riservato alle formazioni giovanili del settore semiprofessionisti, ha in calendario nel pomeriggio la settima giornata di ritorno. Un solo derby questa settimana: quello che al «Bottecchia» vedrà opposte Pordenone e Triestina. Delle altre regionali giocherà in casa la Pro Tolmezzo, che riceverà la visita dello Jesolo; in trasferta saranno invece il Palmanova a Montebelluna e la Pro Gorizia sul campo del Montello. Completerà il programma la gara Treviso-Conegliano.

PALLAMANO MASCHILE E FEMMINILE AL PALASPORT DI CHIARBOLA

La Conavi con il Fermi insegue la Coppa Italia

SERIE B MASCHILE

La Conavi, che domenica scorsa espugnando il campo del Pesaro si è insediata sulla terza poltrona, dopo due mesi e mezzo di assenza ritornerà finalmente domani a giocare al palasport di Chiarbola alle 11, con il Fermi Frascati. Si tratta di una partita di cartello, in quanto il Fermi è un complesso molto quadrato ed esperto, che annovera giocatori di una certa statura tecnica quali Paoletti ed Albarella.

Nel corso della settimana, la compagine di Kastelic, che domani potrà disporre anche di Muran, ha svolto un proficuo allenamento al palazzetto con l'Inter Aurisina. Qualora la Conavi riuscisse a piegare il Fermi, l'accesso alla coppa Italia (cui prendono parte le prime cinque squadre della serie cadetta) sarebbe ormai garantito.

Serie B femminile

Ceramiche Brunetta 11
Conegliano 6

CERAMICHE BRUNETTA: Carciotti (Giovannini), Craizer, Degrassi 3, Tessaris 3, Luxa, Valente, Sulcic, Slavez 4, Brancia, Marconi 1, Dambrosi.

Icarus-Nuova Omin 13-8

ICARUS: Da Ros P; Lioni, Nardin 1, Bet, Rinaldi 2, Augustensen 9, Da Ros C; De Faveri, Castagner 1, Ghirardo, Loberto, Bacchet.

NUOVA OMIN: Ridolfo, Vianello, Zogoni 2, Carau, Annese 4, Degano 1, Possa, Brunetti, Jenco, Van Der Ham 1, Zacchi.

SERIE B FEMMINILE

Impegni molto agevoli nella seconda giornata di ritorno per le battistrada Nuova Omin, che domenica scorsa con l'Icarus ha perso la propria imbattibilità, e Ceramiche Brunetta. Le triestine incontreranno domani al palasport di Chiarbola alle 12.15 il Conegliano mentre le «nabresine» saranno di scena a Mestre.

SERIE D MASCHILE

Tutte e tre in trasferta, le squadre triestine, nella seconda giornata di ritorno. La capolista Cividin juniores sarà impegnata a Gorizia contro la formazione locale della Libertas, l'Inter Aurisina a Mestre e la Pall. Muggia questo pomeriggio a Udine con l'Acli.

M. C.

Continuaz. dalla 14.a pagina

APPARTAMENTI nuovi pronta consegna da 2 a 4 vani. Vendonsi in Strada di Fiume angolo via del Veltro mutuo ventennale finiture di livello. Prezzi senza revisione. Società Generale Immobiliare Sogene ufficio in luogo tel. 744091. 2465 S

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.30	21.55
Amsterdam	07.00	10.30
Atene	11.05	17.15
Barcellona	07.00	13.55
Colonia-Bonn	16.30	20.15
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	16.30	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	16.30	20.10
Londra	16.30	20.00
Monaco	16.30	21.40
New York	11.05	17.15
Parigi	16.30	21.35
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	16.30	21.30
Tunisi	11.05	17.20
Zurigo	16.30	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	15.50
Amsterdam	11.10	15.50
Atene	18.05	22.00
Barcellona	15.05	22.30
Bruxelles	10.15	15.50
Colonia-Bonn	09.30	15.50
Düsseldorf	08.00	15.50
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	19.10	22.30
Londra	10.20	15.50
Madrid	12.25	17.50
	18.55	22.30
Monaco	16.50	22.30
New York	19.30	*15.50
Parigi	10.15	15.50
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	08.10	15.50
Zurigo	19.40	22.30

* Il giorno dopo



RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.05	13.50
	16.30	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.25
	11.05	18.15
	18.30	22.35
Brindisi	11.05	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.55
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Genova	16.30	19.20
Lamezia Terme	11.05	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	16.30	17.20
Napoli	07.30	10.20
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.20
	11.05	15.30
	18.30	22.20
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	11.05	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.05	12.10
	18.30	19.35
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.25
	13.05	15.55
	14.30	17.50
Bari	07.00	10.25
	11.05	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.25
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.25
	10.10	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.25
	10.35	17.50
	18.30	22.00
Genova	09.50	15.50
Lamezia Terme	17.00	22.00
Lampedusa	12.35	17.50
Milano	15.00	15.50
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.25
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.25
	14.15	17.50
	17.15	22.00
Pantelleria	12.45	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.15	10.25
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	15.20	22.00

APPARTAMENTO zona Ippodromo 60 mq ascensore riscaldamento centrale più solaio eventuale box macchina vendesi inintermediari. Telefonare 212020 dalle 8-12 e 21 in poi. 2978 S

APPARTAMENTO libero mq 66 via Bonomea vendesi privatamente. Telefonare 68408. 2983 S

COMPERO per contanti solo da privato appartamento libero a prezzo competitivo. Telefonare al 569322 dalle 20.30 alle 22. 12/3 S

GORIZIA impresa vende miniappartamento 4.o piano, mutuo fondiario, facilitazioni pagamento. Telefonare 0432/22772. 84 S

GORIZIA impresa vende negozio mq 224 adatti ufficio magazzino mostra cantinato sottostante mq 333 anche divisibili facilitazioni pagamento. Telefonare 0432/22772. 84 S

IMMOBILIARE Marin acquista permuta assume incarichi vendita in contanti appartamenti ville palazzine terreni Grado massima riservatezza. Tel. 0431/81170. 050082 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende lotto terreno edificabile Papariano. 41807. 51 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende FIUMICELLO ultimi appartamenti in palazzina 110-115 mq mutuo concesso. Esente spese mediazione. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. 41807. 51 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA cerca con urgenza per cliente appartamento signorile libero 3 letto. 41807. 51 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sistiana favoloso grande attico vista mare in palazzina signorile. 0481/41807. 51 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartameno 90 mq cantina garage giardinetto privato OCCASIONE. 41807. 51 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende grande appartamento centrale con garage OCCASIONE. 41807. 51 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende appartamenti seminuovi centralissimi 3 letto doppi servizi da 36.000.000. INTERPELLATECI! Tel. 41569 largo Anconetta 1° piano. 51 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende zona centrale appartamento 2 letto seminuovo soleggiato 33.000.000. OCCASIONE! Tel. 41569 largo Anconetta 1.o piano. 51 S

PRIMO ingresso liberi in posizione panoramicissima proponiamo appartamenti di varie grandezze e composizione con ampie terrazze e posti macchina coperti a partire da Lit. 39.500.000 di cui un terzo e coperto da mutuo fondiario già approvato. Ufficio vendite in loco: Salita di Zugnano ore 9-12; 14-17 Grim spa 764952-3-4. 1000/3 S

PRIVATAMENTE acquisterei in contanti appartamento libero 60-80 mq, telef. 755059. 14/3 S

ROIANO vendo ammezzato luminoso camera cameretta cucina bagno gabinetto terrazzo riscaldamento metano, tel. 420994. 3044 S

TERRENO edificabile e zona verde vendesi, tel. 729441. 1085 S

VENDESI casa vecchia molti vani libera in Grado vecchia. Scrivere a Publikompass n. 3/R Trieste. 212 S

VENDO casa cortile grande telefonare tutta domenica feriali ore 9-10 - 568520. 3060 S

VENDO appartamento 75 mq libero contanti zona piazza Venezia feriale tel. 60044. 3017 S

VIALE XX Settembre V piano vendesi due stanze cucina abit. bagno wc, telef. 766362 dopo ore 20. 2691 S

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

IMMOBILIARE MARIN affitta in Grado-centro, zona viale, appartamenti 1-2 stanze letto per giugno, luglio, agosto. 050082 T

TARVISIO affittasi estate inverno miniappartamento ammobiliato zona panoramica, telefonare ore pasti 0428/2839. 86 T

ANIMALI
W Lire 300 per parola

PRIVATO vende cuccioli pastore belga groenendael, telefonare ore pasti giorni feriali 040/410607. 3007 W

REGALASI cocherino affettuosissimo solo zoofili con giardino 0432/69405 sig.ra Bianco. 88 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

ADRIA: roulotte complete, funzionali e costano poco. Concessionario Nauticaravan Rio Ospo Muggia, tel. 271256. 2428 Z

«ADRIABOATS» Riva Grumula 2. Gommoni «Zodiac», Novurania, Eurovinil; motori «Mercury», Tomos; scafi «Bostonwhaler», Cigalabertinetti, Laver; pilotine Rio. Prezzi specialissimi prenotando subito. Esempio: Mercury 20 Hp/elica 1.190.000, Zodiac 3,80 solo 1.490.000 tutto compreso. Vasto assortimento cerate, sottomute felpate, giacconi, berretti, maglioni idrorepellenti.

AFFARONE vendesi barca vela vetroresina m 4,50 L. 3.000.000 trattabili tel. 54 940. 1099 Z

ALLA Nauticaravan, Rio Ospo Muggia. Roulotte Adria, Laika. Motorcaravan Glendale. Verande Mehler, tel. 271256.

ARCA gamma completa roulotte Motocaravan complesso Europa visibile via Carpineto 28/B - 810387 (Servola) diverse occasioni usati aperto anche sabato 8-9 domenica 8-13. 3055 Z

CABINATO vela mt 10,80 motore 12 Hp diesel 8 sacchi vele autogonfiabile Log Eco radiogoniometro pronto alla boa 25 milioni, telef. 775116. 3072 Z

COMET 701, Faryman diesel, 7 vele, strumenti e dotazioni, Meta Mare 0421/81957.

COMET 910, Faryman diesel, accessoriato e dotato Meta Mare, Caorle 0421/81957. 050099 Z

HYMER Mobil 650 il favoloso Motorhome tedesco in esposizione all'Autocaravan via dell'Istria 155. 2999 Z

IL perché di un grande successo delle roulotte Fendt e Bürstner? Qualità decisamente superiore a prezzi veramente competitivi. Autocaravan via dell'Istria 155. 3000 Z

MOTOSCAFO Posillipo 8 metri, senza motore, 2 milioni, Meta Mare 0421/81957. 050099 Z

NARVALO 255 Cigala Bertinetti 1972 Monomercuiser 215 unico proprietario, telefonare 0432/290115. 90 Z

PICCOLO cabinato vela, 2 letti, motore 3,5, vetroresina, 2.850.000, Meta Mare 0421/81957. 050099 Z

PILOTINA Fiart, due comodi posti letto! Si guida senza targa e senza patente, con fuoribordo o con vele. Sconti particolari e speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/3 Z

SANGRIA 7.60, entrobordo, 5 vele, dotazioni complete, strumentazione elettronica, Meta Mare 0421/81957. 050099 Z

UN'OCCASIONE da non perdere! Al concessionario esclusivo Johnson, Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28, eccezionali offerte con sconti particolari ed interessanti proposte di acquisto su tutti i nuovi arrivi dei motori Johnson, da 2 a 235 Hp, produzione 1980. 11/3 z

VENDESI motoscafo perfetto con motore Evinrude 50 Hp completo di accessori e carrello telef. ore lavorative 200297 ore serali 229125. 3041 Z

VENDITA propaganda roulotte Exodus 4,20 tenda-veranda 4.250.000 Motorcaravan via Carpinedo 28/B - 810387 Servola. Aperto anche sabato domenica. 3055 Z

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

kollmann

da lunedì 17 marzo i nuovi numeri telefonici della Publikompass saranno

65065-6-7

rimane invariato il numero dei teleavvisi

68668

PK publikompass

Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste



DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL SISTEMA A DUE TURNI PENALIZZA I MODERATI E LE SINISTRE

Scarsa affluenza in Iran alle elezioni legislative

TEHERAN – Gli iraniani hanno votato ieri nel primo turno delle elezioni per la nomina del nuovo Parlamento (Majlis) che dovrebbe dare stabilità e coerenza politica alla repubblica islamica e decidere la sorte degli ostaggi americani. L'affluenza è stata piuttosto scarsa e certamente di gran lunga inferiore a quella delle elezioni presidenziali.

Eccezionali misure di sicurezza sono state prese per proteggere i seggi elettorali e garantire l'ordine pubblico. Allo scopo sono state mobilitate guardie della rivoluzione, gendarmeria e consegnati in caserma alcuni reparti dell'esercito.

Uno dei primi a votare è stato l'ayatollah Khomeini. Ha deposto il suo «voto segreto» in una urna mobile che gli è stata portata nella sua residenza temporanea di Teheran dove si è stabilito dopo essere stato dimesso dall'ospedale.

Il Consiglio della rivoluzione dominato dalla gerarchia religiosa islamica conservatrice ha scelto il sistema dei due turni elettorali avversato da moderati, liberali, sinistre e minoranze etniche che agognano all'autonomia. Nelle circoscrizioni dove nessuno avrà ottenuto la maggioranza nella votazione, i due candidati in testa si misureranno in un ballottaggio il 4 aprile.

Il presidente della repubblica Bani Sadr ed altri critici di questo sistema sostengono che con circa 3.300 candidati in lizza per 270 seggi eliminarne un massimo di 540 al primo turno può impedire ad una cospicua parte dell'elettorato di non essere rappresentato.

A Washington si spera che la maggioranza degli eletti siano moderati come Bani Sadr e il ministro degli esteri Gozadek e quindi disponibili al dialogo per la liberazione degli ostaggi americani in cattività all'ambasciata degli Stati Uniti da 4 mesi.

Il ministro degli esteri Ghatbzadeh ha previsto che l'elezione del parlamento permetterà al governo di por fine al potere della piazza rappresentato dagli studenti islamici che a suo dire col loro comportamento oltranzista si sono ormai inimicati la maggioranza della popolazione.

Ma Khomeini ha dato implicitamente il suo appoggio agli elementi islamici più integralisti chiedendo che siano eletti «coloro che sono fedeli all'Islam e alla costituzione e liberi da tendenze di destra o di sinistra». «La nazione deve sapere - egli ha affermato in un appello rivolto agli elettori - che venir meno a questo importante dovere islamico sarebbe un tradimento verso l'Islam e il paese».

Non esiste un calcolo preciso del numero degli elettori, ma al referendum dell'anno scorso per l'approvazione della nuova costituzione islamica votarono circa 20 milioni di persone.

Il Consiglio della rivoluzione ha rinviato le votazioni a Sanandaj e in altre tre località nel cuore della provincia ribelle del Kurdistan, nell'Iran Nord occidentale, dove i curdi si battono per l'autonomia, perché ha ritenuto di non poter assicurare una adeguata protezione dei seggi. A Mamyaran una banda di armati ha assalito a colpi di bombe a mano e raffiche di mitra un reparto delle guardie della rivoluzione.

Lo Scià ricoverato a Panama

PANAMA — Il deposto Scià dell'Iran è stato ricoverato ieri alla clinica «Paitilla» di Panama dove sarà visitato dai medici che dovranno decidere se procedere o meno alla asportazione della milza. L'intervento sarà probabilmente effettuato dal noto cardiochirurgo americano Michael Debakey.

Teheran — L'ayatollah Khomeini vota in un seggio allestito nella sua abitazione nella capitale *(Telefoto Canadian press)*

Washington certa: gli ostaggi sono 50

WASHINGTON — Secondo fonti ufficiali, il dipartimento di stato è certo che gli ostaggi detenuti all'ambasciata americana di Teheran sono 50, cioè uno di più del numero dichiarato dagli «studenti islamici». Per oltre tre mesi, il governo degli Stati Uniti ha sempre fatto riferimento a 50 ostaggi, benché solo 49 abbiano inviato posta a Natale o siano stati visti da vari visitatori all'ambasciata.

Ma nuove prove hanno confermato la presenza di un altro ostaggio, secondo fonti ufficiali americane. Tali fonti hanno tuttavia rifiutato di indicare l'origine delle prove o il nome dell'ostaggio.

Dopo l'appoggio espresso da Khomeini ai terroristi, il consiglio della rivoluzione ha ritirato intanto il proprio sostegno ai tentativi del Presidente Bani Sadr di assumere la custodia degli ostaggi.

SI RIPETE IL COMPORTAMENTO OSCILLANTE DEL CREMLINO

Spiraglio di Gromiko per la crisi afghana

MOSCA — L'Unione Sovietica è disponibile a cercare «una via politica» per risolvere la crisi afghana, a patto però che non si metta in discussione l'attuale governo insediato a Kabul e ci siano garanzie per l'inviolabilità delle frontiere del tormentato paese asiatico. E' quanto ha dichiarato il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko ad un pranzo al Cremlino in onore del suo collega afghano, Shah Muhammed Dost, da giovedì in visita ufficiale nell'Urss.

«Nessun tentativo per risolvere gli affari del popolo afghano alle sue spalle, nessun piano che danneggi la sovranità dello stato afghano o che ignori il suo legittimo governo e non garantisca l'Afghanistan da interferenze esterne nei suoi affari interni avrà successo» ha sottolineato il capo della diplomazia sovietica.

Prima del pranzo al Cremlino Gromiko e Dost avevano avuto una serie di colloqui su «questioni di mutuo interesse»: sul tappeto — a quanto afferma l'agenzia Tass — i termini «per la temporanea presenza sul territorio afghano di un limitato contingente di truppe sovietiche», problema su cui le parti hanno trovato un accordo, dice l'agenzia senza precisare meglio.

Secondo notizie trapelate a Mosca, Dost e Gromiko avrebbero messo a punto un progetto di conferenza internazionale sull'Afghanistan a cui dovrebbero partecipare i paesi confinanti con il montagnoso e povero paese asiatico. Senz'altro i due ministri degli esteri — si dice negli ambienti diplomatici occidentali di Mosca — hanno discusso del complesso e scottante problema delle «garanzie di cessata interferenza» che paesi come il Pakistan, gli Stati Uniti e la Cina dovrebbero fornire in cambio di un ritiro delle truppe sovietiche.

Al momento attuale, sostengono fonti informate sovietiche, l'Urss con ogni probabilità preferirà ancora sondare tramite i discreti e normali canali diplomatici la praticabilità della sua proposta di garanzie.

Un punto fermo di ogni futura controffensiva diplomatica del Cremlino sarà comunque l'intoccabilità dell'attuale governo di Kabul. Non a caso proprio ieri, in un dispaccio da Bucarest sui colloqui tra il Presidente romeno Nicolae Ceausescu e il ministro degli esteri britannico Lord Carrington, la Tass ancora una volta respinge il piano di «neutralizzazione» dell'Afghanistan avanzato dalla Gran Bretagna e fatto proprio dalla Comunità economica europea perché ciò «presuppone un mutamento del sistema esistente nella Repubblica popolare d'Afghanistan e quindi equivale ad una interferenza negli affari interni di quello stato sovrano».

Nel dispaccio da Bucarest la Tass riporta una dichiarazione di Lord Carrington secondo la quale Gran Bretagna e Romania (l'unico paese del Patto di Varsavia a non aver approvato l'intervento sovietico in Afghanistan) «non differiscono di molto nella valutazione della situazione mondiale».

Su questa convergenza britannico-romena la Tass non calca ad ogni modo la mano e significativamente cita il giornale inglese «The Daily Telegraph», l'opinione del quale è che «i leader romeni non desiderano essere coinvolti nei piani occidentali per arrivare ad un "neutrale" Afghanistan».

Intanto per quanto riguarda le operazioni militari, i movimenti della resistenza afghana hanno annunciato il conseguimento di due importanti successi nelle province del Khunar e di Ghazni. Secondo l'organizzazione «Jamiat Islami», le truppe sovietiche avrebbero abbandonato le località di Dangan ed Asmar dove avevano preso posizione durante l'offensiva lanciata nel Khunar. Il «Jamiat» attribuisce la ritirata sovietica alla resistenza accanita dei ribelli a Dangan, dove i combattimenti sarebbero durati diversi giorni.

Il gruppo «Hezbi Islami dissidenti», da parte sua, ha annunciato che l'avanzata di un'unità sovietica è stata fermata a Karabagh (Ghazni) dopo che i sovietici hanno subito importanti perdite.

L'aviazione governativa afghana avrebbe bombardato, nella provincia del Khunar, le colonne di profughi che cercano di raggiungere il Pakistan. Lo si è appreso da fonte locale a Peshawar. Secondo la stessa fonte, i bombardamenti avrebbero causato la morte di cinquanta persone e gli aerei avrebbero anche distrutto villaggi della valle del Khunar già abbandonati dalla maggioranza della popolazione. Secondo l'organizzazione ribelle «Hezbi Islami», i «mujahiddin» afghani avrebbero attaccato un'altra volta la città di Jallalabad, nella notte da mercoledì a giovedì incendiando numerosi edifici pubblici.

Misteriosa morte d'un generale russo

MOSCA — L'agenzia «Tass» annuncia che il generale Nikolai Kostenko, capo della direzione politica della regione militare del Caucaso settentrionale, è morto «tragicamente» mercoledì. L'agenzia non fornisce precisazioni.

Gli osservatori prospettano due ipotesi: Kostenko sarebbe stato ucciso dai ribelli in Afghanistan oppure sarebbe vittima di un incidente durante le manovre che si sono svolte di recente nel Caucaso, non lontano dalla frontiera con l'Iran.

La Svezia allontana un sommergibile non identificato

STOCCOLMA — Il ministero della difesa svedese ha comunicato ieri che un cacciatorpediniere svedese ha lasciato cadere una bomba di profondità vicino ad un sottomarino sconosciuto che si trovava entro il limite di 12 miglia delle acque territoriali svedesi.

Il cacciatorpediniere, ha precisato un funzionario del ministero, ha lasciato cadere l'ordigno abbastanza lontano dal sottomarino per evitare di colpirlo, dopo aver lanciato quattro piccoli ordigni di avvertimento durante un inseguimento durato sei ore.

Dopo il lancio della bomba, il sottomarino ha lasciato le acque territoriali svedesi.

Fonti della difesa svedesi ritengono che il sottomarino possa essere stato inviato in «avanscoperta» da un paese del Patto di Varsavia, ma escludono che sottomarini sovietici possano essere utilizzati per questo tipo di missioni. Esse hanno aggiunto che incidenti di questo tipo accadono una o due volte l'anno.

Andreotti in Romania

BUCAREST — Invitato dal Presidente Ceausescu, è giunto ieri sera nella capitale romena il presidente della commissione affari esteri della Camera italiana Giulio Andreotti. Ieri si era conclusa la visita in Romania del segretario di stato al Foreign Office, Lord Carrington.

DA GRUPPI DI ULTRÀ

Italiani minacciati ad Atene

ATENE — Misure speciali di sicurezza sono state adottate dalla polizia greca attorno agli immobili che ospitano la rappresentanza diplomatica e quella consolare italiana a seguito di minacce di azioni di forza formulate da gruppi estremisti in segno di protesta contro il «tiepido» atteggiamento assunto dal governo italiano verso il riconoscimento diplomatico e politico dell'Olp.

Minacce di attentati contro obiettivi italiani in Grecia provengono sia da gruppi palestinesi estremisti, sia da gruppuscoli italiani, secondo quanto scrive al riguardo il giornale filogovernativo «Akropolis».

La polizia ha provveduto di conseguenza ad aumentare i controlli attorno alla sede dell'ambasciata d'Italia ad Atene e attorno al consolato italiano al Pireo, istituendo un servizio speciale di controlli all'arrivo degli aerei dell'Alitalia i quali vengono affiancati dopo l'atterraggio da mezzi blindati con uomini armati.

Longo «eroe» jugoslavo

BELGRADO - Con un decreto del presidente Tito, Luigi Longo, presidente del Partito comunista italiano, è stato insignito della massima onorificenza jugoslava, quella di «eroe popolare», in occasione del suo ottantesimo compleanno.

Il titolo di «eroe popolare» è stato creato durante la guerra partigiana ed è attribuito soltanto a coloro che si sono particolarmente distinti nella lotta armata. Tito ha ricevuto questa distinzione per ben tre volte.

Finora 470 persone hanno ricevuto la medaglia d'oro su nastro rosso di «eroe popolare». Poco meno di un centinaio sono viventi e godono in Jugoslavia di particolare ammirazione e di privilegi.

■ COMUNISTI — Quattrocento dissidenti hanno reso pubblico un documento che critica la politica del Partito comunista greco, accusandolo di «completa dipendenza da Mosca» e di adottare posizioni contrarie agli interessi nazionali.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK – Chiusura incerta ieri sera alla Borsa di New York, al termine di una giornata in cui gli operatori hanno agito con estrema cautela in attesa del discorso del presidente Carter sul nuovo pacchetto anti-inflazionistico. La media industriale delle 30 Dow Jones ha chiuso a quota 811,68 con un rialzo di 2,13 punti. Il volume degli scambi è stato di 35.180.000 contro i 33.070.000 di giovedì.

DOPO IL RICONOSCIMENTO DELL'OLP

Israele condanna la linea Kreisky

GERUSALEMME — Il primo ministro israeliano Begin ha definito ieri «molto negativo» il progressivo spostamento in senso filo-palestinese di vari paesi europei e il ministero degli esteri di Gerusalemme ha contemporaneamente lanciato un attacco di durezza senza precedenti contro l'Austria per essere stato il primo Stato europeo a riconoscere ufficialmente l'Olp di Yasser Arafat.

In una nota di protesta consegnata all'incaricato d'affari austriaco in Israele, il ministero degli esteri di Gerusalemme è giunto al punto di accusare il governo di Vienna di mettere in pericolo «la sicurezza e la sopravvivenza» dello stato ebraico e ha detto che l'Austria si assume con il riconoscimento dell'Olp «una pesante responsabilità politica e morale».

Accettando di accreditare ufficialmente un rappresentante dell'Olp a Vienna — aggiunge il documento — l'Austria «si è alleata con un'organizzazione le cui mani sono macchiate di sangue e il cui fine dichiarato è la distruzione di Israele. L'Austria continua malauguratamente a seguire una politica che ha serie implicazioni per la sicurezza di Israele e per la sua stessa sopravvivenza».

Parlando con i giornalisti al termine di uno dei suoi periodici incontri con il Capo dello Stato Yitzhak Navon, Begin ha dal canto suo fatto riferimento a tutti i paesi europei e, in particolare, a quelli come la Francia e la Germania, che hanno preso recentemente posizione in favore dell'autodeterminazione palestinese ed ha detto che si tratta di «sviluppi molto negativi». «D'altra parte — egli ha aggiunto alludendo alle pressioni dei paesi arabi produttori di petrolio — sappiamo quali sono le ragioni e gli interessi che hanno provocato tali sviluppi, che non hanno nulla a che fare con la politica del governo israeliano».

L'Austria era stata nei mesi scorsi il primo paese europeo ad accettare una visita di Arafat. Una protesta per l'attuale riconoscimento dell'Olp è stata inviata ieri al Cancelliere Bruno Kreisky anche dal leader dell'opposizione israeliana Shimon Peres, il cui Partito laburista fa parte, assieme a quello di Kreisky, dell'Internazionale socialista.

L'ambasciatore israeliano a Vienna Itzhak Ben Yaakov ha detto a sua volta di avere «protestato energicamente» presso il governo austriaco per il riconoscimento diplomatico accordato a «quella che pretende di essere l'organizzazione per la liberazione della Palestina» la quale «ha le mani che grondano sangue».

Il Presidente egiziano ha accusato frattanto Israele di essere responsabile della mancanza di ogni reale progresso nei negoziati sull'autonomia palestinese ed ha criticato il primo ministro Begin per non aver saputo superare la «barriera psicologica» nei confronti degli arabi.

In un'intervista al quotidiano di Tel Aviv «Haaretz» in occasione del primo anniversario della firma del trattato di pace tra Israele ed Egitto, Sadat ha anche detto che lo stato palestinese, secondo lui destinato a nascere in Cisgiordania e a Gaza, dovrà avere «forti legami» con il regno di Giordania. Israele si è finora categoricamente opposto all'idea stessa di uno stato palestinese.

Monito cinese ai vietnamiti

MANILA — Il ministro degli esteri cinese Huang Hua ha dichiarato ieri, nel lasciare Manila a conclusione della visita di quattro giorni, che la Cina si riserva il diritto di impartire al Vietnam «una seconda lezione».

IL PACCHETTO ANTI-INFLAZIONE DI CARTER

Una tassa in America sul greggio importato

WASHINGTON — Il Presidente Carter ha autorizzato la Riserva federale ad imporre controlli selettivi sul credito, ha introdotto una tassa sul petrolio di importazione ed ha proposto di riequilibrare il bilancio del prossimo anno.

Questi i punti principali del pacchetto economico anti-inflazione che Carter ha annunciato ieri sera nel corso di una trasmissione televisiva a cui ha fatto seguito una conferenza stampa.

Carter ha raccomandato di ridurre la spesa federale di due miliardi di dollari per l'anno fiscale 1980 (che termina il 30 settembre) e di 13-14 miliardi di dollari per l'anno fiscale 1981.

Il Presidente ha dichiarato anche che imporrà una tassa di 4,62 dollari su ogni barile di petrolio importato ed ha anche proposto la ritenuta delle tasse sui pagamenti di interessi e dividendi.

L'effetto di queste proposte sarebbe di ridurre il deficit del bilancio di quest'anno, portandolo a 36-37 miliardi di dollari invece di 40 miliardi di dollari.

Per l'anno fiscale 1981, che inizia il 1° ottobre, le proposte eliminerebbero il deficit di 16 miliardi di dollari e produrrebbero un attivo di 11-13 miliardi di dollari.

Secondo i funzionari dell'amministrazione, vi è tuttavia poca speranza che le proposte della Casa Bianca potranno ridurre l'inflazione a breve termine.

Nello spiegare il suo nuovo piano Carter ha detto che la commissione per la stabilità dei prezzi e salari esaminerà se le società minori osservano le linee direttive.

Attualmente, la commissione controlla soltanto le compagnie con un volume di vendite superiore di 250 milioni di dollari all'anno. La commissione comincerà invece a sorvegliare anche le società con un volume di vendite annuale superiore ai 100 milioni di dollari. Tuttavia l'amministrazione ha ribadito la sua opposizione a controlli obbligatori dei prezzi e dei salari.

I MAGGIORI PAESI OCCIDENTALI DI FRONTE ALL'APPELLO PER IL BOICOTTAGGIO

L'Europa esita sulle Olimpiadi Da lunedì una serie di riunioni

ROMA — *Stringono i tempi per una decisione sulle Olimpiadi. Mancano solo due mesi al termine per le iscrizioni ai Giochi ma la situazione di stallo in Afghanistan impone a governi e comitati olimpici di prepararsi a rispondere in tempi brevissimi alla richiesta americana di boicottaggio. Del problema olimpico si parlerà la prossima settimana in due diverse sedi europee: a Ginevra si uniziativa Usa e a Strasburgo su iniziativa del consiglio d'Europa che ha deciso di riunire 21 ministri europei dello sport.*

Lunedì a Ginevra, Usa, Gran Bretagna, Australia e un'altra ventina di governi amici — ma non ancora specificati — esamineranno le possibilità di effettuare «Olimpiadi alternative» a quelle in programma a Mosca dal 19 luglio al 3 agosto. Tra gli altri paesi sembra certa la partecipazione dell'Olanda, del Kenia, dell'Egitto e dell'Arabia Saudita oltre ad altri tre paesi europei.

«Le Olimpiadi rappresentano il massimo delle aspirazioni per ogni atleta — ha detto un portavoce del Foreign Office a Londra — ed è giusto e sacrosanto che gli atleti abbiano la possibilità di gareggiare in una manifestazione in un certo senso sostitutiva ed equiparabile come livello ai giochi olimpici».

Tali Olimpiadi alternative, comunque, non potrebbero coincidere con quelle di Mosca: a questa eventualità si è opposta la Federazione internazionale di atletica leggera, alla quale aderiscono 162 paesi, che ha vietato agli atleti che non andranno in Urss di partecipare ad eventuali riunioni internazionali che si dovessero svolgere nello stesso periodo.

La seconda riunione sul tema olimpico si terrà giovedì e venerdì prossimi a Strasburgo al consiglio d'Europa. Si tratta di un incontro definito informale tra i 21 ministri dello sport dei paesi membri del consiglio dedicato esclusivamente al problema dell'atteggiamento da tenere nei confronti della richiesta americana. Alla riunione partecipa per l'Italia il ministro del turismo e spettacolo Bernardo D'Arezzo. Saranno presenti anche i rappresentanti dei comitati olimpici nazionali e delle federazioni sportive.

La riunione rientra nel quadro delle conferenze periodiche dei ministri «specializzati» anche se l'attualità politica internazionale e le richieste Usa conferiscono all'incontro un significato del tutto particolare. Sono paesi membri del consiglio d'Europa — la più vecchia delle organizzazioni politiche dell'Europa occidentale (1949) e di più larga composizione — ventuno paesi: Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Francia, Germania occidentale, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Liechtenstein, Lussemburgo, Malta, Olanda, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia e Gran Bretagna.

Il gruppo di lavoro formato dai 21 ministri dello sport può adottare delle proposizioni da proporre all'attenzione del consiglio (assemblea) e quindi del comitato dei ministri degli esteri, il vero organo esecutivo, il quale a sua volta approva delle raccomandazioni ai ventuno paesi o stipula convenzioni o accordi che hanno valore vincolante per i paesi che le ratificano.

La posizione dei governi della Cee sul tema delle Olimpiadi è nota ed è stata riaffermata nell'ultima riunione di cooperazione politica tenutasi a Roma il 19 febbraio, la stessa riunione nella quale è stata lanciata la proposta europea di un Afghanistan neutrale e non allineato: «Mosca ha creato il clima che impedisce la partecipazione degli atleti dei nove paesi ai giochi e tocca a Mosca ristabilirlo con iniziative idonee». C'è comunque ancora tempo per decidere e le diplomazie dei nove paesi sono in movimento.

IL GOVERNO CONSERVATORE BATTUTO ALLA CAMERA DEI LORD

Prima sconfitta per «Maggie»

LONDRA — Il governo conservatore inglese del premier Margaret Thatcher ha registrato giovedì sera la prima grave sconfitta in Parlamento nei suoi dieci mesi di vita quanto la Camera dei Lord ha respinto un progetto di legge governativo inteso a far pagare ai genitori le spese di trasporto scolastiche. Il progetto del governo è stato respinto con 216 voti contro 112.

Una nota negativa in campo elettorale per il Partito conservatore è venuta anche dalle elezioni suppletive svoltesi sempre giovedì nel distretto di Southend East, una zona abitata prevalentemente da pendolari, 67 km a Est della capitale. Il distretto è tradizionalmente un feudo conservatore, un seggio facile da conquistare per il candidato «tory». Questa volta, però, Edward Taylor ha dovuto faticare per portare in porto una vittoria risicatissima, con soli 430 vito di scarto sul suo più vicino inseguitore, in candidato laburista Colin George. Nelle elezioni politiche del maggio scorso, il candidato conservatore aveva vinto con ben 10.774 voti di scarto.

Londra — Con tuta ed elmetto da minatore, il primo ministro britannico Margaret Thatcher scende nella miniera di carbone di Wistow, presso Selby, per ispezionare i lavori effettuati al fine di approfondire ulteriormente un pozzo *(Tel. Ap)*

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 12 marzo è mancata improvvisamente

Amalia Sartori ved. Benci

Danno il triste annuncio il figlio FRANCESCO, la sorella MARIA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 15 corrente alle ore 12.30, dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 15 marzo 1980

Profondamente addolorate partecipano al lutto le famiglie:
— VITTORIO ALZETTA
— LUISA BAILO
— ROMANO BAILO
— LUISA BONIFACIO
— GIANNI COMELLI
— BRUNO HROVAT
— ALDO INVERNIZZI
— FIDES NICCOLINI
— ARGE OTTOCHIAN

Trieste, 15 marzo 1980

Partecipano al lutto:
— MARIA FEDERICA de HELMREICHEN
— CRISTINA ZIBERNA
— EMILIA GREGO

Trieste, 15 marzo 1980

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Crevatin ved. Fikfak

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato, alle ore 10.45, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 15 marzo 1980

Nel VI anniversario della morte di

Renato Dimich

Lo ricordano con affetto la moglie, le figlie e parenti.

Trieste, 15 marzo 1980

Nel secondo anniversario della morte di

Nino Dambrosi

la moglie LIDIA, i figli Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 15 marzo 1980

†

Il giorno 13 marzo è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Erminio Canonico

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie MERI e il figlio STEFANO, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e personale tutto della Medicina d'Urgenza e dell'Unità coronarica.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 15 corrente alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1980

Sono vicini a STEFANO compagni e insegnanti della IV B dell'Oberdan.

Trieste, 15 marzo 1980

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Dino Cerigioni

Addolorati lo annunciano i figli GIORGIO, MASSIMO e ROLANDO, le nuore, la suocera, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 15 marzo 1980

Il Consiglio di amministrazione e i dipendenti della Cooperativa consumo lavoratori di Monfalcone partecipano al lutto della famiglia CERIGIONI per la morte del consigliere

Dino

Monfalcone, 15 marzo 1980

†

Il 13 corrente si è spento il nostro caro

Giovanni Sluga

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUDITTA, i figli GIUSEPPE e FERRUCCIO, la nuora GISELLA e il nipote DANIELE unitamente ai fratelli PIETRO e ANNETTA e famiglia, e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 17 marzo alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1980

Partecipano al dolore:
— ANGELO
— PIERO
— MARCELLO

Trieste, 15 marzo 1980

†

Dopo breve e inesorabile malattia si è spenta serenamente con i conforti della Fede

Nunzi Geat

La sorella, il fratello, la cognata e i nipoti, con i parenti tutti, ne danno addolorati il triste annuncio.
I funerali muoveranno dall'abitazione di via Aquileia 38 oggi, sabato 15 marzo, alle ore 15.

Gradisca d'Isonzo, 15 marzo 1980

PAOLA, ANTAL, PETER e GAYA UJKA e famiglia TOMASI si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Dante Leon

Trieste, 15 marzo 1980

ANNIVERSARIO

15.3.1979 — 15.3.1980

Nel primo anniversario della scomparsa di

Pietro Cicala

Lo ricordano sempre con immutato affetto la moglie FRANCESCA, parenti e amici.

Trieste, 15 marzo 1980

Nel I anniversario della morte di

Nino Giovanni Beltrame

la moglie e figli Lo ricordano con tanto rimpianto.

Trieste, 15 marzo 1980

Umberto Greatti
Fervente repubblicano

Ricorre oggi il secondo anniversario della morte. La moglie Lo ricorda ai parenti, amici e conoscenti.

Trieste, 15 marzo 1980

Nel secondo anniversario della scomparsa

Edi Luisa

la moglie, figlio, nuora, nipoti e cognata ELSA, Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 15 marzo 1980

15.3.1975 — 15.3.1980

Meto Levi

ogni giorno per sempre nel nostro cuore.
ROMETTA, GIORGIO, LUISA, ANDREA

Trieste, 15 marzo 1980